Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 10 dicembre 1960

Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 4377 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/O Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

L'ARRIVO IN ALGERIA FRA L'APERTA OSTILITA' DEGLI «ULTRA»

DE GAULLE FISCHIATO DALLA FOLLA GRAVI TUMULTI AD ALGERI E ORANO

Il Presidente ha affrontato il pubblico minaccioso di due località minori: ma ha evitato di far tappa nei due grossi centri, dove si sono avuti 150 feriti e un morto - L'Esercito ha attaccato con decisione i dimostranti - Barricate distrutte con i carri armati - Il paese paralizzato dallo sciopero generale



(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: il Presidente De Gaulle passa in rassegna un picchetto armato all'aeroporto di Orly prima di partire per l'Algeria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 9

Partito a Parigi in una atmosfera di clandestinità e di timore, De Gaulle ha trovato in Algeria la collera, la violenza e l'ostilità. Così grandi e minacciose, da costringerlo a rinunciare a due visite importanti: quella alla «capitale» della Legione straniera, Sidi-Bel-Abes e quella a Orano, città nella quale doveva passare la notte e che è stata scartata dall'itinerario presidenziale «per ragioni di sicurezza». Oltre alla violenza degli uomini, De Gaulle ha trovato in Algeria quella del tempo: pioggia, neve, tempeste. Ma almeno il maltempo ha permesso al suo seguito di trovare un buon argomento per una eventuale «cambiamento di programma» del viaggio: quanto dire che De Gaulle potrebbe, se le manifestazioni ostili contro lui e la sua politica prendessero la forma di una vera e propria rivolta, decidere di tornare subito a Parigi, «per ragioni atmosferiche».

L'Algeria ha accolto De Gaulle con lo sciopero generale: negozi chiusi, nonostante la minaccia di sanzioni da parte delle autorità governative, treni fermi, porti paralizzati. E la gente in mezzo alle strade che grida «De Gaulle alla forca», «De Gaulle al palo», «Algeria francese». In tre punti sensibili dell'Algeria le manifestazioni hanno raggiunto l'esasperazione della rivolta: ad Algeri, a Orano, ad Ain-Temuscent, prima tappa del viaggio del Generale. Quando De Gaulle è sceso dall'auto che lo portava al municipio di Ain-Temuscent, la folla ha gridato: «Algeria francese», «Abbasso De Gaulle» e ha fischiato in modo assordante, soffiando senza sosta nei fischietti da arbitro che il «Fronte della Algeria Francese» (FAF) organizzatore delle manifestazioni antigolliste e dello sciopero generale nel Paese, aveva distribuito ai suoi aderenti.

De Gaulle ha finto di non accorgersi della manifestazione che andava aumentando di forza contro di lui. Si è infilato nel municipio, mormorando: «Le grida non servono a nulla, sono i fatti che contano». Era stato preparato un podio davanti al Comune, da lì il Generale doveva parlare. E' rimasto vuoto, soltanto un giovanotto vi è salito per gridare al microfono: «Abbasso De Gaulle», seguito in coro dalla folla che non si è mossa nonostante una pioggia dirotta e fredda cadesse sulla città.

De Gaulle, all'interno, parlava ai consiglieri municipali, ai deputati della circoscrizione. Ha praticamente aperto la campagna elettorale del referendum, con un discorso nel quale ha detto: «L'Algeria nuova si può fare a due sole condizioni: il ritorno della pace, la cooperazione fra le comunità musulmana ed europea. Per dare vita a una tale Algeria, ho indetto un referendum nel quale siete invitati a rispondere alle mie domande e io sono sicuro che risponderete come aspetto che rispondiate: cioè con il "sì"».

Mentre nella sala del Consiglio municipale gli invitati applaudivano, nella piazza la folla diventava anche più insolente, fischiando, urlando «Algeria francese», «A morte De Gaulle». Il colonnello comandante della regione ha tentato di parlare al microfono del palco, invitando a gridare «Viva la Francia, viva De Gaulle», ma le urla hanno soffocato la sua voce, ed egli è scomparso. Quando qualche gruppo di musulmani cercava di acclamare il nome del Generale, gli europei li mettevano a tacere, a volte anche con la violenza: ci sono state risse sorde e crudeli, come per esempio quando alcuni arabi hanno voluto sollevare un cartellone dove era scritto «Viva De Gaulle», o come quando hanno gridato «Algeria algerina». I cartelli sono stati strappati, lacerati, calpestati e i musulmani «gollisti» soffocati dallo stretto «richiudersi» della folla su loro.

Dunque, l'arrivo di De Gaulle in Algeria in questo momento, minaccia di avvelenare ancora di più i rapporti fra europei e musulmani, di rompere in modo definitivo una convivenza o coabitazione già difficile e spesso sopportata per comodo degli uni e degli altri. Un solo momento di quiete si è avuta ad Ain-Temuscent quando De Gaulle, di colpo, uscito dal Municipio, si è mescolato alla folla (fra i musulmani, soprattutto) che ha gridato «Viva De Gaulle». Gli europei stupefatti, non hanno saputo reagire fino a quando il Generale è risalito in macchina ed è partito per Tlemcen.

Meno ostile è stata l'accoglienza di questa città che ha ottantamila abitanti, di cui settantamila musulmani. Ma i diecimila europei hanno egualmente manifestato contro il Capo dello Stato che ha pronunciato un discorso simile di Ain-Temuscent.

Ma dove l'arrivo di De Gaulle ha originato manifestazioni drammatiche e che potrebbero avere sviluppi futuri assai gravi è stato ad Algeri e a Orano, città che egli non ha toccato. Migliaia di persone ad Algeri e a Orano si sono radunate nelle vie e nelle piazze del centro, hanno urlato senza interruzione: «De Gaulle alla ghigliottina», si sono scontrate con la polizia e con l'esecito, hanno creato le premesse di una vera e propria rivolta popolare.

Ad Algeri, fin dalle 9 di stamane gruppi di dimostranti sono scesi nel centro incolonnati. I negozi erano chiusi; se qualcuno aveva le saracinesche alzate, ciò era dovuto al fatto che quattro poliziotti vi stazionavano davanti, in armi. Autobus e macchine circolavano in città, ma le auto private scandivano con il loro clacson: «Algeria francese». Cordoni di guardie repubblicane erano stesi nelle zone nevralgiche, quelle in cui sempre la folla algerina dimostra, il famoso «perimetro della dignità»: Università, Posta centrale, boulevard Michelet, Forum.

Alle 10 la polizia ha ricevuto l'ordine di far sgomberare le strade. Cominciavano i primi urti con i dimostranti che lanciavano monete da cinque franchi contro i gendarmi che gli algerini considerano dei «venduti». Poi, la folla ha usato altri proiettili: patate, pomodori, pietre, pezzi di ferro. A piccoli gruppi, gli studenti si sono gettati contro la polizia che si è difesa lanciando le prime bombe lacrimogene. La battaglia, spezzettata nelle varie zone, è continuata fino a mezzogiorno. Ma nel frattempo, i dimostranti hanno sgonfiato le gomme degli autobus, hanno sparso di olio e di polvere di sapone le strade in pendio: la circolazione è stata resa impossibile, alcuni autocarri e diverse automobili sono slittati contro le case e la gente ne ha approfittato per mettere quei mezzi per traverso, creando ostacoli gravi anche per la polizia.

Verso mezzogiorno la calma ritorna. I «combattenti» pare siano andati a colazione. Ma alle 14,30 riprendono le manifestazioni, anche più violente che nella mattinata. I dimostranti lanciano bombe a mano (senza conseguenze) contro la polizia che occupa ancora qualche punto importante. Ma nella maggioranza dei casi, è l'esercito che ha sostituito le guardie repubblicane nel mantenimento dell'ordine. La decisione è stata presa dal comando militare di Algeri per timore di gravi fatti.

Per tutto il pomeriggio, il centro di Algeri è vissuto in stato di agitazione: centinaia di bombe lacrimogene sono state lanciate da esercito e polizia contro la quale, dalle finestre dei palazzi, sono stati gettati secchi d'acqua dalle donne algerine. E' il loro modo di partecipare al combattimento che così, tra olio nelle strade e acqua gettata dall'alto, assume una certa aria grottesca di «guerra» medioevale. Ma il grottesco racchiude in sè il lato drammatico: un centinaio di feriti, da una parte e dall'altra, quattrocento arresti: ecco il bilancio della giornata.

Algeri, stasera, è come una città in stato d'assedio: trenta carri armati stazionano nel centro (e amaramente gli algerini commentano: «Siamo come a Budapest»), migliaia di agenti e di soldati formano cordoni e schieramenti, fili spinati bloccano l'ingresso di certe strade. Qua e là sono restati i mucchi di sassi e di terra di due barricate che gli algerini hanno cercato di costruire, ma che i carri armati hanno distrutto. E tuttavia la gente è ancora per strada, pare non tenere conto dell'ora del coprifuoco, regna un'atmosfera di incertezza e di dramma.

Il «FAF» ha dato ordine di continuare anche domani lo sciopero. Un manifestino circola stasera per Algeri: «Non mollate — dice — è questo il momento della lotta». Cosa riserverà domani, la folla degli ultra?

Lo stesso interrogativo vale per Orano, dove lo stesso manifestino è stato fatto circolare e dove la giornata ha avuto le stesse caratteristiche di quella di Algeri. Migliaia di manifestanti hanno invaso il centro della seconda città di Algeria, hanno affrontato le guardie repubblicane, hanno gridato: «A morte De Gaulle», hanno cercato di costruire una barricata. Soltanto quando l'Esercito, come ad Algeri, ha sostituito la polizia, vi è stata una specie di tregua. Ma nella serata, la folla, al grido di «Algeria francese» e «De Gaulle al palo» ha cercato di dare l'assalto al Municipio. Esercito e Guardie repubblicane sono riusciti a respingere l'attacco. Quarantasette feriti anche a Orano. Ma il bilancio è più tragico: vi è anche un morto.

Cavalli di frisia sono sparsi nelle vie della città. L'accesso alla piazza delle Vittorie — dove i manifestanti si danno convegno — è sbarrata da fili spinati e da cordoni di soldati e di agenti. La febbre continua a salire, nonostante l'ora tarda. La notte riserberà qualche dolorosa sorpresa, oppure si aspetterà l'alba per ricominciare ad attaccare, per tentare, a Orano e ad Algeri, il «colpo di forza», quello che dovrebbe far «sbilanciare» l'Esercito in favore dei dimostranti?

Il Generale De Gaulle trascorre la notte nella Prefettura di Tlemcen. Non si sa l'ora della sua partenza domani mattina, nè i particolari dell'itinerario: si ritiene però che egli si recherà a Cherchell e a Orleansville, dove trascorrerà la notte.

Il Ministro delle Informazioni Terrenoire ha tenuto questa sera a Tlemcen una conferenza stampa nel corso della quale ha detto che «tutte le informazioni ricevute indicano che l'Esercito fa il suo dovere e dà prova di molta disciplina».

Il Ministro ha aggiunto che nel corso delle riunioni a Tlemcen e ad Ain-Temouscent con gli ufficiali, questi non hanno fatto domande al Capo dello Stato. Il capo del settore ha preso la parola per esporre la situazione militare e, a volte, per esprimere le sue impressioni sui contatti che l'Esercito ha con la popolazione musulmana.

Terrenoire ha rilevato che nei suoi discorsi De Gaulle si è sforzato di infondere fiducia agli algerini dicendo loro in particolare che il futuro dell'Algeria è nelle loro mani; i temi delle allocuzioni del generale durante tutto il suo viaggio saranno gli stessi.

S. T.

La situazione

Sciopero generale, dimostrazioni, scontri con la polizia, intervento dell'Esercito per mantenere l'ordine: questo il quadro della situazione in Algeria all'arrivo del generale De Gaulle. Situazione, quindi, grave e incerta nelle prospettive perchè possono accadere gravi cose in questi giorni. Un primo bilancio, frammentario e comunque parziale, è già possibile però: in primo luogo De Gaulle ha affrontato la prova con grande sprezzo del pericolo. Non ha temuto di scendere tra la folla, di avvicinare coloro che lo fischiavano, di arrivare a «contatto fisico» con la popolazione. Egli però si è avvicinato preferibilmente ai musulmani. Questo fatto ha dato grande coraggio ai musulmani stessi che lo hanno applaudito, contrastando decisamente quanto andavano gridando gli ultras. De Gaulle ha avvicinato gli ufficiali dovunque è andato, spiegando a tutti che cosa intende fare. L'Esercito, dove è intervenuto, non ha dato segni di incertezza; ha dimostrato di voler far rispettare l'ordine.

De Gaulle ha fatto discorsi molto brevi nelle varie località dove si è recato. Ha insistito su due argomenti: occorre riportare la pace e la sicurezza in Algeria e occorre che le diverse comunità, ossia europei e musulmani, collaborino fraternamente per costruire un'Algeria autonoma. Il suo disegno si inquadra quindi nella prospettiva di una comunità algerina autonoma che cooererebbe con la comunità francese. Compito grandioso che egli vuole affrontare con decisione. Come si concluderà la visita algerina? E' troppo presto per dirlo; il primo contatto è stato contrastato, ma in sostanza De Gaulle sembra aver la meglio almeno per ora.

Nel Congo la situazione si è aggravata nuovamente; a Stanleyville, nella zona dominata dai lumumbisti, i seguaci dell'ex Premier hanno minacciato di uccidere gli ostaggi belgi ed europei in genere, se Lumumba non sarà subito liberato. Le truppe etiopiche dell'ONU di stanza nella zona hanno preso le contromisure per proteggere gli europei. Il Belgio ha fatto un passo presso Hammarskjoeld chiedendo assicurazioni sulla protezione dei belgi che sono minacciati. Intanto il Governo lumumbista locale ha «africanizzato» le aziende dei bianchi imponendo che tutte abbiano come dirigente un negro.

Nel Laos situazione ancora confusa. Il capitano Kong Le, quello del colpo di Stato di qualche mese fa, favorevole ai comunisti, ha ripreso il controllo della capitale Vientiane, dalla quale si è allontanato il Premier Souvhanna che è neutralista.

Di fronte alle voci di crisi governativa in conseguenza delle difficoltà per le giunte comunali e provinciali, la DC e il PSDI hanno ribadito il loro appoggio all'attuale Governo sottolineando che manca qualsiasi alternativa allo stesso.



(Telefoto al «Piccolo»)

Algeri: poliziotti con occhiali antigas, elmetti e impermeabili affrontano un dimostrante

ERRATE E INFONDATE LE VOCI SULLA POSSIBILITA' DI UNA CRISI

I quattro partiti concordi a non creare ostacoli a Fanfani

Restano però le difficoltà per le giunte - Echi del colloquio Gronchi-Saragat La minaccia di sciogliere il Parlamento - Lunedì si riunirà il Consiglio dei Ministri

Roma, 9

La DC e il PSDI hanno riaffermato che non c'è crisi in vista e che i partiti della convergenza sono d'accordo nel continuare a sostenere l'attuale Governo, in mancanza di una alternativa.

La precisazione è venuta, per i democristiani, da parte di una agenzia che è notoriamente ispirata da piazza del Gesù, mentre per i socialdemocratici la precisazione è venuta dal vicesegretario Tanassi. L'agenzia vicina a piazza del Gesù ha tenuto a rilevare in una nota che le impressioni e le voci sulla possibilità di una crisi sono errate e infondate e che non esistono per il momento soluzioni alternative, per cui i partiti della convergenza ritengono di dover andare avanti con il Governo Fanfani.

Quanto a Tanassi, ha fatto le sue dichiarazioni mentre si trovava con Saragat. A questo ultimo i giornalisti hanno fatto presente che la soddisfazione espressa ieri all'uscita dal Quirinale poteva essere interpretata in modi diversi. Ha risposto Saragat: «Può essere interpretata in un modo solo, perchè il PSDI ha una sola politica». Quanto a Tanassi, ha detto: «Oggi è interesse comune dei partiti convergenti sostenere il Governo, che nelle condizioni attuali costituisce la soluzione più idonea. Fino a quando non si determineranno altre alternative, sarebbe un grave errore creare difficoltà al Governo Fanfani. Mi consta — ha concluso il vicesegretario del PSDI — che tutti e quattro i partiti convergenti sono d'accordo su questo punto».

Tutto tranquillo quindi sul fronte governativo? Ritenere che le cose stiano così sarebbe troppo ingenuo. Le difficoltà per le giunte continuano e si stanno trasferendo proprio sul piano governativo; che tali difficoltà non siano indifferenti è dimostrato, tra l'altro, dal fatto che Moro in questi giorni cerca di superarle con una serie di attivissime consultazioni con esponenti del suo e degli altri partiti. In serata egli si è incontrato con Fanfani, Gui, Piccioni, Gava, Salizzoni, Scaglia e altri esponenti della DC per una ennesima riunione alla Camilluccia allo scopo di esaminare la situazione.

Dunque: le difficoltà ci sono e sono tante; nel contempo però manca una formula alternativa, ossia non c'è un Governo di ricambio. Inoltre, sulla testa dei partiti pende la minaccia delle elezioni anticipate, minaccia che sembra piuttosto preoccupante per quasi tutti i gruppi politici. Stando così le cose, la DC, il PLI e il PSDI cercano di evitare la crisi o comunque di rinviarla alla prossima primavera, allorchè, dopo il congresso socialista, si potranno tirare le somme e cercare di intravvedere delle prospettive.

I fermenti che agitano la coalizione governativa all'interno in relazione alla questione delle giunte comunque continuano; oggi, ad esempio, «La Voce Repubblicana» critica l'orientamento cauto assunto dai socialdemocratici. A sua volta, domani la «Giustizia» uscirà con un commentino nel quale si ribadisce la necessità di evitare una situazione difficile per il Governo. Comunque, a parte le riconferme di una stabilità governativa momentanea, che si prolungherà prevedibilmente fino alla primavera; a parte le voci, le polemiche, le riunioni, i contatti ad alto livello e tutto il fermento che si registra da più giorni nell'ambiente politico romano, un episodio continua a richiamare la massima attenzione.

Si tratta del colloquio avutosi ieri, giornata festiva, tra Gronchi e Saragat. Il colloquio è stato definito normale e informativo, ma è una definizione che non sembra rispondente se appena si noti: 1) che il Capo dello Stato non ha di regola colloqui ufficiali con leaders politici non investiti di cariche pubbliche, tranne nei casi di crisi; 2) che il colloquio è stato tenuto in una giornata festiva e al Quirinale, mentre Gronchi, se l'avesse considerato effettivamente come «informativo», avrebbe potuto tenerlo non ieri, ma in altra giornata e non al Quirinale, ma nella sua abitazione privata di via Carlo Fea. D'altra parte, Gronchi aveva già veduto il giorno prima Fanfani, che probabilmente era in grado di «informarlo» di più; e aveva avuto colloqui con lo stesso Saragat e con La Malfa appena due o tre giorni fa. Bastano queste constatazioni a dimostrare che il colloquio di ieri è stato straordinario e nient'affatto normale.

Su quel che si sono detti i due interlocutori sono corse molte voci e molte versioni romanzate; ancora più sconcertante il fatto, per taluni, che Saragat uscendo abbia detto di essere più che soddisfatto. Informazioni attendibili fanno comunque ritenere: 1) che Gronchi abbia sottolineato al leader socialdemocratico come ad un mese di distanza dalle elezioni ancora moltissime giunte comunali e provinciali non siano state formate, ciò che provoca una situazione anormale nella struttura amministrativa del Paese; 2) che Gronchi abbia sottolineato come questa carenza sia provocata dal disaccordo dei partiti della coalizione governativa; 3) che Gronchi abbia fatto capire a Saragat che ad una eventuale crisi seguirebbe uno scioglimento anticipato delle Camere (il che — va aggiunto — è una informazione che proviene da persona vicina al leader socialdemocratico). Qualcuno ha lamentato una specie di «interferenza» presidenziale negli sviluppi della situazione politica: ma qualsiasi considerazione in proposito, positiva o negativa, non cambia i fatti e sono questi che vanno valutati.

Giacchè per dare un quadro completo della situazione occorre segnalare tutti gli elementi più importanti, vi diremo anche che ci sono state molte altre voci e cioè che Gronchi si sarebbe riavvicinato ai socialisti, che vi sarebbe una certa freddezza tra lui e Tambroni, che avrebbe fatto capire di essere favorevole ad un orientamento di centro sinistra della politica italiana e così via. Ma sono voci nelle quali non si sa mai dove arriva la verità e dove comincia la falsità.

Per riassumere, si può quindi dire quanto segue: le difficoltà per le giunte hanno reso complessa e non priva di prospettive preoccupanti la situazione politica generale. Però i quattro partiti convergenti, ossia la DC, il PLI, il PSDI e il PRI, pur discordi sulla questione delle giunte, continuano a rimanere fermi nella politica di sostegno del Governo. Naturalmente, sarà da vedere fin quando durerà tale sostegno, specie da parte dei repubblicani, che continuano a mostrarsi i più irrequieti; e resta da vedere se allorquando si saranno costituite alcune giunte, non si arriverà ad ulteriori complicazioni. Oggi si può concludere che, nonostante le difficoltà, il Governo dovrebbe tirare avanti almeno fino al Congresso socialista, fissato in marzo. Occorre anche segnalare la ipotesi dello scioglimento delle Camere in primavera, se ci sarà una crisi di Governo e non ci saranno effettive alternative.

I problemi delle giunte sono stati oggi al centro dell'attività dei partiti ancora una volta. La direzione comunista ha esaminato le varie intese «frontiste» raggiunte con i comunisti in molte centinaia di Comuni. A sua volta il vicesegretario della DC Salizzoni ne ha parlato a lungo con Corona, che nel PSI è quello che si occupa più a fondo della questione. Martedì la direzione socialista tornerà a riunirsi per fare il punto e la stessa cosa faranno direzione e parlamentari liberali nella giornata di giovedì. Dal canto loro i socialdemocratici hanno tenuto a far sapere, attraverso un comunicato stampa, che nei Comuni di Milano, Genova, Firenze, Venezia, Roma le Federazioni provinciali del partito si stanno adoperando per agevolare la formazione di giunte di centro-sinistra.

A Roma si sono riuniti i rappresentanti locali della DC, PSDI, PLI e PRI; a Milano ci sono stati contatti tra DC e PDI, contatti che tuttavia si sono palesati negativi, come era avvenuto per quelli precedenti tra DC e PLI; a Firenze i liberali hanno fatto capire di essere disposti anche a non ostacolare una «convergenza» tra DC e PSI, ma per tutte le due giunte, sia comunale che provinciale, e con l'esclusione della candidatura La Pira a Sindaco. Ma i socialisti insistono per «convergere» solo nella giunta comunale, giacchè in quella provinciale hanno già la maggioranza assoluta in blocco con i comunisti.

Si è discusso infine ancora della situazione siciliana, il segretario regionale della DC D'Angelo si è incontrato prima con Scelba e poi con Salizzoni. Domattina avrà un colloquio con Moro.

Lunedì il Consiglio dei Ministri si riunirà nella prima mattinata. L'ordine del giorno della seduta consiliare è nutrito e i Ministri dovranno rimanere riuniti a lungo. Il Consiglio si occuperà in primo luogo della politica internazionale e soprattutto del prossimo convegno della NATO a Parigi. Nel convegno, che si svolgerà il 16, 17 e 18, si parlerà anche del progetto Norstad di dotare la NATO di una forza nucleare. Il progetto interessa a fondo tutti i paesi alleati e quindi anche noi. La questione è stata intanto esaminata stamane dal Consiglio supremo della Difesa presieduto da Gronchi.

I SOSTENITORI DI LUMUMBA ESIGONO LA LIBERAZIONE DEL LORO CAPO

Minaccia di strage e saccheggio per gli europei di Stanleyville

Hammarskjoeld ordina di sparare contro i terroristi - Un ponte aereo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Leopoldville, 9

Il Comando centrale delle forze delle Nazioni Unite sta facendo affluire propri reparti a Stanleyville dove la popolazione europea corre pericolo di morte dopo l'ultimatum inviato dal «Commissario distrettuale» locale a Kasavubu e al colonnello Mobutu. Il «Commissario» è Bernard Salumu, già segretario particolare di Patrice Lumumba e attualmente padrone della situazione nella città che costituì a suo tempo la roccaforte elettorale del deposto Primo Ministro, attualmente detenuto per ordine di Mobutu. Nei telegrammi inviati «A Sua Eccellenza Joseph Kasavubu» e al «Colonnello Mobutu, Campo Leopoldo, Leopoldville», Bernard Salumu esige la liberazione di Patrice Lumumba «entro questa notte» e avverte che in caso contrario, come rappresaglia, farà arrestare ed espellere tutta la popolazione europea «salvo coloro ai quali verrà tagliata la testa». Inoltre i due messaggi, che peraltro sono firmati «La popolazione della provincia orientale» minacciano il saccheggio di tutte le proprietà degli europei residenti a Stanleyville e nella sua provincia.

Dalle Nazioni Unite si apprende che il Segretario generale Hammarskjoeld ha ordinato alle truppe internazionali stanziate a Stanleyville di resistere ad ogni tentativo da parte dei sostenitori di Lumumba di condurre a termine le minacce formulate da Salumu. In sostanza, Hammarskjoeld ha dato disposizioni perchè i soldati delle N. U. sparino contro i lumumbisti qualora questi ultimi tentassero di arrestare o aggredissero i bianchi residenti nella provincia orientale. In questa provincia, stando alle informazioni ricevute, vivono da 1600 a 2000 europei.

Su mille europei presenti a Stanleyville 800 circa sono cittadini belgi e gli altri tedeschi, francesi, portoghesi più dieci britannici e forse tre italiani. L'ultimatum di Salumu ha gettato ancora una volta nell'angoscia la città di Stanleyville. Questo feudo di Lumumba e dei sostenitori del «Movimento nazionale congolese» non ha conosciuto più pace dal 25 ottobre scorso, quando vi si tenne il primo congresso nazionale del «M.N.C.», che terminò cinque giorni dopo con grande spargimento di sangue tra la popolazione africana e seminò il panico tra gli europei. Ieri sera la polizia congolese ha proceduto all'arresto di un numero imprecisato di persone. Alcuni europei hanno fatto le valigie, per essere pronti a una qualsiasi eventualità. Altri, e soprattutto i belgi, hanno chiesto la protezione del colonnello etiopico che comanda i «caschi blu» del posto. Il presidente regionale del «Movimento nazionale congolese», Tsulo, ha chiesto a Kruscev un immediato intervento per fare liberare Lumumba.

Un portavoce del Quartier generale «civile» delle Nazioni Unite ha detto che sono stati presi provvedimenti per evitare spargimento di sangue e atti di violenza contro la popolazione bianca di Stanleyville e provincia. Le Nazioni Unite si apprestano anche a organizzare un ponte aereo per lo sgombero dei bianchi da Stanleyville ma fino a questo momento nessun aereo è stato spedito in quella città eccezion fatta per tre apparecchi che vi hanno trasportato truppe e sono rientrati a Leopoldville.

A Stanleyville vi sono, compresi i piccoli rinforzi oggi inviati, due battaglioni di «elmetti azzurri» o un comando di brigata. «Tali forze — ha detto il portavoce delle Nazioni Unite — sono, crediamo, sufficienti a proteggere la popolazione bianca se essa sia raccolta in un sol luogo». Si è appreso, da dispacci inviati al comando centrale dal locale comando dell'ONU, che indigeni hanno saccheggiato alcune case di europei dandole quindi alle fiamme. Non ha invece finora avuto conferma dell'arresto di tre europei avvenuto la scorsa notte ad opera di gendarmi di Salumu.

Vi è chi ritiene che in definitiva il commissario Bernard Salumu non avrà nè il coraggio nè la forza per attuare le sue minacce consapevole certamente delle conseguenze che gli deriverebbero se per suo ordine o per sua istigazione sangue europeo fosse ancora sparso nella tormentata provincia orientale. Sta però di fatto che già oggi qualche sintomo della decisione di Salumu di attuare, almeno in parte, le sue minacce si è avuto. Rientra tra questi il decreto di «africanizzazione totale» delle imprese esistenti a Stanleyville, firmato oggi dal locale borgomastro. In base al decreto tutti i capi di azienda e tutti gli impiegati bianchi devono passare i loro incarichi ad africani ma debbono rimanere al lavoro come consiglieri tecnici. Il decreto è stato notificato a tutti i bianchi capi azienda o direttori di uffici commerciali ed agricoli ma le autorità di Stanleyville non hanno ancora, a quel che che si sa, tentato di metterlo in esecuzione pratica.

Quasi tutte le famiglie europee di Stanleyville si sono riunite, obbedendo all'invito dell'ONU, in un edificio scolastico in grado di ospitare dalle cinque alle seicento persone, naturalmente in disastrose condizioni igieniche. Rimane ora da vedere cosa sarà fatto per proteggere quei bianchi che risiedono in provincia e che probabilmente sarebbero attaccati se tentassero di uscire dalle abitazioni, sia pure alla meglio fortificate, per raggiungere il luogo di raccolta nella capitale della provincia orientale.

Dal Quartier generale di Mobutu si è appreso che un battaglione di paracadutisti è stato posto sul piede di guerra per essere avviato a Stanleyville per ristabilirvi l'ordine e ottenere da quelle autorità obbedienza al Presidente Kasavubu, ormai riconosciuto anche dall'Assemblea generale delle delle Nazioni Unite come il legittimo capo dello Stato congolese.

Arthur Higbee

DURANTE UN'ASSEMBLEA STUDENTESCA CON L'INTERVENTO DELL'ON. PARRI

Nuovi violenti disordini all'Università di Roma

Gli incidenti provocati da elementi estranei di sinistra e di destra Sassi e bombe lacrimogene contro la Polizia - Numerosi arresti e fermi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

La città universitaria è stata teatro di nuovi scontri fra studenti di opposte tendenze, durante la manifestazione che era stata indetta dall'organismo rappresentativo degli universitari romani per protesta contro gli incidenti che erano avvenuti nei giorni scorsi. La manifestazione avrebbe dovuto tenersi qualche giorno addietro, ma era stata rinviata. E ha coinciso proprio con la ripresa violenta dei disordini in Algeria.

Il Rettore Magnifico prof. Ugo Papi aveva chiesto che la polizia presidiasse saldamente sia l'esterno che l'interno della città universitaria, si che fosse impedito l'ingresso e la circolazione nel recinto dell'ateneo a tutti coloro che non fossero in possesso del libretto di studi o della tessera di docente. Era evidente lo scopo del provvedimento: con esso il Rettore intendeva che elementi estranei non turbassero la manifestazione. Ciò ha infastidito i rappresentanti delle organizzazioni di sinistra, che hanno vibratamente protestato per l'impedimento — riferiamo quel che ha pubblicato in argomento il giornale paracomunista della sera — «che rappresentanze di cittadini recassero la loro solidarietà agli studenti e ai professori antifascisti».

Prima ancora che la manifestazione, indetta nella facoltà di lettere e filosofia, avesse inizio, dodici persone che erano riuscite a introdursi nella città universitaria nonostante il divieto, venivano fermate. Tutte le precauzioni, a ogni modo, non son valse a evitare lo scoppio di tumulti fra studenti delle opposte tendenze, appena ha preso la parola il presidente dell'ORUR. Fra grida e schiamazzi l'oratore non ha potuto continuare. La polizia ha fatto irruzione fermando altri studenti e cercando di allontanare i più turbolenti.

Mentre sembrava che la tranquillità fosse tornata all'interno della città universitaria, tafferugli scoppiavano davanti ai cancelli tra le forze dell'ordine e gruppi di persone che cercavano di penetrare all'interno per raggiungere i locali della facoltà di lettere. Agenti e carabinieri sono rimasti impegnati per tutto il pomeriggio a fronteggiare i dimostranti, molti dei quali si erano armati di pezzi di legno e di sbarre.

I primi a entrare di forza e a raggiungere in corsa la scalea della facoltà di lettere era stato un gruppo di missini; costoro, urlando, cercavano di irrompere nell'aula dove stava parlando il prof. Calogero, il quale affermava la solidarietà degli studenti per l'Algeria. La polizia interveniva per evitare lo scontro.

Poco dopo, altri gruppi di dimostranti riuscivano ad introdursi nel recinto universitario infilandosi in mezzo ad una folta siepe che corre lungo uno dei lati a giardino dell'Ateneo. Ma il loro impeto veniva ancora una volta bloccato dall'accorrere di numerosi agenti, con i quali i dimostranti si scontravano duramente. Tuttavia qualcuno riusciva a sgattaiolare e per la seconda volta un gruppetto di dimostranti raggiungeva l'aula magna della facoltà di lettere chiedendo a gran voce che l'assemblea ascoltasse anche il loro punto di vista. Questa volta era un gruppetto di agenti in borghese ad intervenire per il ristabilimento dell'ordine.

Intanto, nonostante tutti gli sforzi per tamponare l'ingresso dei dimostranti, davanti alla facoltà di lettere si era radunata una considerevole folla vociante. L'arrivo del sen. Ferruccio Parri, il quale si era impegnato a parlare all'assemblea, ha dato lo spunto agli scontri più clamorosi. I dirigenti dell'ORUR e molti dei partecipanti all'assemblea, scesi in piazza, hanno reagito violentemente agli insulti e alle ingiurie lanciate contro Parri. E i disordini da quel momento si sono allargati, coinvolgendo centinaia di persone. Sassate e bombe lacrimogene sono state lanciate contro le forze dell'ordine.

Un sottufficiale di polizia, il maresciallo Sepe, è stato colpito da una bottiglia lanciata durante la mischia ed ha dovuto essere ricoverato all'infermeria. Feriti rimanevano anche, sia pure non gravemente, il maresciallo Ilario Muscello e due carabinieri. Numerosi i contusi. La polizia ha proceduto al fermo di una cinquantina di dimostranti, dei quali, in Questura, in serata si stava vagliando la situazione. Per sei giovani, il fermo è stato tramutato in arresto sotto imputazione di violenza e lesioni alle forze dell'ordine, nonchè per manifestazione fascista. Per la stessa imputazione di manifestazione fascista sono stati denunciati a piede libero altri 11 studenti.

P. M.

PER TUTTA LA GIORNATA DI DOMENICA

LA C.G.I.L. HA DECISO DI BLOCCARE I TRENI

Gli altri sindacati contrari allo sciopero Concesso un acconto al personale delle PP.TT.

Roma, 9

Il Sindacato autonomo macchinisti e aiuto macchinisti (SMA), che sta svolgendo il suo terzo congresso nazionale alla Mostra d'oltremare di Napoli ha votato a stragrande maggioranza l'affiliazione alla Confederazione italiana sindacati lavoratori (CISL). In ordine al problema posto dalla proclamazione dello sciopero del giorno 11 prossimo da parte del Sindacato ferrovieri aderente alla CGIL, il congresso — è detto in un comunicato — ha ribadito di non aderire allo sciopero e di opporsi recisamente perchè lesivo degli interessi economici e morali delle categorie interessate.

Altrettanto ha sostenuto a nome del SAUFI (CISL) il suo vicesegretario generale Baldo Costantini presente ai lavori del congresso.

Allo sciopero non aderiscono anche altre organizzazioni sindacali di categoria: SIUF (UIL), USFI (CISNAL) e SAPV (CISAL).

Il Sindacato ferrovieri italiani (SFI), aderente alla CGIL, in un suo comunicato, conferma invece lo sciopero di 24 ore del personale di macchina, viaggiante e navigante delle Ferrovie dello Stato. La manifestazione avrà luogo dalle ore 0 alle ore 24 di domenica 11 dicembre.

Il Ministro per le Poste e le Telecomunicazioni sen. Spallino in considerazione del maggior lavoro natalizio e di fine d'anno cui il personale postelegrafonico dovrà far fronte, ha disposto che al personale stesso venga corrisposto: un acconto di lire 15.000 pro capite sui miglioramenti delle competenze accessorie previste dal disegno di legge che è all'esame del Parlamento; la corresponsione delle straordinario per tale maggior lavoro in conformità di quanto corrisposto lo scorso anno; il pagamento anticipato del premio di produzione al personale operaio relativamente al trimestre settembre-dicembre, nonchè il pagamento di una indennità integrativa di lire 1000 pro-capite per giornata di presenza al personale distaccato a Roma da altre sedi per fronteggiare il maggior lavoro delle Olimpiadi e che non usufruì di alloggio gratuito; la corresponsione di lire 500 per il personale già in servizio a Roma e che fu applicato agli uffici speciali per le Olimpiadi.

LA TRAGICA FINE DELLA PATTUGLIA DELLA G. d. F. IN VALTELLINA

Soffocati sotto una valanga due dei finanzieri scomparsi

Il terzo ha scavato per 24 ore nella neve riuscendo alla fine con grandi sforzi a liberarsi - E' stato ritrovato in una baita con le mani e i piedi semicongelati

Milano, 9

Due dei tre finanzieri dati ieri per dispersi nella zona di Val Vezzola, durante una bufera di neve, sono stati trovati morti sotto una slavina. Il terzo versa in gravi condizioni a causa dello stato di progressivo congelamento. I due finanzieri deceduti sono Arnaldo Biancardi e Pietro Furlan, entrambi di 20 anni. Il terzo, rimasto ferito, è Giovanni De Toffol di 21 anni. Per il momento non vengono precisate le singole località di nascita.

Il primo dei tre finanzieri ad essere trovato è stato il De Toffol. Le battute di ricerche erano proseguite per tutta la notte, con la collaborazione di due squadre della Guardia di Finanza e cinque squadre di sciatori locali che avevano partecipato alla difficile operazione con l'ausilio di torce e proiettori. Il De Toffol, per quanto in gravi condizioni, ha potuto fornire le indicazioni sulla sciagura.

Le tre guardie di finanza erano in servizio di perlustrazione a quota 2500 metri quando, ieri mattina, sono state travolte improvvisamente da una massa di neve staccatasi da un costone del monte. Mentre il Biancardi ed il Furlan sono caduti bocconi ed a braccia aperte, rimanendo in breve tempo soffocati dalla neve, il De Toffol è caduto all'indietro, ed uno sci rimasto incastrato nella neve in modo da realizzare un'apertura, gli ha permesso di respirare e sopravvivere.

Il giovane finanziere, dopo aver ripreso i sensi, si è messo a scavare con le mani un cunicolo e dopo ventiquattro ore, quando già stava perdendo le forze, è riuscito ad uscire dalla massa di neve. Trascinatosi in una baita vicina, il De Toffol, che accusava un principio di congelamento alle mani ed ai piedi con l'impossibilità quindi di poter prestare soccorso ai suoi due compagni, stamane all'alba è stato rintracciato da una squadra del Soccorso alpino di Bormio.

Le sue indicazioni circa il luogo della sciagura hanno permesso il recupero dei corpi dei suoi due compagni. Il ferito è stato quindi trasportato a valle con un elicottero della Guardia di Finanza e ricoverato all'Ospedale civile di Bormio. Le salme dei Biancardi e del Furlan sono state collocate in una camera ardente allestita nella chiesa di Sant'Ignazio di Bormio.

Il circo Togni in Russia

Milano, 9

Il circo nazionale Darix Togni compirà una «tournée» ufficiale in Russia nel prossimo anno 1961. Accordi in proposito sono stati definiti col sindacato dei circhi di Stato dell'Unione Sovietica, il cui rappresentante signor Loshkin stabilì i primi contatti in occasione del suo viaggio in Italia al seguito del circo di Stato nell'URSS.

Bloccata l'importazione delle carni bovine

Roma, 9

Con provvedimento in corso di pubblicazione il Ministro per il Commercio estero ha disposto il blocco della importazione dall'estero di carni bovine macellate.

Con tale provvedimento vengono poste le premesse per una normalizzazione del mercato dei bovini e delle carni che in questi ultimi tempi avevano registrato una sensibile pesantezza.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nuovo sensibile ribasso. Le offerte ieri mattina sono cadute praticamente nel vuoto e le differenze di prezzo risultano percentualmente elevate anche per i valori a largo mercato. In ribasso ancora gli assicurativi, i tessili e le grosse azioni patrimoniali, come Erba, Burgo, Cementi. Sempre resistenti gli elettrici e qualche irregolarità tra i chimici, con ricuperi per le Liquigas e Larderello; colpiti anche i finanziari, mentre tra i metalmeccanici le perdite risultano più contenute. Alcuni valori che nella seduta di mercoledì avevano denunciato perdite maggiori, hanno realizzato ieri discreti ricuperi, tra questi Olivetti, Siele, Unione Manifatture, Rossari, Linoleum e Baroni. Nei valori di Stato, ancora piuvalente il Consolidato 5%. Irregolari i Buoni del Tesoro con cedenze sulle scadenze 1964, '66 e '69. Irregolari gli obbligazionari che ieri sono apparsi piuttosto trascurati. Nel dopoborsa leggero denaro sui titoli a più largo mercato.

Titoli trattati: di Stato 30 milioni; Buoni del Tesoro 64 milioni; obbligazioni 327.500.000; azioni 1.262.865.

Titoli di Stato: R. It. 5% 107,50 (107,30), 3,50% 76 (76,80); Red. 3,50% 95,30 (—), 5% 100,70 (—); Ric. 3,50% 85,40 (85,75); 5% 99,80 (99,70); Rif. F. 5% 98,10 (97,90); Trieste 5% 98,60 (98,30).

Buoni del Tesoro: 1-0-'66 100,90 (—), 1-1-'61 100,25 (—), 1-1-'62 100,85 (100,80), 1-1-'63 101,10 (101,175), 1-1-'64 101,55 (101,70), 1-1-'65 101,50 (101,10), 1-1-'66 101,25 (101,60), 1-1-'68 101,30 (101,175), 1-4-'69 101,20 (101,45).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca — (69.300), Gim 8500 (—), Centrale 16.500 (17.700), Invest. 4600 (4950), Bastogi 3140 (3251), Sviluppo 2930 (2900), Finmare 648 (650), Finelettrica 1785 (1796), Finsider 1395 (1400), Breda 4985 (5130), Pirelli & C. 6200 (6500), Sifir 2600 (2655), Stet 4050 (5080), Italpi 6500 (5900), Generali 80.000 (85.550), Ras 28.700 (33.000), Incendio 13.300 (15.500), Assicuratrice 10.100 (73.000), An. Assic. 12.800 (14.400).

Trasporti: Nord Mil. 2900 (3970), Mittel 4720 (5750), Veneta 3805 (3850), Ausiliare 4780 (4850).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 26.500 (26.600), Val Ticino 200 (201), Olcese 2000 (2100), De Angeli 599 (6000), Cucirini 13.700 (13.920), Linificio 1500 (1590), Rosari 33.800 (33.000), Rotondi 56.500 (59.000), Tosi 9500 (10.000), Coton. Mer. 998 (1001), Unione M. 90.000 (89.000), Gavardo 5600 (5700), Lanerossi 5800 (5983), Tilane 430 (599), Fisac 735 (750), Cascami 8300 (8400), Bernasconi 3980 (—), Châtillon 10.000 (—), Snia Viscosa 5350 (5980), Snia priv. 5000 (5500), Pacchetti 1690 (—), Scotti 340 (345).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1802 (1830), Ilva 762 (775), Magona 1410 (1401), Metallurg. 8500 (8770), Arniata 6480 (6495), Montecatini 3770 (3900), Monteponi 1410 (1450), Dalmine 2403 (2492), Siele 6350 (5800), Broggi-Izar 2800 (—), Falck 10.550 (10.770), Trafilerie 2900 (2850).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1790 (1800), Bianchi 651 (700,50), Fiat 2400 (2525), Fiat priv. 2048 (2115), Nebiolo 1160 (—), Fr. Tosi 1265 (1265), Westingh. 1485 (1475), Olivetti 9975 (9500).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1992 (2001), Cieli 4315 (4350), Dinamo 3307 (3320), Edison 5510 (5795), Edisonvolta 2989 (3000), Bresciana 3325 (3400), Campania 2230 (—), Caffaro 429 (435), Valdarno 3980 (—), Sarda 6580 (6650), Emiliana 3390 (3400), Esco 3150 (3285), Appenn. C. 3700 (3800), Pugliese 2080 (2120), Subalpina 3550 (3690), Sip 2133 (2150), Vizzola 5095 (5092), Sme 2140 (2165), Orobia 3080 (3120), Romana 3795 (3850), Terni 636 (661), Unes 1322 (1369), Marelli 999 (1069), Magneti 1810 (1900), Tecnomasio 4520 (4400), Teti A 4188 (4195), Teti B 4200 (4210), Sit 1340 (1320), Alto Veneto 2650 (—), Calabrie 2135 (2160), Lucana 3080 (3120).

Alimentari: Distillati 4950 (4900), Eridania 4300 (4475), Es. Molini 2090 (2150), Certosa 3400 (3500), Motta 30.000 (32.700), Romana Zuccheri 520 (521).

Chimici: Anic 3050 (3150), Saffa 7200 (7895), Italgas 1972 (1980), Liquigas 450 (440), Napol. Gas 1410 (1545), Pibigas 215 (—), Solgas 2150 (—), Larderello 4100 (4000), Mira Lanza 22.500 (23.000), Ossigeno 3850 (3950), Rumianca 2100 (2120), Sarom 2000 (—), Carlo Erba 18.000 (18.500), Brioschi 12.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4900 (5020), Iniziativa 5200 (5350), Sagi 2550 (—), Beni Stabili 5990 (6050), Gen. Imm. 1061 (1105), Milano C. 33.000 (33.980), Silos 4800 (4990), Bon. Ferr. 910 (900), L'Edificio 4950 (5250), Risanamento N. 7073 (7200).

Diversi: Baroni 650 (530), Binda 39.800 (40.000), Burgo 24.300 (25,275), Ginori 1080 (1102), Ciga 6550 (6620), Italcementi 21.300 (21.500), Cementir 5000 (5200), Cer. Pozzi 1195 (1220), Eternit 5550 (—), Rejna A. 2350 (—), Smeriglio 498 (510), Linoleum 5100 (4950), Pirelli S.p.A. 7800 (8030), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 705 (718), C. Acqua 898 (908), De Ferrari 1910 (—), Elettrocar. 107.500 (110.700).

Cambi esportazione: doll. USA 620,80; doll. canadese 634,875; franco svizzero libero 144,16; sterlina 1743,80; franco francese 126,57; marco Germania occ. 148,835; franco belga 12,50; fiorino olandese 164,595; corona danese 90,14, svedese 119,93, norvegese 87,085; scellino austriaco 23,88125.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,90; franco svizzero 144,14; sterlina 1744,90; franco belga 12,36; franco francese 125,20; marco 148,76; scellino austriaco 23,84; peseta spagnola 10,23; escudo portoghese 21,63; dollaro canadese 633; fiorino olandese 164,30; corona danese 89,80, svedese 119,75, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,61, taglio piccolo 0,65; lira egiziana taglio piccolo 1213.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6150, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 4850-5050; oro 712-722; argento puro 19,70-20,40.

TRIESTE

La fine dell'ottava trova il mercato fortemente indebolito dalle falcidie susseguitesi in questi ultimi tempi. Anche ieri flessioni negli assicurativi, esclusa l'Assicuratrice, Viscosa (priv. e norm.), Pirelli, Catini, Sme e Bastogi, Fermi i locali. Anche i valori di Stato denunciano una tendenza debole. Titoli trattati: 500 Viscosa.

Generali 82.000 (85.800), Ras 32.000 (35.000), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 500 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 40.000 (—), Pico, Ferr. 4935 (—), Cantieri 395 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

RADIOMARELLI

30 anni di successi

TELEVISORI
da 17" - 19" - 21" - 23"
schermo "ULTRAVISION"
da L. 128.000 in più

RADIO
a transistori e a valvole MA ed MF
da L. 13.800 in più

ELETTRODOMESTICI
lavatrici
lucidatrici
frigoriferi



Novità 1961

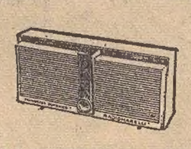
RV 521 - 23" - 110°
BONDED - schermo "ULTRAVISION"
a linea squadrata
per una visione più completa

Lo schermo di protezione «Ultravision» Bonded saldato al cinescopio, assicura l'impenetrabilità della polvere ed una visione più nitida senza stancare la vista.

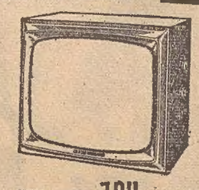
STRETTISSIMO!
predisposto per il 2° progr.
L. 200.000

I prezzi dei televisori pronti per il 2° programma aumentano di L. 12.000 cad.

2 REGALI GRADITISSIMI



TRANSISTOR DUFONICO
RD 303 - radioricevitore a 6 transistori con 2 altoparlanti potenza di uscita 0,25 Watt
L. 27.800 (pile escluse)



RV 520 - 19" - 114°
schermo "ULTRAVISION"
a linea squadrata
predisposto per il 2° programma
L. 128.000

tutti i prezzi dei modelli radio-TV comprendono le tasse radio

RADIOMARELLI

gratis richiedete catalogo ai suoi 4.000 rivenditori o alla Radiomarelli - Corso Venezia, 51 - Milano

DUE MORTI E MILIONI DI DANNI

Furioso nubifragio fra Roma e Civitavecchia

Le vie della Capitale ricoperte da un alto strato di grandine - Frane e smottamenti in Alto Adige

Roma, 9

Tutta la zona compresa tra la Capitale e Civitavecchia è stata investita oggi da un furioso nubifragio che ha provocato due vittime umane e decine di milioni di danni. La pioggia aveva cominciato a cadere a raffiche fitte fin dalla notte scorsa, per cessare sul far del giorno.

Un nuovo violento temporale di primo mattino, e poi, sul mezzogiorno, si è scatenato il nubifragio. Roma e Civitavecchia ne sono state investite in pieno, e così pure il litorale di Ostia. Di tale violenza è stata la pioggia nella Capitale che un giovanotto, tale Quinto Bianchi, il quale si trovava a bordo di una motocicletta, non è riuscito a vedere un autotreno fermo ed è andato a cozzarci contro rimanendo ucciso sul colpo. Particolare impressione ha suscitato la grandinata che ha accompagnato la pioggia violenta e che in molte zone della città ha formato uno strato bianco spesso cinque o sei centimetri, ostacolando gravemente il traffico.

I danni maggiori, tuttavia, si sono avuti a Civitavecchia. Un fulmine caduto presso un pagliaio ha provocato l'incendio di un casolare di campagna; numerosi alberi sono stati sradicati, una casa è stata letteralmente scoperchiata. In una cava la violenza della pioggia ha causato delle infiltrazioni che hanno fatto cedere una galleria. Il manovale Ferdinando Fracassa che si trovava a lavorare proprio nel punto in cui la galleria è crollata, non ha fatto in tempo a mettersi in salvo ed è rimasto sepolto dalla macerie. I compagni di lavoro, che avevano assistito impotenti alla sciagura, sono intervenuti nel tentativo di salvargli la vita. Estratto dalle macerie, il Fracassi è stato trasportato d'urgenza all'ospedale, ma è morto durante il tragitto, avendo riportato lo schiacciamento della cassa toracica.

Segnalazioni di numerosi allagamenti si sono avute in molte zone di Civitavecchia e dei paesi di quella zona, così come anche a Roma, dove i vigili del fuoco hanno avuto numerose chiamate urgenti.

Frane e smottamenti si sono verificati in numerose località dell'*Alto Adige*, particolarmente nei fondovalle, in conseguenza del maltempo degli ultimi giorni. Quattromila metri cubi di materiale si sono abbattuti dal costone roccioso alla periferia dell'abitato di Salorno, minacciando direttamente tre case di abitazione, che a scopo prudenziale sono state fatte sgomberare dai carabinieri; anche alla periferia di Bolzano una villa è stata evacuata per infiltrazioni di acqua e fango.

Uno smottamento di maggiori proporzioni si è sviluppato in Val d'Ultimo, dove l'arteria principale della valle è stata bloccata in alcuni punti. Pure interrotta da una frana fino a poche ore fa è stata la strada della Val Badia, mentre i mezzi dell'ANAS hanno potuto in breve sgomberare la nazionale del Giovo, sulla quale si era abbattuta una valanga.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e adriatiche, molto nuvoloso o coperto con piogge sparse. Temporali sulle regioni del medio e basso versante adriatico; sulle altre regioni, nuvolosità variabile, localmente intensa con piogge e temporali locali. Nevicate sui rilievi alpini e appenninici.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 7; Verona 7, 11; Trieste 11, 13; Venezia 9, 12; Milano 5, 7; Torino 3, 5; Genova 6, 9; Bologna 6, 8; Firenze 7, 14; Pisa 8, 18; Ancona 7, 14; Perugia 7, 11; Pescara 9, 14; L'Aquila 4, 10; Roma 11, 16; Campobasso 5, 9; Bari 13, 17; Napoli 10, 17; Potenza 7, 12; Reggio C. 12, 18; Messina 12, 17; Palermo 10, 17; Catania 13, 19; Alghero 8, 14; Cagliari 9, 12.

SECONDA GIORNATA DI ARRINGHE AL PROCESSO DI UDINE

UNA «DIFESA D'ASSALTO» PER IL PRINCIPALE IMPUTATO

Lino Cencig scoppia in lacrime al ricordo della moglie Richiesta dal patrono del Macorig una superperizia sulla vittima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 9

«Il Pubblico Ministero vi ha chiesto l'ergastolo, ma io, signori della Corte, per Lino Cencig vi chiedo la vita...». Con questa appassionata perorazione l'avv. Armando Cillario ha oggi, dopo mezzogiorno, concluso la sua stringente arringa in difesa del principale imputato al processo per la «donna crocifissa», Lino Cencig. Tutta la mattinata dunque è stata dedicata alla conclusione della tesi defensionale dell'avv. Cillario, il quale ha continuato la propria opera demolitrice del rapporto e dei verbali dei carabinieri. Ha posto in evidenza dapprima le lapalissiane discordanze fra le tre «confessioni» di questa difficile vicenda giudiziaria, quella di Macorig al giudice istruttore, di Cencig ai carabinieri e quella del Cencig al detenuto Salvi, che il presunto omicida aveva avuto modo di incontrare in cella nonostante l'isolamento. Particolarmente contro la confessione che sarebbe stata resa al Salvi, il penalista ha puntato le proprie argomentazioni, definendola inventata di sana pianta.

Nel corso dell'ultima parte dell'arringa, mentre l'avvocato difensore illustrava talune circostanze che dimostravano come il Cencig fosse stato fedele alla moglie, l'imputato, che sino ad ora era rimasto sempre impassibile o sorridente, si è messo a piangere. Il difensore ha concluso invocando «giustizia con la piena assoluzione». Tra il pubblico qualcuno ha applaudito. Una difesa veramente «d'assalto», quella dell'avv. Cillario, che ha dovuto battersi per una causa che a moltissimi sembra perduta in partenza.

Nel pomeriggio ha svolto la sua arringa l'avv. Luciano Centazzo, valente penalista udinese, figlio dello scomparso Sindaco, secondo difensore dell'imputato minore, Pietro Macorig. Il penalista ha esordito affermando che i verbali dei carabinieri non erano stati falsati con l'intenzione di tramare verso gli imputati, bensì erano molto inesatti.

Ammettendo poi che il Macorig avesse aiutato il Cencig ad appendere la donna, poichè la credeva morta, doveva essere incriminato per omicidio colposo. Ha poi posto alla Corte il dubbio circa la morte di Piemna Cassina prima o dopo l'impiccagione; qualora una superperizia accertasse che la donna era morta prima di essere impiccata per infarto o embolia, il Macorig potrebbe essere infatti imputato solo di vilipendio di cadavere. Concludendo ha chiesto quindi che se la perizia sul corpo della Cassina verrà respinta, la Corte voglia assolvere il Macorig con formula piena o, quanto meno, per omicidio colposo, non essendosi negligentemente accertato se la Cassina fosse viva o morta al momento della «crocifissione».

Domani parlerà l'avv. De Marsico, secondo difensore di Lino Cencig, e si inizieranno poi le repliche.

I. B.

DOPO IL PONTE SUL MESCHIO FRA SACILE E CORDIGNANO

Auto con cinque persone si schianta contro un platano

Tragico bilancio dell'incidente: due morti e tre feriti La macchina deve essere slittata causa la pioggia

Udine, 9

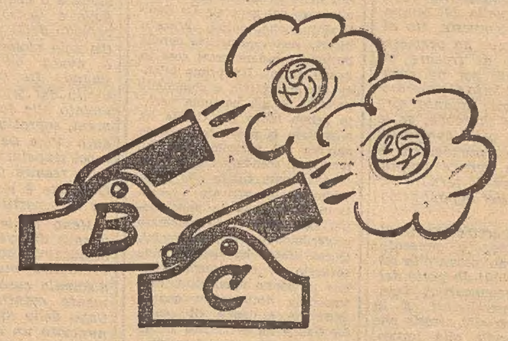
Due morti e tre feriti gravi costituiscono il bilancio d'un incidente stradale verificatosi stamani, alle 6.30, sulla Pontebbana e precisamente alla curva che l'asfaltata descrive all'altezza del ponte sul Meschio, fra Sacile e Cordignano. Una «Giulietta» di proprietà di Domenico Caravaggio, residente a Udine, proveniva a quell'ora dal capoluogo. Era alla guida Giuliana Tessari, di 21 anni, da Roana (Vicenza); oltre a lei, erano a bordo la sorella del proprietario, Livia Caravaggio, di 32 anni, con il marito Francesco Fracasso di 33 anni; Maria Masson in Bertocco di 64 anni, zia del Fracasso, impiegata presso l'Istituto zooprofilattico udinese, ed infine Giuseppina Pagnussin in Rossi, di 55 anni, abitante pure a Udine. La comitiva si recava a Roana per presenziare ai funerali d'un parente del Fracasso.

Non si sono potute ancora appurare le cause esatte della disgrazia; gli accertamenti proseguono per venire a conoscenza di tutti i particolari della sciagura. Tuttavia si può arguire che la «Giulietta», nell'affrontare la curva sul ponte, procedeva a velocità piuttosto elevata e che solo in prossimità di esso la guidatrice si sia accorta del pericolo. Allora, probabilmente, la giovane avrà tentato di rallentare con un colpo di freno: purtroppo, però, sull'asfalto reso viscido dalla pioggia i pneumatici non esercitavano una sufficiente presa e in tal modo, appena superato il breve dosso sul ponte, l'automobile si spostava verso il lato sinistro della strada. Slittando la macchina riusciva a oltrepassare il ponte, ma non a riprendere la giusta direzione di marcia, per cui «allargava» ancora e finiva per schiantarsi contro un platano.

Un automobilista di passaggio provvedeva ad avvertire telefonicamente i carabinieri di Sacile che informavano la polizia stradale di Pordenone e Vittorio Veneto. Intanto alcune persone prestavano i primi soccorsi alle vittime: si constatava, purtroppo, che per Maria Masson non v'era più nulla da fare, in quanto ormai cadavere per la frattura della base cranica oltre a quella della spalla sinistra, con grave trauma al torace. Comunque, insieme con la guidatrice e con Giuseppina Pagnussin, il corpo della Masson veniva trasportato all'ospedale di Sacile, mentre i due coniugi feriti, che sul momento apparivano in più gravi condizioni, venivano avviati all'ospedale di Pordenone. Francesco Fracasso, che presentava stato comatoso per la frattura della base cranica con sfondamento del torace era ricoverato con prognosi riservata: un'ora dopo egli spirava, senza avere ripreso conoscenza. La moglie Livia, invece, pur avendo riportato un grave trauma cranico che ne determinava uno stato commotivo, veniva giudicata guaribile in due settimane.

A Sacile Giuliana Tessari è stata ricoverata con prognosi di sei settimane per forte stato di choc conseguente alla frattura dell'omero destro e ferite multiple agli arti, mentre la Pagnussin è stata ricoverata in corsia per trauma toraco-addominale, sospette fratture costali, ferite multiple e grave choc traumatico. Anche per lei la prognosi è riservata.

Domenica 11 Dicembre



La Fortuna darà la parola ai cannonieri delle squadre di serie B e C

Totocalcio

SELECT SELECT SELECT SELECT

Sensazionale televisore RADIOMARELLI 518
23 pollici - con il II programma
cinescopio - ultravision
Lire 165.000
da RADIO VINCENZI VIA SAN NICOLÒ ANGOLO DANTE
a piccole rate mensili, ANCHE senza cambiali

LE ORIGINI DELLA PITTURA MODERNA

Grandezze e miserie d'un secolo

IN una vasta veduta panoramica abbiamo cercato renderci conto nei giorni scorsi della evoluzione di centocinquant'anni di pittura: dagli ultimi decenni del Settecento fino allo inizio del nostro secolo. E' stata una rapida corsa: la quale non aveva altro scopo che di rendere più evidenti i trapassi del gusto dall'epoca neoclassica al nostro tempo e di convincerci delle ragioni storiche ed estetiche di quei trapassi.

Il mutamento del gusto e dell'indirizzo estetico risponde ovviamente a una legge naturale: muta l'arte come muta ogni attività umana; come mutano i sentimenti i pensieri i costumi gl'interessi pratici e spirituali; come muta, in una parola, la storia. Ma l'evoluzione estetica di questo ultimo secolo e mezzo fu d'una rapidità che non ha eguale forse in tutta la storia dell'arte.

Per dispiegare, infatti, tutto il suo potenziale poetico, il rinascimento impiegherà tre secoli: da Giotto a Masaccio a Michelangelo a Tiziano al manierismo. Il barocco, il quale non è poi che un parossistico sviluppo del rinascimento, si prenderà altri due secoli, dai Carracci a Tiepolo. Ma il solo Ottocento prima, con un balzo di più di due millenni indietro, farneticherà ritornare all'età di Pericle e presuntuosamente rifare Fidia e Prassitele, poi, con un altro balzo avanti, dopo avere scrutata palpata adorata la realtà, la rinnegherà irosamente d'un tratto per mano di implacabili distruttori: cubisti futuristi astrattisti. Quale bizzoso ragazzo che fa a pezzi il giocattolo ch'era stato, pochi momenti prima, sua passione e sua gioia.

Tutto questo in soli cent'anni. Basta questo a dire la rivoluzione permanente in cui ci troviamo. E infatti l'Ottocento si svolge tra due tremendi scossoni storici: la rivoluzione francese e la rivoluzione russa: due sommovimenti radicali che in breve giro di tempo hanno cambiato repentinamente il corso degli eventi umani. Arte e storia: sono due specchi posti di fronte che si rimandano incessantemente le proprie imagini. Le vicende dell'una spiegano le vicende dell'altra: la travagliata ansiosa estremamente mutevole storia estetica di questi ultimi anni rispecchia con inquietante fedeltà la travagliata incerta angosciosa vicenda che in questi stessi anni viviamo.

* * *

Ma torniamo al nostro Ottocento.

Due fatti gli conferiscono il suo particolare carattere, testimoniano il suo reciso distacco dal passato, spiegano la sua rapidissima evoluzione. Sono il neoclassicismo che provoca un taglio netto con l'evoluzione precedente, e la nascita d'una controcorrente estetica che sarà la base dell'evoluzione nuova.

Il neoclassicismo — ne abbiamo già parlato — instaura una infausta novità nella storia dell'arte: l'obbligo per lo artista di obbedire alle prescrizioni dei critici. Finora la critica seguiva l'artista: lo esaminava e lo giudicava sull'opera da lui creata. Si può dire anzi che fino al secondo Settecento non esisteva una vera critica, ma soltanto una storia dell'arte. E' proprio in quel tempo che sorge questa categoria di uomini: critici esteti filosofi dell'arte. Una cerchia di scrittori e di propalatori d'idee che diviene subito onnipotente nella pubblica opinione. Essi esaminano e giudicano l'opera in fieri dello artista e lo mettono senz'altro in soggezione. La critica cioè funge da levatrice dell'arte. Ben presto essa si arrogherà il diritto e l'autorità di creatrice. E' la critica che detta gli argomenti, che suggerisce i sentimenti, che prescrive i modelli. L'artista di fronte a essa scende al gradino inferiore di esecutore e di succubo. Era l'avvilimento e la morte dell'arte.

L'evoluzione millenaria è interrotta. Gli esteti neoclassici sentenziano ch'essa era la falsità e l'errore. L'arte vera, l'arte perfetta — dicono — è l'arte greca. Non si tratta per l'artista che di accostarsi il più possibile a quella miracolistica perfezione. Essa doveva essere la regola imprescindibile per tutte le nazioni e per tutte le generazioni avvenire.

Che cosa avverrà? Che tutti i mediocri seguiranno puntuali e fedeli le norme e i decreti di quei saccenti, ritenuti profeti infallibili. E nasce l'accademia. Non abbiamo più arte, ma solo un frigido vacuo e inerte artigianato.

Ma chi aveva qualche cosa nell'anima da dire, si ribella. Rinuncia a quell'arte-copia, a quel meccanico riprodurre, a tutto quel falso romano e falso greco: assurda e pietosa mascherata che faceva a pugni con un'età ansiosa del più radicale mutamento. Il secolo nato da una generosa ribellione a tutto un ingiusto e corrotto passato poteva mai accettare d'essere rappresentato dall'arte fossile d'un passato ancor più remoto e dalle estranee imagini d'una civiltà sepolta?

* * *

Abbiamo visto la violenta battaglia dichiarata all'accademia neoclassica dall'impeto passionale dei romantici. Géricault e Delacroix riportano il movimento e la vita tra tutta quella grecità e romanità nata morta. Nella pittura già invasa da quelle false statue, immote nella loro impassibilità falso-eroica e falso-antica, tornano a circolare l'aria e la luce, l'umana realtà e l'umano sentire. Ma lo scolasticismo non decampa: all'accademia neoclassica della prima metà del secolo sottentrerà l'accademia naturalistica della seconda metà: un naturalismo ch'era l'inerte riproduzione della realtà bruta, come il neoclassicismo era stato l'inerte imitazione d'una figurativa arcaica, da noi spiritualmente lontana e con noi incomunicante. In tal modo la lotta tra l'arte sincera nonconformista e la arte ufficiale continuerà per tutto il secolo. Non fu male: poichè i creatori autentici, nell'ostilità quasi generale che sempre li circondò, s'affinarono, crebbero esteticamente e spiritualmente, senza nulla concedere alla retorica ottusa, anche se questa continuava a esser seguita dal grande pubblico e a esser protetta dallo stato.

Infine la poesia prevalse; la abilità artigianale fu smascherata e sconfitta. E riguardando indietro i cent'anni di una produzione tanto più libera e felice quanto più malcompresa e combattuta, la Francia s'accorse finalmente di possedere la più fresca, la più nuova e originale, la più ricca e ispirata pittura che vantasse in quel secolo l'Europa. Comprese che il gran secolo della propria arte è l'Ottocento: e che la sua grandezza estetica è dovuta proprio a quel manipolo di maestri nonconformisti ch'essa aveva finallora respinto e deriso.

Una grande pittura conquistata contro l'ostilità del pubblico e contro l'incomprensione dello stato. Ciò avveniva per la prima volta nella storia di Francia e d'Europa. Ciò equivaleva ancora a un rinnovamento totale dello spirito inventivo e del linguaggio che l'esprimeva. E ciò viene a chiarire perchè i grandi poeti della pittura e dell'arte francese di quel secolo, non più vincolati da rèmore di committenti, da interessi statali e da inceppanti tradizioni, facessero passare rapidamente gli anelli della nuova evoluzione ch'essi in piena libertà andavano creando. Ciò illumina ancora il fatto che questi liberi animosi artisti dopo aver celebrato con l'opera loro i fasti della riscoperta realtà, già dai loro avversari accademici conculcata, da ultimo, quasi sazi d'averne svelato tutti i secreti e i poetici valori, passarono via via a disintegrarla a frammentarla a atomizzarla, a spazzarne infine ogni traccia e a inventare in sostituzione un universo di larve e di ombre irriconoscibili.

Passarono cioè dai vertici luminosi e inebrianti dell'impressionismo alle inquietanti crudeli immagini del cubismo e infine alle vagolanti spettrali chimere dell'arte astratta.

Remigio Marini

Assegnato a Vittorino Veronese «il Premio Taormina»

Taormina, 9

Vittorino Veronese è stato insignito del «Premio internazionale Targa d'Oro Città di Taormina», assegnato dall'Assessorato al turismo della Regione siciliana per iniziativa del Lions Club di Taormina. L'ambita Targa, che viene assegnata annualmente alla personalità di qualsiasi Nazione che nel corso dell'anno abbia compiuto in qualunque settore sociale opera meritoria a favore di Taormina, sarà conferita al direttore generale dell'UNESCO nel corso della «Charter Night» del Lions Club fissata per la sera del 17 dicembre.

I «Premi Taormina per le arti e le scienze» istituiti dal Lions Club, oltre alla Targa d'Oro internazionale, comprendono «Medaglie d'Oro Città di Taormina», che vengono assegnate a personalità siciliane che si siano distinte nel campo delle scienze e delle arti.



La piccola Nicole Bery che era stata rapita a Parigi, assieme ai genitori dopo che la polizia l'ha ritrovata sana e salva

UNA VICENDA CHE INTERESSA LA SICUREZZA DI TUTTI

RIPROPOSTA L'URGENZA DELLA RIUNIFICAZIONE TEDESCA

I socialdemocratici non danno tregua al Governo e la loro campagna sta riscuotendo larghi consensi - Si chiede ora un'azione radicale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, dicembre

Il problema della riunificazione germanica si ripropone oggi come questione di grande attualità. Avvenne qualcosa di simile al tempo del blocco di Berlino e della rivoluzione ungherese; ma allora, per la particolare condizione dei rapporti internazionali, esso si caratterizzò in forma diversa dall'attuale, in termini meno appariscenti e, forse, meno drammatici.

Oggi, infatti, la riunificazione tedesca appare come elemento di duratura e stabile pace in Europa. E' vicenda quindi che interessa tutti e che implica la sicurezza di ciascuno nel vecchio continente. La classe dirigente germanica è ben consapevole di ciò e sollecita la soluzione della più spinosa faccenda interna che abbia, in qualsiasi tempo, preoccupato la politica tedesca. A Bonn v'è un senso di provvisorietà in ogni cosa e nessun uomo politico, neppure in parlamento, si sente del tutto a casa propria. L'opinione pubblica guarda a Berlino, capitale morale e storica della Germania. Ed anche se la patria di Beethoven si è cortesemente adattata all'attuale sorte di capitale federale, è tuttavia rassegnata al suo prossimo destino: di tornare una colta e simpatica città di provincia, come è sempre stata, prima del 1945.

La stampa si fa portavoce del diffuso stato d'animo «unionista» ed esorta il Governo ad un'azione immediata e radicale. I partiti trovano quotidiano argomento di polemica, seppure corretta e dignitosa, in una siffatta situazione che, almeno in parte, a giudizio stesso di autorevoli personalità della «Cristlich Demokratische Union» — il partito di Governo — spiega le vittorie elettorali della social-democrazia in questi ultimi tempi. Infatti nel partito social-democratico tedesco s'è verificato un lento, ma progressivo e chiaro spostamento di interessi per quanto riguarda la politica interna dal periodo — ormai lontano — della sua organizzazione ad oggi.

Esso — sulla scorta delle sue idee internazionaliste — partì con un atteggiamento di indifferenza verso il problema della riunificazione, ma s'è trovato ad un tratto necessitato ad affrontarlo per le inderogabili esigenze della dialettica politica che, ad un certo punto, obbliga i partiti ad un responsabile esame d'assieme dei problemi generali d'un paese — e questo in Germania è forse il più sentito — ed inoltre perchè sarebbe stato difficile un incontro degli elettori con la social-democrazia, qualora questa non avesse dato una forma politica concreta alle sue enunciazioni d'ordine teorico-ideologico. Così si sono come invertite le parti, in parlamento e nel paese. I social-democratici sono divenuti i difensori ostinati della tesi d'unificazione germanica ed oggi accusano di tepidezza il Governo che, secondo loro, non si interesserebbe a sufficienza della riunificazione medesima, punto cardinale del suo programma elettorale.

Anche per i numerosi altri problemi attuali della Germania, il partito social-democratico fa pesare una serrata critica nei confronti della C.D.U.; avanza «costruttivi» pprogrammi e meditati «piani di produzione» che intenderebbe adottare, se dovesse giungere alla conquista del potere. Tuttavia, l'attività d'opposizione al Governo si esercita, da parte della social-democrazia, su un piano di correttezza e di «critica» delle idee, ben diversamente che in Italia ed in Francia dove i problemi politici e sociali vengono piuttosto demagogicamente esasperati. Nè esiste in Germania un «pericolo» per la democrazia che richieda l'elaborazione di leggi speciali per la sua difesa; perchè i tedeschi — fatta eccezione per pochi «scontenti della guerra» — amano la democrazia ed intendono sinceramente viverla.

V'è anzi una diffusa preoccupazione: quella di mantenersi al livello del «pensiero democratico» del mondo, di adeguarsi cioè alle correnti esigenze dei popoli, per partecipare al dialogo e contribuire al progresso pacifico dell'umanità verso più aperti e sereni orizzonti. In questo senso si può parlare di una «nuova» Germania rivolta senza esitazioni al futuro, della Germania «dei giovani», che avversa istintivamente la guerra e ne rifugge il ricordo, in ossequio alla seguente equazione di «matematica popolare»: guerra uguale immane disastro.

Di Hitler, del conflitto, dei bombardamenti, delle enormi sofferenze di tutto il popolo per sei anni si parla molto poco. Il presente è assai più interessante e di maggiore conto per i tedeschi, rispetto al tristissimo passato. E se è vero che il nazismo non è del tutto dimenticato, è di sicuro superato. L'interesse per il movimento hitleriano è puramente storico e lo studio di esso ha valore scientifico, come di un notevole fenomeno politico che ha improntato di sè oltre dieci anni di vita della Germania e dell'Europa. A questo proposito sono state pubblicate opere pregevoli, quasi una letteratura, come «Vittorie perdute» di Ritter Goerdeler, «Gli ultimi 30 anni» di Schoepm e la fondamentale «Die deutsche oppositon gegen Hitler» di Rothfels, in cui sono ortodossamente esposte le ragioni storiche, politiche e morali della lotta contro il nazismo in Germania ed il significato dell'attentato a Hitler nel 1944.

Per il resto tutto è caduto nel dimenticatoio, come un incubo notturno al sorgere della nuova giornata. I tedeschi di oggi, deposti gli impossibili sogni e le vane ambizioni, guardano ai loro interessi pratici ed immediati.

La gente ama correre per le strade, gettarsi nelle birrerie dove si beve a suon di banda fino all'ultimo sorso che prelude l'ebbrezza. I grandi magazzini sono di continuo presi d'assalto da una folla di compratori che si lasciano trasportare dalle «scale mobili», come i loro desideri dall'ascensore della fantasia. Sostano presso gli «stand» con una palese e comunicativa euforia. Fanno i loro acquisti, d'ogni genere, e con grandi pacchi tra le braccia tornano per le strade. Se ne vanno a casa sempre in fretta, come vuole la loro dinamica norma di condotta. Ed hanno ragione, perchè non v'è tempo da perdere!

In tutta questa fretta, però, non deve sfuggire l'interessante aspetto della ripresa culturale tedesca ed il rifiorire di una genuina spiritualità germanica nelle Università, nei Seminari di studi e nelle scuole che eserciteranno nel tempo la loro benefica influenza. Ed anche se manca, ancora, una vera e propria letteratura — alcune eccezioni come Ernst Juenger e Krolov confermano la regola — vedono la luce in Germania ottime riviste e giornali molto letti (il «Bild Zeitung», per esempio, raggiunge la quotidiana tiratura di due milioni e mezzo di copie), nonchè moltissimi libri d'autori stranieri in buone traduzioni ed a basso costo di vendita. Nè era possibile alla Germania ritrovarsi improvvisamente, subito dopo la guerra, come se questa non l'avesse toccata, per salire in cattedra e dettare insegnamenti al mondo. Il travaglio della rinascita spirituale germanica è la garanzia della sincerità delle «nuove» idee, venutesi maturando in un lungo periodo di misurata, ma completa indagine su se stessa, di fronte alla propria coscienza di nazione libera e democratica. Sarebbe stato pericoloso se non fosse successo così, se alla vecchia «intelligentia» germanica fosse succeduta d'improvviso la nuova, senza una maturazione necessaria, un rigoroso studio interiore, un esame vasto ed approfondito delle linee direttrici contemporanee della vita intellettuale e spirituale del mondo.

In questo clima s'inserisce la posizione «europeistica» della Germania, favorevole all'abolizione della frontiera, all'apertura di una collaborazione economica fra gli Stati, senza rinunciare peraltro alla civiltà tedesca, contributo tradizionale non trascurabile alla civiltà della «nazione europea».

Salvatore Amedeo Zagone



Washington: il gen. Maxwell Rich che sta indagando sull'efficienza della Guardia nazionale americana nell'opera di difesa civile, fotografato dopo un lancio col paracadute

FOLCLORE E PATRIOTTISMO A CITTA' DEL MESSICO

Ogni mercoledì all'arena propaganda a suon di musica

E' uno spettacolo vario e attraente: fra un numero e l'altro oratori esaltano il pubblico con foga da tribuni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, dicembre

Se allo stadio calcistico i messicani tifano per la squadra del cuore e nella Piaza Monumental per i campioni della corrida, all'Auditorio Nacional tutto il tifo lo fanno per il Messico. Ogni mercoledì, infatti, dalle 19 alle 22, il popolo della capitale si dà convegno, affollandolo in ogni settore, nel modernissimo anfiteatro dalla volta celeste, che il Governo della Repubblica ha costruito ai margini del Parco di Chapultepek e, tra una musica e una canzone, grida il suo amore verso la Patria, manifesta la propria riconoscenza verso coloro che fecero il Messico libero e indipendente, la propria stima e fiducia nei governanti, inebriandosi infine di acceso nazionalismo. Tutto ciò con il calore, la passionalità, la esuberanza che è propria dei messicano.

L'Auditorio è un luogo per spettacoli, per fiestas e festival; vi si rappresentano l'opera, la commedia, vi si eseguono concerti e balletti. Ma che c'entra il patriottismo, che c'entra la politica; perchè, al mercoledì, si grida tanto «Viva la rivoluzione» e «Arriba Mexico», perchè tutto quel spellarsi le mani e battere i piedi all'indirizzo di uomini che non sono nè i suonatori, nè i cantanti, nè i ballerini, di uomini che, il più delle volte, non sono neppure presenti o sono addirittura defunti, quali Zapata, Morelos, Guerrero e il re azteco Cuautehemoc? Quel mercoledì che ci andai non immaginavo assolutamente di assistere a manifestazioni da adunata oceanica, di «tireremo diritto» e via discorrendo.

— Vai, m'avevano detto, ci sarà folclore, ci saranno musiche e canzoni e non spenderai un centavo.

Verissimo: «entrada libre» e il programma eseguito fu esattamente quello segnato sul foglietto di cui ero stato preventivamente fornito dal Departamento de Turismo, cioè un concerto di musica popolare eseguito dalla Banda de Musica del Estado de Oaxaca, balletti aztechi tra i quali i celeberrimi «La danza de la pluma» e «La zandunga», poi canzoni interpretate da un autentico beniamino delle folle giovanili messicane, quindi i famosi «Mariachi» di Chiapas e per finire meringue, lamentos, rumbas e rancheros eseguiti da valenti chitarristi. Fu uno spettacolo vario e attraente, che per ottenerlo in altri teatri o ritrovi della Capitale, quali l'Orfeon o l'Hotel de Cortes, ad esempio, s'ha da sborsare fior di quattrini, con questa differenza però: all'Auditorio Nacional il presentatore, o meglio i presentatori che si succedono davanti al microfono, non si limitano ad annunciare i numeri e a buttare qualche battuta di spirito, ma tengono dei veri e propri discorsi, delle conferenze e portano a conclusione il loro dire con l'enfasi e la foga di tribuni, trascinando così il pubblico in un clima arroventato di entusiasmo e di esaltazione.

La banda di Oaxaca

Un esempio per tutti: la presentazione della Banda di Oaxaca. I componenti sono schierati sul palcoscenico, impettiti nei loro tradizionali costumi, luccicano gli strumenti, il maestro impugna la bacchetta. Il pubblico applaude. Quando i battimani stanno spegnendosi, tu — spettatore ignaro — pensi che il maestro alzerà la bacchetta dando così inizio al concerto. Ti sbagli. Il presentatore (impeccabilmente vestito di blu, polsini e colletto bianchi inamidati) invita con la mano al silenzio, ma non lascia affatto il microfono. Dimenticando la Banda, comincia a parlare dello Stato di Oaxaca, delle sue tradizioni millenarie, dei suoi costumi, del suo contributo di sangue alla causa della indipendenza e della rivoluzione del Messico, ricorda in quali condizioni di arretratezza economica e sociale si trovasse quella regione al tempo in cui comandavano gli spagnoli, cita le opere fatte dal Governo rivoluzionario e, alzando, un immaginario calice per un brindisi d'augurio di prosperità e di successi, finisce con un crescendo di voce e di gesti propri di un comiziante con l'invitare l'uditorio ad una manifestazione di simpatia verso lo Stato di Oaxaca e di ringraziamento verso i governanti del Messico ai quali, tra l'altro, va pure il merito di aver fatto venire la banda e di farne gustare gratis il concerto. Propaganda bella e buona che al popolo messicano non sembra però dispiacere, sembra anzi la consideri uno spettacolo nello spettacolo. Ma c'è forse un modo migliore di farla? Tutto si digerisce, i lunghi discorsi, i pistolotti di osanna, quando poi vengono della buona musica e delle belle canzoni.

Il giovane vanitoso

Davanti a me, in treno, per due notti e un giorno ebbi un giovincello vanitoso. Avreste dovuto vedere come si lisciava i baffetti, come si pettinava, come si aggiustava continuamente il cappello e cercava di non sgualcire i calzoni. Era salito alla stazione di Monterrey, poco dopo il confine con il Texas, assieme ad un gruppo di altri giovani accompagnati da un anziano signore. Dai discorsi e dal modo deferente con cui si rivolgevano all'accompagnatore capii che si trattava di studenti e di un loro maestro. Erano tutti visibilmente eccitati, impazienti, ansiosi, felici. Probabilmente era, anche per loro, la prima volta che andavano a Città del Messico, la Capitale. Ma si comportavano da ragazzi quali erano, bevevano e mangiavano come ragazzi, s'addormentavano e si svegliavano come ragazzi, incuranti d'essere spettinati, senza pensare di pulirsi le unghie, di riordinarsi gli abiti. Indossavano camicie a quadrettoni e giacche a vento.

Lui, no. Lui, il giovincello dai lustri mustacchi aveva sempre a che fare col pettinino e la limetta per le unghie, aveva la cravatta (ah, quel benedetto nodino, quanto se lo palpeggiava) e il vestito blu a due petti col fazzolettino bianco studiatamente sporgente dal taschino. Prima di dormire, posava il cappello (non il sombrero, come avevano invece i suoi amici) sul sedile libero davanti a sè con la massima cura affinchè non scivolasse a terra e si addormentava dritto dritto, tenendo le gambe allungate per non guastare la piega dei calzoni. Era con gli altri, ma si dava l'aria di non esserlo, quasi si vergognasse di loro. Non parlava, non rideva, sembrava assorto in gravi pensieri, come se l'andare a Città del Messico non significasse niente per lui, non l'emozionasse. Poverino, egli era invece il più ansioso di tutti, il più nervoso. Lo tradiva quella sua costante preoccupazione di essere in ordine, di essere pronto, di presentarsi bene, da persona decente, come dicono nel Messico. Un tipo così ero sicuro d'averlo già incontrato. Dove? Andando a Parigi o a Roma o a Madrid. Ce ne sono dappertutto e si assomigliano tutti, tanto da farti credere per un momento che si tratti sempre della stessa persona. E, certo, un tempo sono stato anch'io così... Per allontanare il ricordo smisi allora di osservare il vanitosetto e mi soffermai sui suoi compagni, sulle loro camicie variopinte e mezzo fuori dei calzoni, sui loro capelli arruffati, sulla loro peluria che non aveva ancora la pretesa di essere baffi e sul loro alto parlare, sul loro ridere, la loro irrequietezza, indisciplina e stare attorno al maestro come figli ad un padre.

Mario Albertazzi

Libri ricevuti

Rudolf Arnheim: *Film come arte* - Il Saggiatore - pag. 256, lire 1500. — Il libro, già famoso all'estero e solo oggi tradotto in Italia, raccoglie gli scritti dell'Arnheim risalenti al decennio 1930-1940, quando il cinema, con l'avvento del «sonoro», era entrato nel pieno della sua grande avventura commerciale; sarebbero venuti poi il colore, lo schermo panoramico, il tridimensionale, i progetti per il film profumato. Rudolf Arnheim si schierà per il «muto» per il «bianco e nero», per ben limitate proporzioni dello schermo: questi sono gli apparenti limiti della cinematografia, limiti che tuttavia si pongono essi stessi come elementi base perchè un film divenga arte. «Cercherò di dimostrare — scrive — come siano proprio queste limitazioni a dare al cinema il diritto di essere chiamato arte». Il film non deve essere, perchè non può esserlo, la riproduzione esatta della realtà; tutto ciò che sforza inutilmente il cinema, mediante nuovi ritrovati tecnici, a riprodurre la realtà il più fedelmente possibile, abbassa il livello artistico del film, sempre più avvicinandolo ad una forma di produzione commerciale: così il «parlato» sminuisce l'intensità espressiva dell'immagine, «se infatti si sente parlare, i suoi gesti e le espressioni del suo volto si riducono ad un accompagnamento che sottolinea il senso di quel che dice»; il film a colori «non è mai andato al di là di schemi coloristici di buon gusto»; il grande schermo ha contribuito a distruggere la necessarietà di un ben determinato taglio dell'immagine. Il cinema che si vale di tutti questi nuovi mezzi è chiamato dall'Arnheim cinema «completo» il quale «non sarà necessariamente una catastrofe» se si permetterà al cinema muto di esistergli accanto. Ma melanconicamente profetizzava anche l'autore nel lontano 1932: «Il cinema "completo" sarà certamente considerato come un progresso sulle forme cinematografiche precedenti e finirà col soppiantarle tutte quante».

○

Fra i maggiori successi delle ultime stagioni teatrali italiane, «*D'amore si muore*» di Giuseppe Patroni Griffi ha indubbiamente il merito di aver destato fra il pubblico delle città italiane i maggiori entusiasmi e le più accanite discussioni; d'avere cioè obbligato le platee a prendere posizione, impegnandole sia sul piano delle reazioni sentimentali sia su quello delle valutazioni tecniche. Ciò che ha determinato questa scossa — sempre benefica per un pubblico teatrale — è stata la violenta carica passionale impressa dall'autore nei suoi personaggi e al tempo stesso il taglio amaro, il disegno quasi clinico della situazione: un conflitto di intonazione romantica su posizioni giudicate perdute in partenza, e perciò dettate da un sostanziale atteggiamento critico.

Le impressioni del pubblico e il giudizio della critica sono stati confermati dal nuovo testo che Patroni Griffi ha offerto alle scene. Il successo di «*Anima nera*» che sta animando in questi giorni la vita teatrale romana viene a dare un'ulteriore prova della novità di questo scrittore. E' per questa ragione che riescono di particolare interesse due volumi pubblicati di recente dall'editore Cappelli, per presentare nella loro stesura integrale i due testi del giovane e già celebre commediografo. A dare un particolare valore a queste pubblicazioni è il ricco apparato di documenti che arricchisce i volumi. Infatti il copione viene accompagnato da un saggio introduttivo sulla tematica dell'autore che per «*D'amore si muore*» è dovuto all'autorevole firma di Alberto Moravia e per «*Anima nera*» a Raffaele La Capria; lo seguono quindi le note alla regia di Giorgio De Lullo raccolte, con la formula dell'intervista, da Tullio Kezich e infine viene ricordato lo spettacolo nei suoi momenti essenziali con una larga documentazione fotografica che offre, nella sua successione, una vera e propria sequenza dei momenti essenziali della interpretazione. I due volumi possono riuscire utili non soltanto al lettore che si trovi nell'impossibilità di assistere alle rappresentazioni, ma allo stesso spettatore che voglia assicurarsi una memoria efficace dello spettacolo, mettendolo in condizione di ritrovare in qualsiasi momento i riferimenti precisi, il clima stesso di una intelligente serata di teatro.

Da Gronchi i delegati del congresso contro i rumori

Roma, 9

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto nei giorni scorsi al Palazzo del Quirinale i delegati al Congresso delle Nazioni per la lotta contro i rumori. Erano presenti rappresentanti di venti Paesi appartenenti a quattro continenti.

Il sen. Armando Angelini, dopo aver presentato le personalità convenute, ha rivolto al Presidente della Repubblica un indirizzo di omaggio ed ha esposto i problemi tecnici che il Congresso si propone di risolvere. L'azione esplicata dalle organizzazioni dei vari Paesi in questo settore — egli ha detto — rende un servizio di carattere sociale alle comunità nazionali, mentre tale attività risponde insieme anche alle esigenze della incolumità degli individui. Il sen. Angelini ha concluso auspicando una regolamentazione uniforme della materia nelle legislazioni dei vari Paesi attraverso un'intesa internazionale.

L'unica opera enciclopedica che sia stata accolta e tradotta in Francia Spagna Germania Sud - America



Dizionario biografico degli AUTORI

Dal 1700 a. C. a oggi

Questo Dizionario presenta circa 8000 biografie che illuminano la vita degli autori di opere letterarie, artistiche, scientifiche, musicali e filosofiche.

Migliaia di illustrazioni a colori e in nero rispecchiano il costume delle diverse epoche e dei vari Paesi.

Un successo mondiale

L'UNESCO ha assunto il Dizionario sotto il proprio patrocinio quale "opera di interesse e di importanza mondiali."

Encomio dei "Lincei"

3000 pagine, 250 tavole f. t. a colori, 200 tavole f. t. in nero, 3000 illustrazioni nel testo.

I tre volumi rilegati in tela e oro, in elegante astuccio, L. 38.000.

BOMPIANI

CRONACA DELLA CITTA'

DIVENUTE TRIESTINE LE OFFICINE DI MONFALCONE

Si ampliano le O.E.M. investendo un miliardo

Completato nel 1961 il piano di trasformazione Verso la rivalutazione dei complessi industriali

Un'importante deliberazione è stata presa ieri mattina dall'assemblea generale dei CRDA: lo stabilimento delle Officine Elettromeccaniche di Monfalcone sono state escorporate dai CRDA per entrare a far parte della società per azioni «Officine Elettromeccaniche Triestine», con sede in Trieste. Le officine Elettromeccaniche di Monfalcone entrano così, attraverso la «Officine Elettromeccaniche Triestine», a far parte del Gruppo Ansaldo S. Giorgio, e quindi della Finmeccanica.

A quanto ci consta, lo stabilimento delle Officine Elettromeccaniche di Monfalcone, che fino ad ora produceva soltanto macchine leggere, verrà completato ed ampliato con un piano di investimento di circa un miliardo. Il piano dovrebbe essere attuato entro il '61, e importerebbe anche la graduale trasformazione dello stabilimento: oltre a produrre macchine leggere, le Officine Elettromeccaniche dovrebbero infatti realizzare anche trasformatori. Per l'ampliamento degli impianti è prevista anche l'utilizzazione di parte delle attrezzature della soppressa OMFA. E' da sperare che con l'ammodernamento e la trasformazione dello stabilimento venga impiegata in pieno la manodopera delle Officine Elettromeccaniche ora in cassa di integrazione.

L'escorporazione delle Officine Elettromeccaniche dai CRDA è stata prevista dal piano di ristrutturazione delle aziende a partecipazione statale predisposto dal Ministro Ferrari Aggradi. Un anno fa circa il Consiglio di amministrazione ha deliberato questo provvedimento, ed il 21 aprile 1960 è stata formalmente costituita la società per azioni «Officine Elettromeccaniche Triestine», con sede a Trieste. Con la deliberazione di ieri dell'assemblea l'attività delle Officine Elettromeccaniche è stata escorporata dai CRDA, che quale corrispettivo ha accettato nuove azioni da emettersi dalla «Officine Elettromeccaniche Triestine» per un valore complessivo pari a quello attribuito agli stabilimenti ora «concentrati» nella nuova società.

Da rilevare ancora che per le opere di ampliamento e trasformazione dello stabilimento delle Officine Elettromeccaniche di Monfalcone, per il quale, come detto, verrà impiegato un miliardo, è risultata appaltatrice una ditta di Monfalcone. Il grosso capitale impiegato resterà così interamente nella zona.

La notizia dell'ampliamento e della trasformazione delle Officine Elettromeccaniche va accolta con il massimo favore, anche perchè costituisce un ulteriore passo verso la ristrutturazione e la rivalutazione degli impianti industriali a partecipazione statale della zona. Tale rivalutazione dovrebbe compiere un ulteriore passo con la creazione, al posto della soppressa OMFA, di uno stabilimento per la costruzione di bilance, come annunciato nei giorni scorsi dal Sottosegretario alle Partecipazioni Statali, on. Gatto.

Da rilevare ancora che alla assemblea generale dei CRDA di ieri, presieduta dall'ing. Pacchiarini, sono intervenuti undici azionisti rappresentanti 3.851.686 azioni su nove milioni di azioni costituenti il capitale sociale.

L'accordo culturale con la Jugoslavia

Da fonte autorevole si è appreso che un contributo economico sarà richiesto dalla Jugoslavia, sotto forma di progetto che sarà presto presentato al Fondo monetario internazionale cui partecipa anche l'Italia, per l'approvazione. Il totale di questa richiesta non è ancora stato reso noto dal nostro Ministro degli Esteri, ma si pensa che si avvicini al conto globale preannunciato di 22 miliardi.

L'Italia, poichè è la maggiore interessata per l'esportazione in Jugoslavia, ha interesse che la moneta di quel Paese rimanga stabile dal momento che, se così non fosse, le importazioni sarebbero diminuite o, addirittura, verrebbero a cessare. Per cui uno dei Paesi più interessati al prestito alla Jugoslavia è proprio l'Italia, secondo quanto asseriscono taluni autorevoli ambienti. Il progetto verrà presentato all'inizio dell'anno prossimo.

L'accordo culturale sottoscritto da Popovic nel suo recente soggiorno a Roma verrà reso noto nei prossimi giorni. Entro una quindicina di giorni sarà riunita una commissione mista italo-jugoslava per decidere i programmi concreti, anche per anno.

Questi programmi avranno come oggetto innanzitutto scambi di studenti, mostre artistiche in comune, borse di studio, facilitazioni di viaggio.

All'Ilva aumento salariale e riduzione dell'orario di lavoro

Il primo è del 4,5 p. c., la seconda di due ore

Un importante accordo fra la Italsider ed i rappresentanti sindacali degli stabilimenti Ilva di Trieste, Bagnoli e Piombino è stato raggiunto ieri a Genova relativo all'aumento dei salari ed alla riduzione dell'orario di lavoro. Per i dipendenti dell'Ilva di Trieste hanno siglato l'accordo il dott. Fabricci, del sindacato metalmeccanici della Camera confederale del Lavoro, ed il rappresentante della commissione interna, Gottardo. L'accordo stipulato ieri interessa dodicimila lavoratori.

Per quanto riguarda la parte economica, l'accordo prevede un aumento salariale del 4.5 per cento sulle seguenti voci: paga base, premio di assiduità, assegno speciale di posto. In particolare per Trieste è da rilevare che l'aumento del 4.5 per cento non sarà applicato sulle retribuzioni ora in atto per le tre voci citate, ma che prima gli stipendi verranno adeguati a quelli in vigore negli stabilimenti di Bagnoli e Piombino. Si è conclusa così con il pieno riconoscimento delle istanze da tempo sollevate dai dipendenti dell'Ilva la lunga azione condotta dalla Camera confederale del lavoro di Trieste.

Per quanto riguarda la riduzione dell'orario di lavoro, è stato raggiunto un accordo per un ridimensionamento di due ore, da attuarsi in tempi successivi. Una prima riduzione di 30 minuti verrà attuata entro il primo giugno '61, una seconda entro il 31 dicembre '61, mentre la riduzione di un'ora dovrà essere applicata prima del 31 agosto '62. L'orario di lavoro settimanale verrà così portato a 44 ore e mezzo settimanali, ed è l'orario che più si avvicina a quello in vigore nei paesi della CECA. Da rilevare che la cosa interessa non soltanto operai, ma anche impiegati ed equiparati. Tutte e tre le categorie del resto usufruiranno uniformemente dei miglioramenti previsti dall'accordo.

Per perfezionare l'accordo, mercoledì prossimo avranno luogo all'Ilva di Trieste, con inizio alle 10.30, le trattative fra la direzione generale dello stabilimento ed i rappresentanti sindacali e della commissione interna.

Sempre sul fronte sindacale, da rilevare che ieri si è riunito il direttivo della federazione lavoratori del commercio per esaminare la situazione in relazione alle trattative per il rinnovo del contratto integrativo salariale del commercio. E' stata confermata per lunedì alle 19.45 nella sala «Edera» di via delle Zudecche la convocazione dell'assemblea straordinaria dei lavoratori del commercio, per decidere sull'azione da condurre dopo l'esito negativo dello incontro fra i rappresentanti sindacali e delle associazioni dei commercianti.

Ieri presso la sede dell'Ufficio del Lavoro ha avuto luogo la riunione per l'esame della vertenza sorta alla ditta Gaslini, a seguito del mancato riconoscimento da parte della stessa del contratto aziendale. Dopo un'esauriente disamina del problema, le parti hanno concordemente deciso di aggiornare la seduta a lunedì prossimo.

Riunito il Comitato del Soccorso invernale

Si è riunito oggi presso il Palazzo del Governo il Comitato provinciale per il Fondo soccorso invernale, sotto la presidenza di S. E. il Commissario generale del Governo, per fissare le modalità di raccolta dei fondi a carattere provinciale. Ha partecipato alla riunione un folto gruppo di rappresentanti delle autorità civili, religiose e militari, delle amministrazioni pubbliche, delle associazioni di categoria dei lavoratori e dei datori di lavoro dei vari settori economici.

In apertura di seduta il Viceprefetto dott. Pasino ha esposto i dati consuntivi della campagna decorsa, già approvati dal Comitato stesso nella seduta del 24 novembre u. s. Dalla predetta relazione è emerso che le entrate complessive sono state di lire 94.719.774, di cui 75.900.000 di contributo del Ministero dell'Interno, 2.868.497 di contributo del Commissariato generale del Governo e 15.951.277 di offerte volontarie della popolazione. Con tali entrate si è provveduto ad erogare 12.951 sussidi a favore di famiglie bisognose con una spesa complessiva di lire 78.854.782. Sono stati altresì distribuiti 15.939 quintali di legna a prezzo ridotto e 5297 quintali di legna gratuitamente. Tale assistenza, della quale hanno beneficiato circa 7700 famiglie, ha comportato una spesa di lire 13.224.990. Per l'assistenza agli alunni poveri è stato erogato l'importo di lire 1.870.517.

Conclusa l'esposizione dei dati, il Commissario generale del Governo ha messo in particolare risalto il significato morale ed umano della campagna, esortando le categorie interessate a contribuire in modo generoso alla buona riuscita della campagna in corso. Trattasi, egli ha detto, di «una vera crociata di bontà» e di una manifestazione di solidarietà sociale verso le categorie più bisognose da parte di chi è in grado di poter, con limitato sacrificio, versare un sia pur modesto obolo.

I rappresentanti dei lavoratori, ai quali si è pure associato il rappresentante del Sindaco, hanno assicurato il loro fattivo interessamento per il migliore esito dell'iniziativa.

A cura della Associazione Arma Aeronautica si celebra stamane nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo una Messa per gli avieri Caduti. Sono invitati tutti i soci e le famiglie dei Caduti.

IMPORTANTE ASPETTO DEL FONDO DI ROTAZIONE

Non si inaridiscano i mutui per le Cooperative edificatrici

Già avviata finora la costruzione di quattordici case Una nuova fonte di lavoro anche in altri settori

Il 21 gennaio 1957 si costituì in Trieste il Consorzio delle Cooperative edificatrici di Trieste. La costituzione del Consorzio si rese necessaria in quanto parecchie cooperative edificatrici avevano ottenuto dal Fondo di rotazione l'assegnazione preventiva di mutui per la costruzione di uno o più alloggi, sempre comunque in numero inferiore alle esigenze economiche e tecniche per poter realizzare qualche edificio.

Riunite in consorzio ed unendo quindi le singole assegnazioni si poteva dare corso a progettazioni realizzabili.

Il Fondo di rotazione assegna, in base alla Legge n. 908 dd. 18 ottobre 1955, uno stanziamento di mutuo corrispondente al 75 per cento del costo della costruzione con una scadenza trentennale ad un interesse del 2.50 per cento. Il costo piazza per la valutazione preventiva è fissata in lire 800 mila a vano considerando vani tutte le stanze maggiorate di due unità (cucinino, atrio, corridoio, gabinetto, bagno, ripostiglio). Praticamente un alloggio di cinque vani (tre stanze ed accessori) viene mutuato per tre milioni dal Fondo di rotazione e liquidato antecipatamente dal prenotatario con il restante un milione.

Il Consorzio delle Cooperative edificatrici, al quale hanno già aderito ventiquattro cooperative, ha ottenuto sino ad oggi una assegnazione di mutuo preventivo per lire 606.730.000 e quindi un impegno di costruzioni per complessive lire 809 milioni.

Le costruzioni progettate finora sono quattordici e precisamente quattro case per cinquanta alloggi in via Lamarmora, in avanzata fase di costruzione (la consegna degli alloggi seguirà ai primi di maggio del 1961), una casa per diciannove alloggi in via G. R. Carli 22, in ultimazione (la consegna avverrà nei primi giorni del marzo 1961), cinque case per sessantotto alloggi in via Piccardi angolo via Gambini, delle quali tre sono sotto gara d'asta e due in approvazione presso il Genio civile, due case per venti alloggi in progettazione per la via Monte Grappa su terreno già acquistato dal Consorzio, due case per sedici alloggi in via Commerciale per la quali si sta trattando l'acquisto del terreno. Sono perciò complessivamente quattordici case per centosettantatrè alloggi e novecentosettantasette vani legali che il Consorzio delle Cooperative è riuscito a mettere in cantiere grazie al contributo del Fondo di rotazione.

Come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, il Fondo di rotazione ha assegnato al Consorzio delle Cooperative edificatrici di Trieste un cospicuo mutuo, con il quale potranno essere completati alcuni gruppi di edifici già realizzati. Con questi nuovi programmi acquista maggiore consistenza l'attività del Consorzio Cooperative edificatrici, che dal 1957, anno di fondazione, ha ottenuto mutui preventivi per oltre 606 milioni, e quindi impegni di costruzione per 809 milioni.

Gli edifici finora progettati sono quattordici, così distribuiti: quattro case per cinquanta alloggi in via Lamarmora, già in avanzata fase di costruzione, tanto che verranno consegnati nel maggio '61; un edificio per complessivi diciannove alloggi in via Carli, pure in corso di ultimazione (probabile consegna: marzo '61); cinque case per sessantotto alloggi in via Piccardi, delle quali tre sotto gara d'asta e due in attesa di approvazione da parte del Genio civile. A questi si aggiungono due edifici per venti alloggi in fase di progettazione per la via Monte Grappa, su terreno già acquistato da parte del Consorzio; due case per complessivi sedici alloggi in via Commerciale, per le quali si sta trattando il terreno.

Il Consorzio delle Cooperative edificatrici con i mutui del Fondo di rotazione è così riuscito ad avviare costruzioni per quattordici case per 163 alloggi e 977 vani.

E' auspicabile che la vena della assegnazione periodica di ulteriori mutui concessi dal Fondo di rotazione non abbia ad inaridirsi, ma tenda ad ingrossare: ne beneficeranno indubbiamente i lavoratori soci delle Cooperative ed in possesso del venticinque per cento del costo dell'alloggio, ma anche tutta la cittadinanza per la nuova fonte di lavoro creatasi non solo nel settore dell'edilizia ed affini (falegnami, fabbri, elettricisti, bandai, ecc.) ma del complementare settore dell'industria ed artigianato dell'arredamento.

Il giovane ricercato dovrebbe costituirsi

Il giovane che la polizia ha braccato la notte scorsa, sorvegliando a vista la sua casa, e di cui abbiamo dato notizia ieri l'altro, perchè implicato, a quanto sembra, nel furto avvenuto tra domenica e lunedì nella rivendita di sale e tabacchi situata in Largo Umberto Cagni 1, è tuttora libero.

Come abbiamo pubblicato dei ladri sono entrati nella tabaccheria gestita da Paola Ozebich di 54 anni e abitante in via del Veltro 73, dopo aver praticato un foro nella parete dell'esercizio, e hanno fatto razzia di valori bollati e oggetti di cancelleria per un valore di circa un milione.

In una grossa retata avvenuta alcuni giorni fa la polizia è riuscita a far cadere nella rete parecchie persone, più o meno implicate nella faccenda. Tutti sono stati presi, meno uno, un giovane di 24 anni. Questi, che la polizia ricerca attivamente, pare si trovasse ieri mattina a Mestre, dove ha alloggiato in un albergo. Nel pomeriggio di ieri il giovane sarebbe giunto a Trieste, e avrebbe telefonato ripetutamente sia alla squadra Mobile, sia in altri uffici di polizia.

Nel corso della giornata odierna il giovane ricercato si dovrebbe presentare spontaneamente alla polizia per mettere in chiaro la sua posizione. Egli, secondo quanto abbiamo raccolto, si dice estraneo al furto di sigarette. Nella tabaccheria sono stati rubati infatti, oltre ad oggetti di cancelleria, anche un quantitativo di oltre venti chilogrammi di sigarette nazionali ed estere. Il tabacco è stato rinvenuto (non sappiamo se tutto o solo in parte) nella cantina di proprietà del ricercato. A quanto sembra egli dichiara di aver soltanto voluto aiutare un amico, il quale lo avrebbe pregato di custodire per qualche giorno il voluminoso pacco.

La polizia, che ha scoperto l'autore o gli autori del furto, ha dato immediatamente la caccia a questo giovane il quale però non era a Trieste: si era recato a Udine. Nella giornata di oggi perciò, se il giovane si recherà alla squadra Mobile, potrà considerarsi chiusa questa brillante operazione di polizia, che è riuscita ad arrestare l'autore di un furto a soli due giorni di distanza dal fatto.

PER UN IMPORTO DI 1 MILIARDO E 80 MILIONI

Appaltato il terzo lotto della circonvallazione

E' particolarmente impegnativo perchè si svolge tutto in galleria, passando poco sotto le fondazioni di edifici

Nei giorni scorsi è stata esperita a Roma presso la direzione generale della viabilità ordinaria e delle nuove costruzioni ferroviarie, la licitazione privata relativa al terzo lotto di lavori della linea di circonvallazione ferroviaria di Trieste, rientrante nella legge dei 45 miliardi. Tale lotto interessa un tratto di galleria lungo 1500 metri del raccordo principale. L'importo a base d'appalto dei lavori è di lire un miliardo e 80 milioni; le opere sono state appaltate dall'impresa Farsura, già rimasta aggiudicataria del secondo lotto, di lire un miliardo 279 milioni, che interessa il tratto fra i bivi San Giacomo e San Marco e il raccordo fra i bivi San Giacomo e Cantieri. Il primo lotto di 687 milioni appaltato dall'impresa Marchioro di Vicenza, riguarda invece la costruzione del raccordo bivio Rolano - bivio Gretta e un tratto della linea di circonvallazione vera e propria, fino all'altezza della via Commerciale (in galleria naturalmente).

Il terzo lotto della linea di circonvallazione ferroviaria è particolarmente impegnativo dal lato esecutivo, perchè si svolge interamente in galleria, passando spesso solamente poco al di sotto delle fondazioni di edifici che sorgono sopra il suo tracciato. Quest'ultimo, partendo all'altezza di via Commerciale, un poco a monte della via Sara Davis, passa sotto la funicolare di Opicina, la via Romagna, vicolo dell'Ospedale militare, via Monte S. Gabriele, vicolo del Castagneto, via Fabio Severo e passerà quasi in asse sotto la via Kandler, per attraversare ancora via Giulia, piazza Volontari giuliani, viale XX Settembre, via Pindemonte, sempre al di sotto dei piani stradali. Il lotto termina poco prima della via Biasoletto.

La galleria ha una luce di nove metri ed un'altezza in chiave dal piano dei binari di metri 6.40. Il rivestimento avrà uno spessore minimo di 60 centimetri, fino ad un massimo di metri 1.10, da realizzarsi in calcestruzzo o in blocchi di cemento. Le spalle della volta saranno invece costruite in calcestruzzo o in pietrame. La superficie media di scavo è di circa metri quadrati 65; la cubatura dello scavo raggiungerà quasi i 100 mila metri cubi.

Tutta l'opera recentemente appaltata presenta notevoli difficoltà tecniche, costituite dalla vicinanza delle fondazioni di edifici sopra l'asse della galleria. Ciò renderà particolarmente prudente il lavoro di scavo, a evitare possibili lesionamenti ai fabbricati soprastanti. Basti dire che tale distanza si limita in un caso a poco più di tre metri, in presenza di un edificio alto una trentina di metri. Si dovrà procedere insomma molto cautamente, operando opportuni rafforzamenti della struttura della galleria.

In tema di difficoltà da superare con la realizzazione del tronco fra via Commerciale e via Pindemonte, non poca parte avrà comunque il nodo di via Giulia, all'incrocio con la Kandler. In tale punto si dovrà procedere allo spostamento del collettore principale della fognatura, incanalandolo, dopo aver raccolto anche le acque del collettore secondario che scorre lungo la via Kandler, attraverso piazza Volontari Giuliani e infine lungo il viale XX Settembre.

Oltre al collettore della fognatura nel nodo via Giulia - via Kandler dovranno essere eseguiti molteplici spostamenti riguardanti praticamente tutti i servizi che trovano sistemazione entro terra: cavi telefonici, cavi elettrici, condutture di acqua potabile e gas.

I lavori del terzo lotto avranno inizio non appena saranno perfezionati gli atti amministrativi riguardanti la licitazione e l'assegnazione dell'opera.

Grande interesse per i giovani filatelisti

Giovedì è stata inaugurata la terza mostra filatelica giovanile allestita nella sala maggiore del Dopolavoro Ferroviario in piazza V. Veneto.

La giuria, presieduta dal Provveditore agli Studi e composta inoltre da due presidi e dai presidenti del Circolo e dell'Associazione filatelica, ha già concluso i suoi lavori. I maggiori consensi li ha ottenuti il quattordicenne Paolo Giorgi con una originale collezione, di grande contenuto tecnico e didattico, intitolata «La storia della nave». Il suo maggior pregio consiste in una elegante dimostrazione, dell'evoluzione di questo importante mezzo di comunicazione, fatta con francobolli, accurate e particolareggiate note illustrative e disegni in bianco e nero di grande effetto. Risultano inoltre premiate le raccolte «La storia del francobollo» di Giuliano Franco, «L'esperanto nei francobolli» di Renzo De Vittor, «Storia della musica» di Nada Sustersich.

Verso la conclusione il «caso» dell'Esattoria

Il caso degli ammanchi alla Esattoria di via Nordio sta avviandosi alla sua conclusione. Il magistrato istruttore, dott. Pascoli ha quasi completamente concluso il suo lavoro, ed è probabile che tra un paio di giorni si venga a conoscenza della data fissata dal magistrato per il rinvio a giudizio del cassiere Valenti, il quale dovrà comparire sul banco degli imputati per peculato aggravato e continuato.

Secondo alcune indiscrezioni raccolte, la somma definitiva trafugata dalla cassa provinciale dell'Esattoria comunale non dovrebbe in nessun caso superare la cifra dei 13 milioni.

VISITA DEL «PREMIO NOBEL»

L'omaggio di Trieste a Salvatore Quasimodo

Incontro con il Sindaco e il «recital»

«E' il saluto della città di Italo Svevo, di Attilio Hortis, di Silvio Benco, di Umberto Saba e di tanti altri poeti e scrittori che io porgo al poeta di "Ed è subito sera", assieme al rinnovato ringraziamento per la visita di chi ha portato più in alto il nome d'Italia nel mondo».

Con queste parole il Sindaco Franzil si è rivolto al Premio Nobel Salvatore Quasimodo, da ieri ospite illustre di Trieste.

La cerimonia di presentazione e di benvenuto si è svolta alle 11 nel «salotto verde», presenti gli assessori, il segretario dott. Carminelli, il prof. Silvio Rutteri, direttore dei Civici Musei, il prof. Pesante, direttore delle Biblioteche, il prof. Gridelli e altre personalità del mondo culturale cittadino.

Salvatore Quasimodo era giunto giovedì sera nella nostra città, accogliendo così l'invito del Circolo della Cultura ed Arti di presentarsi al pubblico triestino per una dizione di alcune sue più significative poesie. E iermattina, giunto in Municipio accompagnato dal presidente e dal segretario del CCA e dallo scrittore Biagio Marin, ha ricevuto il saluto della nostra città dopo il conferimento del Premio Nobel 1959 per la letteratura.

Nel corso della cerimonia il Sindaco ha consegnato al poeta siracusano una riproduzione in oro del Sigillo trecentesco.

Quasimodo ha ringraziato per l'occasione offertagli di ritornare a Trieste, dov'è stato molte volte da giovane, per conoscere la popolazione, ricca di uomini illustri, sempre presenti nella storia della cultura europea con i loro profondi studi umanistici. Ed ha voluto ricordare in modo particolare, assieme agli altri, Silvio Benco «uno dei critici più profondi e disinteressati che abbia avuto la fortuna di conoscere». Si è detto infine commosso e grato nell'accettare «il segno della città, che ha voluto far onore a un poeta italiano».

In serata il pubblico delle grandi occasioni ha affollato la sala del CCA, attratto dall'eccezionalità dell'avvenimento. Applausi calorosi all'ingresso di Quasimodo, e il saluto rivolto al poeta dapprima dal col. Fonda Savio e poi da Biagio Marin.

Salvatore Quasimodo, dopo aver ringraziato autorità e pubblico, ha iniziato il suo «recital» di liriche — definito una breve antologia poetica della sua opera, dagli inizi ad oggi — con una breve prolusione sulla poesia che non esula dalla cultura ufficiale, ma anzi occupa un posto preminente in tutti i tempi. «Dicono che faccio della polemica — ha concluso il poeta — ma questa nasce dalla verità che esprimo. E dire la verità è sempre difficile». La dizione di varie sue poesie è stata seguita dal pubblico in religioso silenzio, che lo ha infine ripagato con un fervido, prolungato applauso.

Più tardi, in un albergo cittadino, è stato offerto un banchetto in onore dell'illustre uomo di cultura, al quale ha partecipato una ristretta cerchia di invitati. Salvatore Quasimodo sarà ospite stamane del principe della Torre e Tasso, al castello di Duino.

NELLA SEDUTA DI LUNEDI'

Torna all'esame la legge per i senatori

Il disegno di legge costituzionale per l'assegnazione di tre senatori ai Comuni di Trieste, Duino Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, è stato posto all'ordine del giorno, al 4° punto, della seduta che si terrà al Senato lunedì pomeriggio. E' da ritenere che nella stessa seduta di lunedì o al massimo in quella di martedì il provvedimento sarà varato dal Senato in seconda e definitiva deliberazione. Subito dopo esso passerà alla Camera, ma data l'imminenza delle vacanze parlamentari è da credere che il provvedimento potrà essere varato in seconda e definitiva lettura a Montecitorio solo alla ripresa dei lavori, alla fine di gennaio.

Com'è noto il provvedimento è stato finora approvato dal Senato in prima deliberazione, modificato dalla Camera dei deputati, nuovamente approvato con modificazioni dal Senato il 9 giugno 1960, e in tale testo dalla Camera dei deputati il 19 luglio scorso. Relatore è il senatore Schiavone.

Fantasia e Verza assessori effettivi

Il gruppo consiliare dc, riunitosi ieri sera a Palazzo Diana, ha scelto i consiglieri che saranno chiamati ad integrare la Giunta comunale per i quattro posti rimasti vacanti. Assessori effettivi sono stati scelti Arnaldo Fantasia ed il dott. Ugo Verza; assessori supplenti il dott. Egidio Babille ed il dott. Ludovico Zanetti. All'unanimità Nereo Stopper è stato riconfermato capogruppo consiliare, mentre il direttivo sarà formato dal dott. Babille (vicecapogruppo) e dai consiglieri Luciana Benni (segretaria), dott. Marcello Spaccini e rag. Sergio Coloni.

Non è stato invece stabilito quali deleghe verranno assegnate dal Sindaco ai nuovi assessori: sembra comunque assodato che Arnaldo Fantasia avrà l'assessorato all'assistenza, che già ricopre, mentre il dott. Verza dovrebbe essere destinato all'assessorato imposte e tasse, lasciato libero dopo le dimissioni del dott. de Rinaldini, o al bilancio.

Tuoni e lampi

Dicembre, a quanto lo dimostra, sembra non voler essere da meno dei mesi che lo hanno preceduto. Nato all'insegna dell'acqua, all'insegna dell'acqua continua il suo cammino, inframmezzato da qualche saltuaria giornata di tempo discreto. Lo scirocco tiene lontano il freddo, è vero, ma l'umidità penetra nelle ossa e ci fa quasi desiderare qualche raffica di bora, che abbia il potere di disperdere le nubi che s'inseguono in cielo, riversando tonnellate di acqua.

Anche ieri si è avuto lo stesso spettacolo di ogni giorno: un velo di pioggia insistente e fitto, una lieve brezza che ha fatto per un momento sperare in un mutamento di temperatura, poi il sopravvento, una volta ancora, dello scirocco, con le conseguenze di sempre. Scrosci di pioggia, pozzanghere dappertutto, certe strade trasformate in torrenti e, inoltre, imperiosi, il rotolare dei tuoni e il chiarore dei lampi. Un'atmosfera, almeno come temperatura, che non assume alcun carattere prenatalizio. E' il dicembre 1960 che finora non accenna a mutare: bisogna prenderlo com'è.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

UNA RIUNIONE DELLE CATEGORIE COMMERCIALI

Verso il Natale in un crescendo di luci

Sul Castello di San Giusto una cometa luminosa

Si è svolta ieri in Municipio una riunione cui hanno partecipato numerosi rappresentanti delle categorie commerciali in relazione all'addobbo delle vie cittadine per le prossime festività. Si tratta di un'iniziativa che va affermandosi di anno in anno, secondo gli schemi di una tradizione di marca americana. Si vuole infatti dare un aspetto festoso alle strade della città, in modo da creare movimento, ed arricchire lo spettacolo della folla che si accalca nelle vie, attorno alle vetrine, con coreografie di luci e di colori che ripetono i motivi tradizionali del Natale: alberi, sfere colorate, stelle.

In qualche via del centro cittadino già da alcuni giorni sono stati sistemati festoni di luci e addobbi all'esterno dei principali negozi. La riunione di ieri in Municipio, presieduta dall'assessore alle manifestazioni civiche, dott. Faraguna, aveva lo scopo di stabilire un piano di iniziative e di coordinare quelle già in atto. Alla riunione hanno infatti partecipato rappresentanti della F.I.P.E., della Federcommercio, dell'Associazione commercianti, albergatori, dell'Unione commercianti cattolici e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Fra le iniziative di cui si è trattato, è stata prospettata da parte del Comune la sistemazione di alcuni grandi alberi sotto la scalinata di Santa Maria Maggiore, come già lo scorso anno, mentre si è auspicata una certa gradualità negli addobbi delle strade del centro, in modo da giungere a Natale in un continuo crescendo di luci e di colori.

Da parte dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo si profila un piano di illuminazione di alcuni importanti edifici cittadini, mentre una suggestiva decorazione dovrebbe essere attuata al Castello di San Giusto: si tratta della sistemazione sul bastione veneto di una grande cometa luminosa, visibile da tutta la città. E' inoltre in programma l'illuminazione della scalinata Silvano Buffa. Sarebbe inoltre auspicabile che da parte dei grossi enti triestini venissero eretti dei grandi alberi di Natale in tutte le piazze.

Proiezioni venatorie al Club cinematografico ENAL

A cura del Club cinematografico triestino ENAL verranno proiettati alcuni documentari venatori realizzati durante battute di caccia sull'altipiano carsico e nel Friuli. La manifestazione avrà luogo nella sala del Circolo RAS ENAL, di via Rossini 14, lunedì 12 dicembre con inizio alle ore 21.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13, minima 10,8; umidità 83 per cento; pressione mb. 1001,9 stazionaria irregolare; temperatura del mare 14; vento km. 8,8; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 17,8.

Oggi: S. Eulalia. Il sole sorge alle 7.35, tramonta alle 16.20. La luna nasce alle 23.18, tramonta domani alle 12.29.

Marce - OGGI: bassa alle 8.58, cm. 3 e alle 19.57, cm. 29 sotto il l. m.; alta alle 12.39 cm. 5 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 3.28, cm. 25 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via T. Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 4 marinai, 2 giovani coperta, 1 mozzo cop., 3 fuochisti, a compartecipazione.

STATO CIVILE

del giorno 9 dicembre 1960

NATI: Bortuzzo Franco, Privileggio Maurizio, Pavone Marino, Semeraro Cinzia, Lamprecht Rossana, Musolino Caterina, Grison Daniele, Deganello Donatella, Tont Marina, Kus Viviana, Giurco Bruno.

MORTI: Mühler ved. Corte Maria anni 78, Coronica Pietro a. 63, Cumani Giuditta a. 72, Zafred ved. Iellucich Maria a. 86, Valdemarin Diego a. 40, Franza Giuseppe a. 87, Selibara in Bortolin Antonia a. 47, Cuccagna Giuseppina a. 80, Cok ved. Schillani Teresa a. 81, Milnar ved. Tabor Angelina a. 83, Coretti in Svegel Marcella a. 42, Mazzaroli ved. Tedeschi Virginia a. 83, Morat ved. Fachetin Teresa a. 73, Subic Leopolda a. 77, Zuzalli Giorgio a. 54, Buttignoni Arturo a. 72, Dodic in Ferrini Antonia a. 74, De Michele in Noviello Maria a. 70, Redolfi Umberto a. 50.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006
BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12 17.30.



INCESSANTI BATTUTE NEL LAZIO E NELLA CAMPANIA

SEMPRE PIU' ARDUA LA CACCIA A LUCIDI

Qualsiasi traccia sembra preziosa: un'auto rubata il furto in un campo di calcio, un fuocherello acceso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 9

Per Benito Lucidi sempre stato d'allarme, attorno a Roma. Si pensa, ora, che l'evaso possa aver raggiunto la capitale a bordo di una vettura rubata, e si sta indagando in tal senso. Questa ennesima ipotesi è nata dal ritrovamento di una macchina non targata Roma (la polizia tace il particolare della provenienza del mezzo) in una cava di Pozzolana, tra la zona dell'EUR e la borgata de la Cecchignola. A notare per primo l'automobile è stato il guardiano della cava, il quale, insospettito, ha telefonato immediatamente alla Squadra mobile. La vettura è stata rimossa per essere esaminata nella speranza che possa fornire un'utile traccia, mentre in tutta quella zona è in corso un minuzioso rastrellamento.

In verità potrebbe trattarsi di una macchina rubata dall'evaso. Lucidi avrebbe potuto facilmente, con questo mezzo raggiungere Roma che, pare, sia veramente la sua meta. Molte segnalazioni — fra le tante che la polizia prende in esame — confermano questa marcia verso la Capitale. E del resto lo stesso Piermartini avrebbe detto che il suo compagno di fuga starebbe cercando una persona la quale potrebbe testimoniare della sua innocenza e fargli riottenere la libertà. Questa persona, evidentemente, dovrebbe trovarsi qui a Roma, dove Lucidi commise il delitto per il quale è stato condannato. Ma Piermartini non dice di più. Egli vuol difendere a tutti i costi il compagno di fuga. Ha per lui una devozione incredibile, lo considera il suo unico amico. E quindi non è pensabile che lo tradirà.

Ad ogni modo, se Benito Lucidi ha davvero raggiunto Roma, sarà tutt'altro che facile impresa la sua cattura. Molti amici, a Roma, sarebbero disposti ad aiutarlo e a nasconderlo. Di questa possibilità di copertura dette già prova durante la prima evasione quando riuscì a restar fuori del carcere per quasi tre mesi. Le ricerche, oltre che entro la cerchia delle borgate periferiche della Capitale e in tutti gli ambienti della malavita, sono state intensificate anche in Ciociaria, ad Anzio, e persino tra i monti della Tolfa, dove trovò rifugio nella precedente evasione con Dejana. Speciali servizi di sorveglianza sono stati disposti anche agli scali marittimi e ferroviari.

Ma è chiaro che, ad ogni giorno che passa, la caccia all'evaso si fa più ardua. La pioggia di questi due ultimi giorni ha impedito l'impiego dei cani poliziotto e ha ridotto in parte l'azione di rastrellamento. E' un altro vantaggio per il fuggitivo. Ma la polizia non ha perduto la speranza nella cattura. Si è convinti anzi che a un certo momento sarà inevitabile che Lucidi faccia un passo falso, che in qualche modo si metta allo scoperto. E allora non potrà sfuggire.

Intanto si apprende da Napoli che una massiccia battuta, alla quale partecipano circa 200 carabinieri e numerosi agenti di P.S., è in corso da stamane nella zona di Mondragone, dove si sospetta abbia passato la notte scorsa Benito Lucidi, l'ergastolano evaso da S. Stefano di Ventotene il 17 novembre, assieme ad Antonio Piermartini.

I sospetti della presenza di Lucidi sono venuti da una segnalazione fatta ai carabinieri dal custode del campo sportivo di Mondragone, Mario Piglialarmi. Questi — secondo il suo racconto ai carabinieri — stamane verso le 7,30, quando si è accinto a fare la pulizia al reparto spogliatoi del campo spotivo, si è accorto che nello spogliatoio n. 1 erano scomparse le reti delle due porte. Il Piglialarmi si è quindi recato nello spogliatoio n. 3, ma non gli è stato possibile entrarvi perchè la porta era chiusa dall'interno. Ha tentato di forzarla, quando ha sentito un rumore sospetto. Uscito fuori dal campo sportivo, il custode ha visto un uomo che, calatosi sulla sabbia dalla finestra dello spogliatoio n. 3, fuggiva costeggiando un muro di cinta. Il Piglialarmi lo ha inseguito ma invano. Lo sconosciuto, che secondo quanto afferma il custode, indossava pantaloni e giubetto scuro con un basco pure scuro, si è avviato verso un cespuglio di canneti, nei pressi della Domiziana, facendo perdere le sue tracce.

Il Piglialarmi ha avvertito i carabinieri e questi hanno esaminato attentamente lo spogliatoio: sono stati trovati residui di biscotti e tracce di fuoco alimentato con le aste di legno delle bandierine dei segnalinee.

La battuta non ha dato finora alcun esito. Le pattuglie hanno perlustrato la zona fino al Garigliano e stanno ora battendo i monti sovrastanti la zona di Mondragone.

In serata per meglio coordinare le ricerche di Benito Lucidi in corso nella zona di Mondragone, si è svolta nella Questura di Caserta una riunione alla quale hanno partecipato funzionari di P.S. ed ufficiali del Corpo di polizia. La riunione è stata presieduta dal Questore di Caserta dott. Magliozzi, il quale nel pomeriggio si è recato nella zona di Mondragone assieme al capo della Squadra mobile casertana dott. Villanova.

Sempre nella Campania nel corso di una operazione nei pressi del lago Patria, agenti di P.S., che stanno battendo da più giorni la zona assieme ai carabinieri impegnati nelle ricerche dell'argastolano Benito Lucidi, hanno fermato il profugo ungherese Cajo Kanie di 38 anni; questi, allontanatosi senza permesso dal campo profughi di Pontecagnano, alla vista degli agenti si è dato alla fuga, ma è stato prontamente acciuffato.

Il Kanie ha dichiarato di essere fuggito dal campo per venire a Napoli in cerca di una sistemazione. Egli ha affermato inoltre di aver partecipato alla rivoluzione ungherese del 1956.

P. M.

Dorme da cinque anni un giovane sportivo francese

Lons Le Saunier, 9

Più nessuna speranza sussiste di salvare Paul Balay, il giovane «morto-vivente» che da cinque anni è immerso in un sonno profondo. I medici, continuano ad assisterlo, lo nutrono con latte ed alimenti a base di malto che gli vengono somministrati per mezzo di una sonda, ma la scienza è incapace di richiamarlo alla vita.

Il dramma cominciò la sera dell'11 dicembre 1955: Paul Balay, un ragazzone di diciannove anni, dinamico, sportivo, uno dei migliori elementi della squadra di rugby di Lons Le Saunier, fu coinvolto in un incidente stradale. Un suo amico, investito dalla stessa macchina, decedette sul colpo. Paul invece, fu trasportato all'ospedale dove cadde in un sonno profondo.

Da quella sera non si è più risvegliato: la madre, una vedova di cinquant'anni, veglia amorevolmente al suo capezzale, senza abbandonarlo un minuto.

Nel letto di ferro della sua cameretta, il giovane, a prima vista, sembra morto: i suoi occhi, socchiusi, hanno lo sguardo fisso dei ciechi, il suo respiro è così leggero che sfugge ad una osservazione superficiale. «In cinque anni, non ha mai fatto un gesto — ha detto sua madre — non una sola volta ho avuto la sensazione che mi riconoscesse o che almeno riuscisse a vedermi.



I vigili del fuoco romani hanno portato, in occasione della festa dell'Immacolata, una corona di fiori alla statua della Vergine in piazza di Spagna. Ecco un momento della cerimonia

UN CONVEGNO DI STUDIOSI E DI TECNICI A MILANO

La «tavola rotonda» sulla concorrenza in Italia

Interventi e discussioni di personalità economiche a proposito della legislazione vigente e degli abusi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 9

La «table ronde» sui problemi della tutela della libertà di concorrenza organizzata dal «Centro internazionale di studi e documentazione sulle comunità europee» si è aperta stamane al Palazzo dei giureconsulti, con l'intervento di eminenti personalità di tutti i campi. Il Ministro del Bilancio, on. Pella, che doveva presiedere i lavori, intrattenuto a Roma da improrogabili impegni di Governo, interverrà alla seduta conclusiva. I lavori di oggi sono stati presieduti dal prof. Giordano Dell'Amore, presenti il Sottosegretario al Bilancio on. Cerulli-Irelli, il presidente della Finmeccanica prof. Magri, l'Ambasciatore Casto Caruso, il prof. Vito, Rettore dell'Università cattolica di Milano, i professori Di Fenizio, Lenti, Feroldi, De Maria, Grassetti, l'amministratore delegato della Edison ing. Valerio, il presidente della Camera di commercio di Milano ing. Radice Fossati, il dott. Franco Mattei, vicesegretario generale della Confederazione dell'industria, nonchè altri esponenti di grandi industrie, di associazioni industriali, enti economici e rappresentanti del mondo giuridico.

Nel dare l'avvio ai lavori il prof. Giordano Dell'Amore ha sottolineato l'importanza del dibattito mettendo soprattutto in risalto il fatto che in Italia il problema deve ancora essere affrontato nelle sue linee essenziali e si è augurato che le conclusioni possano essere pienamente soddisfacenti. A questa «table ronde» riguardante i problemi sul piano nazionale farà seguito nei prossimi mesi un incontro a livello internazionale che si svolgerà a Milano sempre presso la sede del Centro.

La relazione introduttiva è stata successivamente svolta dal prof. Vito, che nella sua qualità di presidente della commissione degli esperti incaricati di studiare il problema, ha analizzato punto per punto i dodici quesiti che formeranno oggetto dei dibattiti. Il prof. Vito ha messo in risalto il fatto che nel mondo economico moderno il progresso tecnico ha recato, insieme a un forte aumento della produttività, una tendenza alla concentrazione di imprese che ha spostato taluni problemi della concorrenza che pertanto devono essere affrontati in un nuovo spirito e soprattutto con nuovi strumenti legislativi. Le posizioni di monopolio, i divieti, le deroghe, i cartelli, le eccezioni sono altrettante manifestazioni dell'attività economico-produttiva che devono essere armonizzate in una visione più aggiornata: sotto questo aspetto ogni improvvisazione sarebbe oltremodo dannosa. Si tratta in altri termini di stabilire che la legislazione a tutela della concorrenza non finisca per avere conseguenze negative sul progresso tecnologico sia sul piano nazionale che su quello internazionale.

E' quindi seguita una serie di interventi. L'avv. Catalano, presidente di sezione della Corte di giustizia, innanzitutto ha distinto due problemi fondamentali: quello tra divieto delle intese di cartello e divieto di abuso delle posizioni dominanti. Secondo l'avv. Catalano il divieto delle intese di cartello ha una funzione strumentale rispetto al secondo, in quanto la prima situazione può dar luogo alla seconda. Altro problema trattato, quello relativo all'opportunità di regolare le intese di cartello con divieti pubblici amministrativi e i divieti di abuso con diritti di natura civilistica. In tema di divieto delle intese occorre infine distinguere quelle che operano nel mercato interno e altre che hanno manifestazioni più rigorose. La sanzione della violazione delle norme del trattato della CECA e della CEE dovrebbe consistere in nullità assoluta delle intese, cioè dovrebbero essere applicate sanzioni civili in quanto quelle penali potrebbero provocare situazioni ineccettabili e troppo drastiche.

Il dott. Pasquera, Presidente onorario della Corte di Cassazione, ha negato che il controllo dell'industria di un paese sia un problema di giustizia; infatti ciò significherebbe rendere arbitro un Governo di tutte le funzioni economiche. Il controllo effettuato dal Governo sarebbe un controllo preventivo, per cui di fronte agli organi giudicanti si verrebbero a portare non tanto delle situazioni di fatto e reali ma situazioni ipotetiche saturandone perciò la loro funzione.

Il dott. Franco Mattei, vice segretario generale della Confederazione italiana dell'Industria, affrontando il problema non tanto dal punto di vista giuridico ma da quello economico e pratico ha detto che l'armonizzazione non deve essere considerata fine a se stessa ma soprattutto nell'attuale momento deve tener conto delle situazioni che si determinano in ogni paese. Egli ritiene che le legislazioni interne tendono a risolvere questioni che non producono i loro effetti in un ambito ristretto, mentre le situazioni che hanno un'influenza nel Mercato comune vengono regolate dalle norme del trattato. Parlando del concetto d'intesa il dott. Mattei ha rilevato la necessità di non associare a questo termine altre situazioni che sono proprie dell'evoluzione della attività economica e produttiva, come ad esempio concentrazioni e fusioni.

In conclusione, secondo il dott. Mattei, un difetto fondamentale di tutte le legislazioni è costituito dal fatto che esse sono ispirate prevalentemente al concetto del divieto mentre per particolari situazioni che si possono creare nell'ambito di ciascun paese per ragioni tecniche produttive ed economiche si impongono eccezioni e deroghe. Pertanto a suo giudizio potrebbe essere più efficace una legislazione rispondente alle esigenze di condannare gli abusi.

I lavori della «table ronde» si concluderanno domattina.

G. M.

UNA TERRIFICANTE TRAGEDIA NOTTURNA A LONDRA

Pugnalato un ragazzo dopo una lite al cinematografo

La vittima aveva 17 anni - Due giovani fratelli fermati dalla polizia in seguito al delitto - L'ucciso era fidanzato con una tredicenne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Le vie di Londra già risplendono di luminarie natalizie, ma un ragazzo di diciassette anni che si chiamava Keith Munchey non le vedrà più. E' stato pugnalato stanotte nella nebbia su una pensilina spartitraffico davanti ad una stazione della ferrovia sotterranea in Balham High Road.

Mentre si attende per mercoledì la ripresa a Worthing del processo contro i quattro minorenni accusati della mortale rapina di Durrington, altri due devono rispondere di questo nuovo assassinio che si aggiunge all'interminabile serie nera di queste settimane. Due fratelli, uno di diciassette anni e l'altro di quindici, sono stati fermati oggi dalla Polizia. Non si conosce ancora l'esito del loro interrogatorio, ma forse è questione di ore o di minuti. La tragedia ha avuto un inizio terrificante per la sua banalità. Keith Munchey, in compagnia di un suo coetaneo, Peter Woods, era andato ieri sera al Cinema Ritz dove si proiettavano due film, «Il segreto degli Incas» e un altro di spartorie, un western intitolato «Shane». All'inizio del secondo film entrarono nella sala altri due ragazzi, che sedettero davanti a Keith Munchey e al suo amico, voltando loro le spalle. Sembravano molto eccitati dallo spettacolo, e uno di essi si agitava sul sedile, facendo dondolare la testa di qua e di là, e obbligando Munchey a spostarsi di continuo per vedere che cosa accadeva sullo schermo.

Ad un certo punto Munchey gli disse: «Tieni in là la testa». Poche parole innocenti che dovevano costargli la vita. L'altro si voltò inviperito, pronunciando una bestemmia. Il seguito venne all'uscita dal cinema. Finito il film, Munchey e il suo amico tornavano verso casa quando si accorsero di essere seguiti dagli altri due.

Accelerarono il passo, ma i due continuarono a seguirli. Non volevano mettersi a correre per non mostrare paura. Non juggirono nemmeno quando si accorsero che uno degli altri due aveva levato un coltello da una tasca, e poi commisero un errore: invece di affrontarli in piena luce, davanti alle vetrine, dove avrebbero potuto essere spalleggiati da qualche passante, tagliarono la strada per raggiungere la stazione della sotterranea dall'altra parte. Dovettero fermarsi su una pensilina, nel mezzo, per lasciar passare alcune macchine che trascorrevano nella nebbia con i fari accesi. Quasi nello stesso momento una lama si immerse nella schiena di Munchey, che cadde senza un grido, con il cuore spaccato. Morì mentre un'ambulanza lo portava all'ospedale di Saint James.

Il racconto che precede è desunto dalla deposizione che Peter Woods ha fatto alla Polizia. Oggi un cronista di un giornale londinese ha scovato a qualche miglio dalla casa dell'ucciso, una ragazza di tredici anni, Vivienne Moore, in un negozio di pettinatrice dove si faceva ondulare i capelli. Il cronista aveva saputo che Munchey si era messo in testa di sposarla, e di sposarla presto. E' noto che questo dei matrimoni precoci è un altro dei segni che danno da pensare agli specialisti di psicologia giovanile, di cui l'Inghilterra abbonda.

Vivienne però ha detto al cronista che non sapeva nulla delle intenzioni di Munchey. Piccola bugia, giustificata dalla commozione e dal timore della poveretta di essere coinvolta in chissà quali storie, ma è stata smentita dalla madre del ragazzo ucciso che ha raccontato ad un altro cronista, piangendo, quanto il suo Keith fosse innamorato di Vivienne, la quale certo non poteva ignorarlo. Anche Vivienne, del resto, gli voleva bene e ieri sera, con la scusa di andare a trovare un'amica che abita a due o tre porte dalla casa di Munchey, gli aveva telefonato perchè l'aspettasse. Munchey era già uscito. La ragazza andò ugualmente a trovare l'amica e si trattenne con lei a cantare qualche canzonetta. Se Keith avesse saputo che Vivienne andava a trovarlo, non sarebbe uscito con l'amico ed era salvo.

Lavorava da garzone muratore e guadagnava sei sterline la settimana. Era un bel ragazzo, di una famiglia di sette fratelli, alto un metro e ottanta, forte, di carattere mite. Non gli piaceva attaccare briga, ma non gli piaceva nemmeno fuggire di fronte ai prepotenti. La madre piange: «Se fosse scappato! Se fosse scappato!».

Eugenio Galvano

Recrudescenza della polio a Venezia e a Marghera

Venezia, 9

Due gravissimi casi di poliomielite si sono verificati oggi nella nostra città. Ne sono rimasti vittime un bambino di 2 anni, Dario Zambon abitante a Marghera in via del Lavoratore 30, e la piccola Barbara Giupponi di sette mesi, abitante alla Giudecca. Il piccolo Zambon è deceduto durante il tragitto da Marghera all'Ospedale delle Grazie, mentre Barbara Giupponi è ricoverata nello stesso nosocomio, sotto la tenda ad ossigeno, in pericolo di vita.

Così, complessivamente in una settimana si sono avuti cinque casi di polio fra cui quello mortale dell'impiegato veneziano Giancarlo Piasentini di 32 anni morto in poche ore.

PANICO IN UNA TRATTORIA DI MILANO

Una bombola esplode e distrugge una cucina

Tre feriti lievi nel rumoroso incidente

Milano, 9

In una trattoria di Porta Magenta l'esplosione di una bombola di gas liquido ha provocato stamane panico e feriti. Alfredo Zini, di 49 anni, da Fucecchio, che ha assunto da un mese l'appalto della cucina insieme con la moglie Ugolina Bacchetti, 41 anni, e ai due figli gemelli Vitaliano e Ivaldo, 21 anni, occupati rispettivamente come barista e cameriere ha dovuto provvedere alla sostituzione di una bombola destinata alla alimentazione dei fornelli. Mentre egli stava svitando il cappellotto della bombola nuova, da questa si è sprigionato un fischio ed è avvenuta poco dopo la deflagrazione. Una lunga fiammata, accompagnata da una pioggia di frammenti e di calcinacci, ha fatto irruzione dalla cucina all'interno della trattoria, investendo anche uno dei clienti, Mario Cambi di 51 anni. Lo Zini, una cameriera che si trovava dietro il banco di mescita (Anna Maria Ranse di 27 anni da Ascoli Piceno) e il Cambi hanno riportato ferite ed ustioni varie per cui sono stati trasportati all'ospedale di Baggio. Medicati hanno però tutt'e tre rifiutato il ricovero e guariranno in una quindicina di giorni.

La cucina è andata completamente distrutta e un notevole panico si è sparso tra gli inquilini del palazzo alto cinque piani al cui pianterreno si trova la trattoria.

RICORRENTE ONORE PER IL NUOVO ACCADEMICO

Montherlant ritorna alla «Comédie française»

Il dramma dell'autore francese dedicato a un cardinale spagnolo dell'epoca dell'Inquisizione e di Carlo V

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Per la settima volta il 18 dicembre lo scrittore e drammaturgo francese Henry De Montherlant, recentemente eletto accademico di Francia, vedrà una sua opera teatrale agli onori del cartellone del più importante teatro francese: la Comedie Française. E' questo un onore che sino ad oggi pochissimi autori viventi (Jean Cocteau ne è un altro), hanno avuto, in quanto La Comedie Francaise, tradizionalista per eccellenza, rimane sempre attaccata al repertorio classico e solo molto raramente acconsente a mettere a disposizione di autori moderni il suo celebre palcoscenico. Ma per Henry De Montherlant i severi giudici che compongono il comitato di lettura che sceglie le opere da iscrivere sul cartellone della Comedie, sembrano avere una particolare predilizione, del resto giustificatissima in quanto tutte le opere sue sino ad oggi rappresentate, basterebbe ricordare «La Reine morte» e «Port Royal» che ormai hanno fatto il giro del mondo, sono state altrettanti successi.

La nuova creazione che Henry De Montherlant presenterà ai parigini alla vigilia di Natale si intitola «Le Cardinal d'Espagne» ed è stata scritta dall'autore due anni fa, ma, secondo il desiderio di Montherlant, che non è mai troppo entusiasta di presentare subito le sue creazioni al giudizio del pubblico, la commedia è stata prima data alle stampe e ormai da quasi un anno la si può trovare in tutte le librerie della capitale.

«Secondo me — spiega l'autore — il teatro è fatto anzitutto per essere letto: della rappresentazione si può anche facilmente farne a meno». Benchè «Il Cardinale di Spagna» rappresenti un periodo storico di quel Paese, non è — come lo afferma lo stesso autore — quella che potrebbe definirsi una «commedia storica»: è piuttosto la relazione di un particolare problema in seno al quale si evolvono dei «caratteri» che ne ad un drammatico conflitto. Si tratta di una commedia in tre atti della durata totale di oltre due ore, in cui ogni atto rappresenta una giornata dello ottantatreenne Cardinale Francisco Ximenes De Cisneros, un semplice francescano che lentamente, dopo essere stato Arcivescovo di Toledo, Primate di Spagna, cancelliere di Castiglia, è diventato il Grande Inquisitore.

L'azione del dramma si svolge infatti a Madrid nel novembre del 1517. Energico e a volte persino crudele e violento ma sempre pronto a reprimere tutti gli abusi e a lottare per la monarchia e il benessere del popolo, il Cardinale Cisneros svolgerà una influenza predominante alla salita al trono di Carlo V che, una volta giunto al potere, deciderà come suo primo atto regale, di inviare in esilio il suo protettore: di fronte a tale esempio di ingratitudine il Cardinale Cisneros rimase talmente scoraggiato e deluso da morirne di dolore nel 1517.

Henry De Montherlant, che in gioventù è stato un appassionato di tauromachia ed un valido torero, paragona la vita del Cardinale Cisneros ad una corrida nelle sue tre diverse fasi rappresentate appunto ognuna da un atto della sua nuova commedia: nella prima parte il «toro» si presenterà fiero e battagliero sull'arcna, pronto ad affrontare il combattimento; nel secondo tempo le corse a destra e a sinistra avranno in parte spento il suo bellicoso istinto e l'animale comincerà a sentire i primi segni della stanchezza ed infine, nel terzo tempo, dissanguato dalle «banderillas», non avrà più la forza di reagire al colpo mortale che il torero infliggerà.

Henry De Montherlant, che attualmente sta preparando il suo discorso che lo consacrerà ufficialmente in seno all'Accademia francese, lavora ormai da cinque anni ad un libro storico che avrà come soggetto la Roma di Cesare e di Pompeo, con tutti gli avvenimenti politici e sociali che hanno caratterizzato quella che si può definire una delle più appassionanti epoche della storia mondiale.

S. T.

Delegazione della CGIL in visita in Ungheria

Vienna, 9

Una delegazione della CGIL, guidata dal dirigente sindacale Giuseppe Vignola — come segnala l'agenzia ufficiale ungherese M.T.I. — è giunta a Budapest per una visita di quindici giorni.

Italiano ucciso da algerini in un sobborgo di Parigi

Parigi, 9

Un italiano è stato ucciso ieri notte da due algerini, in circostanze non ancora chiarite. Si tratta di Antonio Girotto, commerciante di mobili, di 43 anni, dimorante nella capitale.

Egli stava pranzando ieri sera in un ristorante di Saint-Denis, sobborgo parigino, insieme a due algerini, quando improvvisamente questi ultimi lo ferivano mortalmente dandosi alla fuga. Trasportato all'ospedale di Saint-Denis, il Girotto vi è deceduto stamane. La polizia ha aperto un'inchiesta.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Musica operettistica; 9.30: Concerto del mattino; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Canzoni; 12: Canta Sergio Bruni; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Piccolo club; 14: Giornale; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella Radio; 16.45: Vivaldi: «Concerto grosso in re minore op. 3/a n. 11»; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Chiara fontana; 17.40: Le manifestazioni sportive di domani; 17.55: «L'approdo», settimanale di letteratura e arte; 18.25: Estrazioni del Lotto; 18.30: Incontro di calcio Italia-Austria; 20.15: Canzoni; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: Commedie a una voce; 22.20: T. Wilson al pianoforte; 22.30: Echi degli spettacoli nel mondo; 22.45: Il sabato di classe unica; 23.15: Giornale - Queste partite di calcio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi per un nuovo giorno - Canta Anita Traversi - Madrid in musica; 10: «Il setaccio»; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14.05: Soli con la musica; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14.45: Parata di orchestre; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto sinfonico; 16.15: Canti popolari italiani; 16.30: Il giornalino del jazz; 17: Vedette in passerella; 17.30: Un'ora con le canzoni; 18.30: Giornale - Ballate con noi; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «Ernani», di G. Verdi - Al termine: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica per chitarra; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Musica da camera; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Corelli, Brahms e Bartok; 14.30: Il quartetto; 14.45: «Pigmalione», di G. Donizetti - «L'Ammiraglio», di A. Andreoli - «La sentenza», di G. Manzoni.

III PROGRAMMA

17: Le sinfonie di Haydn; 18: Dalla fase coloniale all'autonomia politica; 18.30: Musiche di Liszt-Busoni; 19.15: I diritti della donna nell'ordinamento sociale italiano; 19.30: Musiche di Milhaud; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Concerto diretto da A. Langenbeck - Al termine: La rassegna - Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina con «I segreti di Ariecchino»; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: Concerto sinfonico diretto da Efrem Kurtz: Prokofiev: «Sesta sinfonia op. 111». Orchestra filarmonica di Trieste. (2.a parte della registrazione effettuata dal Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste il 12 aprile 1960); 15: Fiabe e leggende di Sergio Miniussi: «Il ladrone campanaccio»; 15.20: 3.o concorso corale regionale «A. Illersberg» (dalle registrazioni effettuate al Castello di Udine il 28 e 29 maggio 1960).

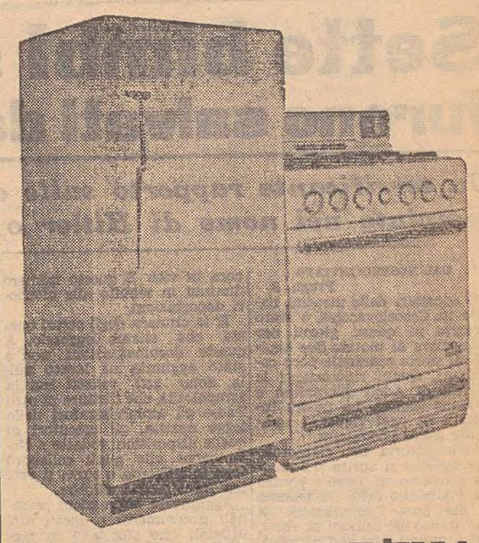
TELEVISIONE

12.30: Telescuola; 16.25: Eurovisione da Stoccolma: Conferimento dei Premi Nobel per l'anno 1960; 17.45: La TV dei ragazzi; 18.25: Eurovisione da Napoli: Incontro internazionale di calcio Italia-Austria; 20.15: Sette giorni al Parlamento; 20.30: Telegiornale; 21.05: Canzonissima; 23.15: «Chi legge?», viaggio lungo il Tirreno; 22.45: Il pericolo è il mio mestiere: «Fantasmi in tuta»; 23.10: Telegiornale.

AVETE IL TELEVISORE GUASTO?
Telefonate al 24018
«RADIO TREVISAN» con i suoi tecnici specializzati vi assicura un pronto intervento



Alle 18.25 in Eurovisione, la TV trasmette da Napoli la partita internazionale di calcio Italia-Austria. E' un avvenimento sportivo e televisivo che richiamerà dinanzi al «video» milioni di sportivi e non sportivi, anche per l'inusitata cornice notturna che è stata allestita nello stadio partenopeo dove si giocherà con l'illuminazione artificiale. Nella foto: il capitano della squadra azzurra Gianpiero Boniperti.



ARTHUR MARTIN
la più grande industria europea di elettrodomestici
OFFRE
la possibilità di sperimentare le eccezionali qualità delle sue cucine, le più vendute in Europa, e dei suoi frigoriferi, i più rivoluzionari ed eleganti
presso
le Concessionarie
Ditta GIACOMO BESEDNIAK - Via Mazzini 24 - TRIESTE
Ditta LARES - Via Nordio 14 - TRIESTE
Ditta BRUNA MARCUZZI - Via Donadoni 37 - TRIESTE

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

tirate la somma
di questi requisiti se volete quanto di meglio può offrirvi il mercato dei televisori:
- numero totale delle valvole
- numero degli altoparlanti
- comandi a tasto
- contrasto e luminosità automatici
- dispositivo anti-disturbi
- occhio magico
- cinescopio a doppio pannello
i conti tornano se scegliete un
AUTOVOX 23" MOD. 891 SCHERMO QUADRO
APPIA 14
- 24 valvole
- 2 altoparlanti
- 1 tasto acceso-spento
2 tasti 1° e 2° programma
2 tasti regolatori del tono
1 tasto regolatore del rilievo
- fotocellula per regolazione automatica contrasto-luminosità
- autosincro: dispositivo anti-disturbi
- occhio magico
double panel
Il nuovissimo cinescopio che elimina le distorsioni dell'immagine ai bordi dello schermo ed impedisce il deposito della polvere consentendo una visione così ampia e nitida quale mai avete visto!
meglio un AUTOVOX
AUTOVOX — In vendita presso il concessionario
Radio SPONZA
VIA M. R. IMBRIANI N. 14 — TRIESTE

I CRIMINI DI EICHMANN IN CECOSLOVACCHIA

Sette bimbi su 100 furono salvati dalle «SS»

Un terrificante rapporto sulle atrocità naziste compiute nel nome di Hitler e della «razza»

DAL NOSTRO INVIATO
Praga, 9

Il «dossier» delle atrocità naziste in Cecoslovacchia è stato riaperto in questi giorni per denunciare al mondo due capitoli di storia criminale poco conosciuti. Quelli riguardanti la attività di Adolf Eichmann e di Hans Globke. La nostra inchiesta di oggi riguarda solamente Adolf Eichmann.

All'istruttoria del clamoroso processo che si aprirà il 5 maggio prossimo in Israele contro l'ex colonnello delle SS tedesco su cui pesa l'imputazione di aver ucciso sei milioni di ebrei, Praga invia i suoi atti ufficiali, il risultato cioè di una ricostruzione dei crimini compiuti da Eichmann in questo paese. Una parte di questi «documenti» siamo riusciti a vederla, a leggerla, a stralciare dati e cifre. E' stato un viaggio in un mondo che è crollato da soli 15 anni ma che rivive con la forza delle sue spaventose atrocità in questi fac-simile di note, lettere, dispacci e ordini, tutti redatti nello stile inequivocabile di una burocrazia dell'orrore che nessun paese occupato dai nazisti potrà mai dimenticare.

Vediamo il fac-simile di un documento «segreto» della polizia di Stato del Reich, la Gestapo, che venne inviato il 26 giugno 1942 dal maggiore SS Krumey Hermann, capo dell'ufficio deportazioni della polizia segreta di Lodz, al suo diretto superiore Eichmann a Berlino nella Kurfurstenstrasse 115/116. E' un documento che porta il numero 6113/43 di protocollo. Vi si legge che cento bambini cechi dell'età da uno a 16 anni sono stati portati da Lidice in Cecoslovacchia a Lodz in Polonia, completamente nudi e senza nutrimento alcuno. Nel rapporto di Eichmann viene sottolineato che sette di questi sono «atti a essere rigermanizzati» e si chiedono istruzioni per «l'ulteriore utilizzazione» degli altri. Risulta dai documenti che, in ottemperanza all'ordine impartito da Eichmann con nota telescritta che porta il numero 112367 IV/B 4 si apprende che i 93 ragazzi rimasti vennero presi in consegna dalla polizia di Lodz. E non sono stati più rivisti.

Dei 360 mila cittadini cecoslovacchi morti durante l'occupazione nazista, almeno la metà deve essere posta sul conto «personale» di Eichmann.

Le documentazioni che Praga fornisce di questo mostro sono ricavate tutte da fonte nazista, dagli stessi archivi del Provveditorato del Reich in Slovacchia, dagli atti dei comandi di polizia. E' stata rinvenuta anche la relazione di un incontro che avvenne il 10 ottobre 1941 a Bratislava tra Eichemann, Heydrich e Franck. Vi si legge che è stata presa all'unanimità la decisione di accelerare la deportazione degli ebrei in maniera che entro l'anno in corso risultino del tutto «eliminati dallo spazio germanico».

Fu in questa occasione che venne pur deciso di stabilire a Terecin un ghetto di ebrei evacuando tutta la popolazione ceca che vi risiedeva: «Le famiglie che vi rifiuteranno di evacuare possono rimanere in loco ma dovranno rassegnarsi a sottomettersi alle necessità della vita nel ghetto».

Sfogliamo alcuni documenti che ci sono stati posti a disposizione dal Ministero degli Interni cecoslovacco, tutti riguardano il capitolo Eichmann.

Ecco ad esempio la relazione di un medico, il dott. Taschler: «Otto giovanotti sono stati arrestati oggi a Lublino per ordine personale di Eichmann, sono stati tutti denudati mentre il termometro segnava 29 gradi sotto zero e Eichman ha buttato sui loro corpi nudi secchi d'acqua fredda subito ghiacciata... Egli ha aiutato poi personalmente i soldati a caricare sui camion i cadaveri dei disgraziati morti per assideramento. Eichmann aveva dato quest'ordine perchè un gruppo di persone convocate al comando di polizia per dare inizio a dei lavori di interesse germanico, non si erano presentate puntualmente all'appello». Un altro medico, il dott. Freitag informa che nel 1941 mentre si svolgeva il massacro nel ghetto di Lublino, Eichmann ordinò pure la fucilazione immediata di tutti gli ebrei che si trovavano davanti all'ospedale. Con gli ammalati che vennero massacrati nei loro letti con il classico colpo di pistola alla nuca, vennero pure uccisi in questa occasione anche 30 medici e 70 infermiere.

Per ogni cittadino di razza ebraica che veniva eliminato in Cecoslovacchia, Eichmann chiedeva il pagamento di 300 marchi a Berlino quale «rimborso spese di trasferta».

Da un rapporto ufficiale dell'Ambasciatore nazista a Bratislava in Slovacchia, Ludin, che porta la data 31 agosto 1942, risulta che sul territorio avulso alla Slovacchia e annesso al Reich vivevano nel 1939 ben 98 mila ebrei. Il 31 dicembre 1943 soltanto 15.300 figuravano ancora in vita. E questo numero diminuì in seguito alle ulteriori deportazioni.

E' la cronaca degli orrori questa che stiamo leggendo. A queste documentazioni non è stato aggiunto nè levato nulla. Sono atti redatti con la scrupolosità che distinse in ogni Paese gli amministratori della legge nazista, gli esecutori di quelle disposizioni redatte a Norimberga alle quali collaborò «con intelligenza e cura» il dottor Hans Maria Globke.

Aggiungere impressioni personali o commenti a questi atti ufficiali che sfogliano in facsimile sarebbe voler fare della inutile retorica e letteratura dell'orrore; le passiamo pertanto alla stampa nella loro burocratica e tremenda freddezza. Sono migliaia di «condanne a morte» di esseri che hanno avuto il solo «torto» in vita di non avere nelle vene lo stesso sangue «puro» dei superuomini.

I primi segni della presenza dell'attività di Eichmann in questo Paese si hanno fin dal 1935. Egli si trovava a Praga in qualità di rappresentante di una società petrolifera e qui sposò certa Veronika Liebel di Mlada.

Durante tutta la seconda guerra mondiale Eichmann abitò a Praga, dove aveva un appartamento ed alcuni uffici, benchè la sede ufficiale si trovasse a Berlino al famigerato Referat IV B 4, cioè l'ufficio centrale per la regolarizzazione della questione ebraica. Da questo ufficio partirono molte note con la sigla Geheim (segreto) che sono venute in possesso del Ministero degli Interni cecoslovacco e che possiamo ora vedere.

Questo è quanto risulta agli atti in Cecoslovacchia. Davanti al Tribunale di Israele Eichmann dovrà rispondere, per i soli crimini consumati in questo paese, dell'uccisione di 180 mila persone.

Bruno Tedeschi



Il senatore Lyndon Johnson, prossimo Vicepresidente americano, in una foto successiva ai suoi incontri con Nixon e il Presidente uscente Eisenhower, dopo la vittoria di Kennedy

Sospeso lo spettacolo di Xavier Cugat a Milano

Milano, 9

Xavier Cugat, che con la moglie Abbe Lane si è esibito per alcune sere al Teatro Lirico nello spettacolo «International Show» ha fatto giungere alla direzione del teatro una comunicazione con la quale annunciava che questa sera non avrebbe preso parte allo spettacolo. La decisione porterebbe come conseguenza lo scioglimento del complesso di cui Abbe Lane costituiva la maggiore attrattiva e lo spettacolo questa sera infatti non c'è stato.

Le ragioni della sospensione sarebbero da ricercarsi — secondo quanto affermano Cugat e la moglie — in una inadempienza contrattuale dell'impresario per un credito di sei milioni. Lo spettacolo già era stato portato in tournée in varie città d'Italia e avrebbe dovuto toccarne altre, dopo la recita al Lirico. Lo «show» avrebbe già dovuto essere sospeso lo scorso mercoledì ma all'ultimo momento una terza persona si è offerta di anticipare la somma di un milione affinchè lo spettacolo continuasse e non fossero perdute le recite dei due giorni festivi di Sant'Ambrogio e dell'Immacolata. Una spiacevole sorpresa avrebbe però atteso oggi Xavier Cugat. Una banca bolognese sulla quale lo assegno era stato emesso informava che esso era privo di copertura.

Cugat ha rimesso la vertenza nelle mani dell'avv. Giovanni Bovio.

RE 2



...questo sì, è un regalo di classe:
Il rasoio elettrico PHILIPS 120 S
• non irrita la pelle, non vibra
• rade velocemente, delicatamente e profondamente
• sfrutta l'azione rotativa
• delle sue lame autoaffilanti
• non necessita di manutenzione
GRANDE CONCORSO A PREMI
in astuccio di metallo lire 11.000
in borsa di plastica lire 9.900



CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: S.p.A. MELCHIONI - MILANO

UN'ISTITUZIONE AUSTRIACA NOTA IN TUTTO IL MONDO

Nel villaggio di Christkindl la poesia del Natale per posta

Milioni di lettere e di pacchi giungono nel paese per essere rispediti con l'augurale timbro del «Gesù bambino» - I dischi di «Stille Nacht»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Christkindl, 9

Che «Gesù Bambino» possa avere un suo efficiente ufficio postale sembrano crederlo soltanto i bambini, che in questo mese si affannano trepidanti ad indirizzargli le loro letterine cariche di sogni e qualche volta, purtroppo, anche di bisogni. Eppure un tale ufficio postale non è una fantasia, anche se la sua attività, strettamente legata ad un particolare periodo dell'anno, potrebbe anch'essa far pensare più ad una invenzione poetica che ad un pubblico servizio.

Occorre innanzi tutto informare il lettore ignaro che «Gesù Bambino» — in lingua tedesca «Christkindl» — è il nome di una piccola località austriaca, che a dicembre è letteralmente soffocata da tanta neve e da infinite speranze.

I due centri emotivi del piccolo villaggio, così difficile ad individuarsi sotto la soffice coltre bianca, sono la chiesa e lo ufficio postale. La chiesa assume in questo periodo un aspetto maggiormente solenne. La neve gioca con l'ampia cupola, con i due campanili — dove il tradizionale tetto a cipolla è stato modificato nelle soluzioni architettoniche di un Settecento assai indulgente — con i cornicioni della facciata, creando motivi di validità scenografica. Ma il violetto che si apre davanti al portone, rivela, con la sua neve intatta, una solitudine distensiva, quasi irreale. La chiesa rappresenta il «lineamento» più marcato che l'occhio riesca a cogliere sul profilo alquanto confuso del paesaggio. L'ufficio postale, invece, sfugge a qualsiasi rilevazione esterna. Ciò spiega perchè in ogni strada di «Christkindl» vi sia una freccia con la scritta «Postamt», che indirizza al più strano ufficio postale del mondo. E', d'altra parte, logico che la posta di «Gesù Bambino» abbia un suo aspetto particolare, anche se non può disporre di propri francobolli e di attrezzature tecniche diverse da quelle che si trovano in tutti gli uffici postali. Essa, peraltro, affida a precisi motivi la propria caratterizzazione: all'arredamento della sala, al timbro postale, allo stato d'animo dei suoi impiegati. Sono motivi diversi, che vengono rilevati in modo più o meno chiaro a seconda dei differenti interessi che hanno portato ciascuno a varcare la soglia di questo ufficio.

Dall'arredamento festoso degli ambienti, le cui pareti sono ricoperte di tendaggi che possono consentire una decorazione natalizia, si comprende immediatamente che non è più un grazioso omaggio del personale di un servizio pubblico ad un eccezionale periodo dell'anno, ma è proprio questo periodo dell'anno a determinare l'esistenza dell'ufficio. In altre parole la causalità si è invertita e gli uomini — con il loro lavoro — diventano i personaggi di un tempo particolare (in un luogo che finisce anch'esso per essere di assoluta proprietà del tempo stesso) e non più quel tempo particolare risulta essere un semplice «momento» nel succedersi delle esperienze umane.

V'è, poi, il timbro: un timbro famoso, che può dare tanta gioia ai filatelici. Il possedere una serie di francobolli con il timbro postale di «Christkindl» può rappresentare il più bel regalo che si possa fare ad un collezionista, il quale oggi guarda al piccolo paese di «Gesù Bambino» con un cuore altrettanto carico di desiderio come quello di un fanciullo. Basti considerare che da tutto il mondo giungono in questo mese a «Christkindl» lettere, pacchi ed altra corrispondenza d'ogni tipo per essere rispedita con la speciale timbratura. Molti danno ad essa soltanto un valore augurale, ma tanti altri — e rappresentano, forse, i più — sono indotti senza dubbio da un interesse, se non proprio da un valore, squisitamente filatelico.

In tre settimane l'ufficio postale di «Gesù Bambino» sbriga oltre un milione di spedizioni; e tutto questo imponente lavoro viene assolto in mezzo alle palline colorate che addobbano gli alberi di Natale, ai rametti d'abete che emanano il forte odore di resina, ai continui sorrisi delle impiegate che sprizzano contentezza da tutti i pori. E' questo, infatti — come si è detto — il terzo motivo (ma quello più vivo, perchè più ricco di calore umano) che caratterizza la posta di «Christkindl». V'è una gioia «impiegatizia» a temperatura costante, che sembra nascere dal singolare privilegio che hanno gli addetti, anzi le addette, agli sportelli (che qui, però, mancano) di ricevere tutta la letizia del pubblico e conservarla concentrata, quasi fossero naturali accumulatori di umana felicità.

Le impiegate timbrano la corrispondenza con la soddisfazione di chi ha la consapevolezza di collaborare ad un'opera altamente qualificata, almeno nella sfera dei valori morali. Ed è giusto e bello che sia così: le buste che passano per questo ufficio racchiudono soltanto fervidi voti augurali, speranze, sogni, desideri.

«Christkindl — Dezember 1960»: è il timbro che documenta come un servizio pubblico possa essere a sorridente disposizione di tanta gente nel momento in cui esprime soltanto i suoi sentimenti più affettuosi e più delicati. Anche questo, in fondo, è uno dei tanti miracoli che sa fare il Natale.

* * *

Un altro timbro postale che assume notevole importanza nel mese di dicembre è quello di Oberndorf, nella regione salisburghese. Oberndorf è il piccolo villaggio dove per la prima volta risuonò il famoso canticо natalizio «Stille Nacht, heilige Nacht» («Notte silenziosa, notte santa»).

In questi giorni l'affrancatura della corrispondenza presentata ad un apposito sportello viene annullata con un timbro speciale che reca la dicitura: «Oberndorf bei Salzburg, 1818-1960. Stille Nacht, heilige Nacht». Esso porta, inoltre, il disegno di un foglio di musica con le prime note del notissimo canto e tre foglie di alloro. Questo timbro viene applicato anche sui plichi contenenti dischi, che una compagnia di navigazione aerea si è impegnata a recapitare, per Natale, in tutto il mondo. I dischi recano inciso, quale messaggio musicale, la composizione «Stille Nashts, suonata sulla chitarra originale del compositore Franz Xaver Gruber, che attualmente è custodita nel Museo di Hallein.

Anche questo è un delicato modo per ricordare alle persone care che sono lontano — e proprio attraverso le vie del cielo — quell'annuncio di pace che, in una fredda notte di dicembre, gli angeli recarono in terra agli uomini di buona volontà.

Dino Satolli

Concesso il nulla osta alla commedia «Arialda»

Roma, 9

Il Sottosegretario allo Spettacolo onorevole Helfer dopo attento riesame ha concesso il nulla osta alla rappresentazione della commedia «Arialda» — nella nuova edizione corretta e purgata — alla Compagnia Morelli-Stoppa. La Compagnia ha subito rimesso in prova la commedia e conta di poterla presentare la sera del 22 corrente al Teatro Eliseo.

Si appropria di 5 milioni per riconquistare il marito

Avreux, 9

«Erano disuniti nell'opulenza, eccoli ogni nuovamente riuniti nella povertà».

Questa frase, pronunciata con voce commossa dal suo difensore, avv. Guest, ha salvato dalla prigione una giovane segretaria, che, per ritrovare l'amore del marito, aveva stornato 5 milioni di franchi ad danni del commerciante che l'impiegava.

Paulette Jourdaine, una brunetta di 29 anni, intelligente e volonterosa, aveva così ben saputo cattivarsi la fiducia del suo datore di lavoro da indurlo ad affidarle completamente la gestione delle vendite a credito.

E tutto sarebbe andato per il meglio se la giovane donna non avesse dovuto affrontare una situazione familiare sempre più tesa. Suo marito, Daniel, pure di 29 anni, la trascurava senza ritegno. Elettricista presso la base americana di Evreux, lavorava molto, rincasava sovente tardi e di cattivo umore.

Il più futile motivo dava luogo a discussioni. Disperata, la giovane sposa fu un giorno indotta a pensare che il denaro avrebbe potuto aiutarla a ritrovare la perduta felicità coniugale. Si mise così a trafficare con i versamenti della clientela, di cui modificava l'ammontare ed a ritardare una parte dei versamenti provenienti dagli incassi del negozio, pur prelevando per sè somme abbastanza elevate.

Durante due anni e mezzo, quel maneggio aveva apportato nella casetta della coppia un comfort che essa non avrebbe mai potuto sperare. Ciò però non era servito a rifare l'unione dei due sposi, tant'è vero che Daniel si apprestava a divorziare.

Denunciata dal padrone, che aveva infine constatato gli ammanchi, Paulette confessò tutto. Fu a quel momento che si produsse un avvenimento destinato a riunire definitivamente la coppia: Daniel Jourdaine fu vittima di un incidente sul lavoro. Minorato fisicamente, egli scoprì il valore dei sentimenti di sua moglie, che aveva rischiato la prigione per lui solo. Comparsi entrambi dinanzi ai giudici: lei per appropriazione indebità, lui per complicità — i due coniugi sono apparsi tanto addolorati e confusi, che il Tribunale è subito stato predisposto alla clemenza.

Paulette è stata condannata a tre anni di carcere con il beneficio della condizionale, ma dovrà rimborsare 50.000 franchi il mese fino alla totale estinzione del «debito» contratto con il suo padrone. I due sposi dovranno ora assoggettarsi a dieci anni di privazioni: è il prezzo della loro felicità ritrovata.

SMENTITE DA CASA SAVOIA LE NOTIZIE DI MATRIMONI

Umberto nega che vi siano progetti in vista per i suoi figli

Roma, 9

«Non vi sono progetti o idilli in vista per Maria Gabriella, per Maria Beatrice e per Vittorio Emanuele»: questo ha dichiarato Umberto di Savoia in una intervista all'inviato speciale di un settimanale.

Alla domanda, sulla veridicità delle molte voci diffuse in Italia sulla vita sentimentale delle due principesse e sulle avventure di Vittorio Emanuele, Umberto ha risposto:

«Si tratta di notizie completamente infondate, dovute probabilmente alle tendenze scandalistiche di alcune pubblicazioni, che traggono in errore anche quelle più obiettive e abitualmente meglio informate. In particolare, non vi è nulla di vero in quanto è stato pubblicato a proposito di fidanzamenti di Maria Gabriella, di Maria Beatrice e di Vittorio Emanuele. Trovo sgradevole questa ridda di notizie, tutte inventate.

«Come padre, sono anche preoccupato, perchè è evidente che l'attribuire ad ogni mutar di stagione, questo o quel progetto alle principesse, con molta leggerezza e con cattivo gusto, su informazioni non controllate, può determinare nella opinione pubblica — che è facilmente influenzata da queste pubblicazioni — impressioni sfavorevoli sulla condotta delle giovani mie figlie che è limpida e semplice e si svolge alla luce del sole. Sono abituato a sentir formulare giudizi spesso arbitrari su di me e non me ne importa niente, ma francamente mi dolgo di queste cronache romanzate che attribuiscono alle mie figlie sempre nuovi idilli e fidanzamenti. Queste incursioni giornalistiche nella loro vita sentimentale talvolta possono offendere l'animo delle principesse, che non hanno difesa alcuna contro le fantasie, comunque dannose e uggiose di alcune pubblicazioni».

Filippo ha finito di uccidere fagiani

Torino, 9

Il Duca di Edimburgo ha lasciato Torino stamane alle 10, pilotando personalmente il suo quadrimotore, partito dall'aeroporto di Caselle. A salutare Filippo di Edimburgo, che era stato accompagnato a Caselle dai Marchesi Medici del Vascello dei quali egli è stato ospite per una serie di battute di caccia al fagiano nella tenuta della Mandria presso Venaria Reale, erano convenute sul piazzale di partenza le maggiori autorità cittadine. Il Duca ha salutato cordialmente i presenti, fatto segno a calorosi applausi ed a una lunghissima serie di «flashes» scattati dal nugolo di fotografi che circondava il gruppo.

Salito a bordo assieme al suo «treasurer», il contrammiraglio Benham-Carter, Filippo ha preso posto nella cabina di pilotaggio e, agitando la mano in un ultimo saluto, ha decollato con perfetta manovra. Il quadrimotore è scomparso presto tra la nuvolaglia bassa, dirigendosi alla volta di Lione.

Esplosione a Monza nella Banca Commerciale

Milano, 9

Una violenta esplosione, che si è verificata stanotte nella sede della Banca Commerciale Italiana a Monza, ha fatto credere in un primo tempo che fosse in atto un audace tentativo di furto. Dalle finestre del piano a terra che apparivano divelte e con tutti i vetri infranti uscivano dense volute di fumo mentre supino al di là delle sbarre del cancello d'ingresso principale, giaceva privo di sensi e con gli abiti lacerati il guardiano notturno in servizio presso la Banca.

Era accaduto che il guardiano, Giacomo Besana di 39 anni, entrato nei locali per iniziare la sua ispezione azionando l'interruttore generale aveva fatto sì che si producesse una scintilla. E' bastata questa scintilla per incendiare il gas che, da una tubazione la quale corre parallela alle fondamenta era sfuggito ed aveva saturato due locali a pianterreno attigui agli uffici degli impiegati.

Aurora

presenta un esemplare disegno industriale in vendita da oggi



nuova linea dell' Aurora
studiata in occasione delle imminenti
celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia
Italia 61 (Torino, maggio-ottobre 1961)

e Vi ricorda inoltre la sua classica serie per regali prezzi da Lire 1000 a Lire 25800



IMPORTANTE QUESTIONE DI DIRITTO

Sarà rifatto il processo a due profughi per l'aggressione di una tabaccaia

L'Assise d'Appello ha ordinato la riapertura del caso per mancata contestazione formale di una aggravante

Si è concluso in modo invero inatteso il procedimento, iniziatosi ieri mattina in Corte d'Assise d'Appello, a carico di due giovani profughi balcanici, rei di aver aggredito a scopo di rapina l'anziana titolare di una rivendita di tabacchi. Come si ricorderà, la sera del 5 novembre '59 i due croati Drago Vicic e Ljerko Patrun, rispettivamente di 23 e 17 anni, avevano visto uscire dalla rivendita di corso Italia 30 la signora Xenia Ceccarelli in Venier con una borsa tipo «portatutti» sottobraccio e avevano pensato di rapinarla.

L'avevano seguita fino sul portone di casa; lei aveva appena varcato la soglia dell'atrio dello stabile di via Gatteri 9, all'angolo col viale XX Settembre, quando il Vicic l'aveva assalita alle spalle colpendola ripetutamente con pugni alla schiena e al viso e strappandole quindi la borsa in cui erano contenute circa 80 mila lire. L'altro, che aveva atteso in strada, aveva ricevuto quindi in consegna la borsa ed entrambi si erano dati a precipitosa fuga.

Un passante li aveva però notati, tentando anche — ma inutilmente — di catturarne uno, e quindi aveva potuto fornire alla polizia delle utili indicazioni: dal modo di vestire potevano essere dei profughi. La sera stessa gli agenti potevano pertanto catturare il Vicic, mentre si accingeva ad entrare al campo di S. Sabba, e all'alba potevano acciuffare anche il Patrun, che si apprestava a partire in treno dalla Stazione centrale. I due avevano subito confessato la propria responsabilità.

Lo scorso marzo i due profughi erano comparsi pertanto in Corte d'Assise, accusati di rapina; imputazione aggravata da due circostanze: per aver essi prodotto lesioni gravi alla vittima (che ha riportato una permanente riduzione della facoltà masticatoria) e per averla resa, con pugni, incapace di reagire. Però nel corso della discussione della causa era caduta la prima aggravante Nella sentenza, che condannava il Vicic a 5 anni di reclusione e 35 mila lire di multa e il Patrun a 3 anni e 4 mesi e 23.333 lire di multa, compariva invece una terza aggravante, non contestata agli imputati nè nel decreto di rinvio a giudizio nè dal Pubblico ministero nel corso del dibattimento; infatti nel dispositivo di sentenza si dichiaravano «prevalenti le attenuazioni generiche sull'aggravante del numero delle persone e su quella per il delitto di lesioni».

Ora, l'aggravante del numero delle persone (per aver cioè i due imputati partecipato in concorso alla stessa azione criminosa), non era mai stata appunto contestata.

E perciò la Corte d'Assise di Appello che ha discusso nuovamente il caso, su ricorso dei due imputati, ha annullato la precedente sentenza della Corte d'Assise e ha ordinato la trasmissione degli atti processuali al Pubblico ministero per il rifacimento «ex novo» della causa. Questo perchè l'aggravante del numero delle persone di cui fa cenno la prima sentenza non era stata formalmente contestata, come doveva, nè nel decreto di citazione nè quanto meno in aula.

I due imputati rimarranno tuttavia rinchiusi in carcere in attesa di ricomparire a giudizio, seppure in «custodia preventiva» anzichè in stato di «detenzione».

Presidente Palermo; P. M. Santonastaso; canc. Vascon; Difesa avv. Ulcigrai e Amodeo.

Due serie cadute

Di ritorno da una visita ad un'amica, verso le 14 di ieri, la pensionata Anna Chiama Bitternig di 62 anni, abitante in via San Giacomo in Monte 6 nell'uscire dal portone dello stabile contrassegnato con il numero 9 di via dei Giuliani, è accidentalmente caduta al suolo riportando la frattura dell'omero e del collo del femore sinistri. Con un'autolettiga della Croce Rossa, la poveretta è stata trasportata all'ospedale ed accolta, con la prognosi riservata nella divisione ortopedica.

In via Mazzini, all'angolo con la via San Spiridione, alle 21 di ieri un'anziana signora, la casalinga Maria Caputo ved. Giovinozzo di 77 anni domiciliata in via del Molino a Vento 4, nel salire sui marciapiede, incespicava e cadeva pesantemente al suolo, riportando una contusione all'anca destra, la sospetta frattura del femore e la frattura del polso destro. Con un'autolettiga della CRI chiamata sul posto da alcuni passanti, l'infortunata è stata trasportata all'ospedale ed accolta nel reparto ortopedico con la prognosi riservata.

I Volontari Giuliani sui titoli di studio jugoslavi

Il Consiglio di presidenza della Compagnia volontari giuliani e dalmati, trattando del recente incontro di Roma fra rappresentanti del Governo di Belgrado e del Governo italiano, ha rilevato che, se il comunicato finale ha suscitato perplessità per la sua imprecisione anche su problemi di primaria importanza come l'accennato riesame della frontiera — è stato anche troppo preciso su un punto: la richiesta jugoslava per il riconoscimento, e la conseguente nostrificazione, dei titoli ottenuti in Jugoslavia; concessione che esclude a priori ogni possibile reciprocità.

Rileva che, se tale riconoscimento tornerebbe di svantaggio all'Italia in genere, per Trieste sarebbe di danno gravissimo, non soltanto morale ma anche materiale, data la difficoltà di assorbimento nel ciclo professionale e lavorativo, già ora esistente per i nostri diplomati e laureati, indotti spesso a cercare collocamento in altre regioni italiane.

Per queste considerazioni, il Consiglio di presidenza della Compagnia volontari giuliani e dalmati esorta il Governo italiano a respingere in modo reciso, irrevocabile, l'assurda pretesa di un riconoscimento dei titoli di studio ottenuti in Jugoslavia.

L'UTILITARIA PROCEDEVA VERSO MUGGIA

Gravemente investito ad Aquilinia un giovane marittimo norvegese

Accolto all'Ospedale con prognosi riservata

Un grave investimento stradale si è verificato ieri sera verso le 20 ad Aquilinia, nei pressi della palazzina che ospita gli uffici della raffineria. Un marittimo norvegese è stato investito di striscio da una utilitaria e ricoverato in gravi condizioni all'ospedale.

Due marittimi norvegesi, entrambi imbarcati sulla motocisterna «Mai Bente», ormeggiata alla raffineria Aquila, stavano camminando ieri sera lungo il marciapiede di destra (per chi è diretto verso Muggia). Ad un certo momento quello che camminava sul lato esterno dello stretto marciapiede, Kurt P. Heland, di 24 anni, o perchè ha messo un piede in fallo, o perchè scivolato a causa dell'asfalto bagnato, per non perdere l'equilibio si è buttato sulla carreggiata. Proprio in quel momento, diretta verso Muggia, transitava un'autovettura di piccola cilindrata, condotta dal ventisettenne Aldo Costantini domiciliato al numero 17 di San Rocco, a Muggia. La macchina, che procedeva tenendo strettamente la destra, per il repentino movimento del marittimo, ha investito di striscio il giovane che ha battuto il capo contro la vettura all'altezza della parte posteriore della portiera.

Il duro colpo gli ha provocato una ferita lacero contusa alla parte destra del capo e un'altra ferita lacero contusa alla regione sopracciliare destra. Inoltre l'investito ha riportato lo stato commozionale. Trasportato con un'ambulanza all'ospedale maggiore il ferito è stato accolto nella seconda divisione chirurgica. Il medico astante si è riservato la prognosi. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del nucleo radiomobile, i quali hanno preso i rilievi del caso, ed accompagnato sulla nave l'amico dell'investito.

Assemblea dei soci dell'Ospedale infantile

Oggi, alle ore 10.30 nella sede di via dell'Istria n. 65-1, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria della Pia Istituzione, per l'esame del conto consuntivo dell'esercizio 1959.

Alla riunione sono invitati tutti i soci dell'Istituzione nonchè le patronesse.

TRA MONFALCONE E RONCHI DEI LEGIONARI

Miseramente ucciso dal treno un giovane profugo jugoslavo

Viaggiava, con un compagno, sotto una vettura del Simplon Express che era diretto in Francia

Un giovane profugo jugoslavo di 24 anni ha perduto miseramente la vita giovedì sera verso le ore 18.30 sulla linea ferroviaria Trieste-Venezia, nel tratto compreso tra Monfalcone e la stazione di Ronchi dei Legionari - Sud e precisamente nei pressi del casello ferroviario di S. Polo. Si tratta di Stefano Telebuh di 24 anni, il cui corpo decapitato è stato rinvenuto verso le ore 22.35, al piedi di una scarpata. Il macabro rinvenimento è stato effettuato da carabinieri e agenti di P.S. che in precedenza erano stati avvertiti della disgrazia capitata al giovane profugo.

Erano le ore 18.45 quando ai carabinieri della stazione di Pieris si presentava il profugo jugoslavo Radisa Ratkovic, di 24 anni, celibe, nato a Markovac in Croazia, il quale dichiarava che al suo amico Telebuh era successo la disgrazia di cadere dal treno, poco prima, mentre il convoglio aveva continuato la corsa per fermarsi a Pieris. Dichiarava che tanto il suo amico che lui avevano lasciato nel pomeriggio il campo profughi di San Sabba, a Trieste, e che erano spinti dal desiderio di raggiungere la Francia. Per poterlo fare si portarono alla stazione centrale di Trieste e si sistemarono sotto l'ultima vettura del convoglio diretto a Venezia la cui partenza avviene da Trieste alle ore 17.53. Si ritiene che i due giovani non si siano sistemati tra i respingenti dell'ultima e della penultima vettura come si era ritenuto in un primo tempo, ma abbiano trovato rifugio per viaggiare, come clandestini, su un ripiano del carrello dell'ultima vettura. Fecero sosta a Monfalcone rimanendo fermi al loro posto. Subito dopo Monfalcone, il Telebuh scivolava dalla sua posizione e finiva sotto il treno senza che il Ratkovic potesse far nulla per soccorrerlo. Alla prima sosta del treno, a Pieris, il giovane lasciava il suo posto incomodo e si presentava ai carabinieri denunciando quanto era avvenuto. Veniva informata prontamente la polizia ferroviaria e subito iniziavano le ricerche che si concludevano, come abbiamo detto, poco dopo le ore 22.30 con il rinvenimento dei poveri resti del Telebuh. Dopo il sopraluogo del Pretore di Monfalcone, dott. Malacrea, la salma del Telebuh è stata trasportata alla cappella mortuaria della Marcelliana e si ritiene che oggi potrà avere sepoltura. Nella stessa nottata di ieri il Ratkovic, che era stato trasferito a Monfalcone, è stato avviato dalla polizia della nostra città alla Questura di Trieste perchè venisse nuovamente accompagnato al campo profughi di S. Sabba.

Ieri sera poi tra le 18.45 e le 19.30 alla cappella mortuaria della Marcelliana a Monfalcone è avvenuto il riconoscimento ufficiale della salma del giovane Telebuh, il quale era nato il 16 novembre del 1937 e di professione era carpentiere. Da Trieste erano giunti il direttore del campo profughi di San Sabba signor Stelio Crasnig e il Radisa Ratkovic. Il dott. Franco Rapozzi di Monfalcone ha eseguito la ricognizione della salma. Tanto la ricognizione che l'identificazione di essa sono avvenute alla presenza del vicepretore dott. Loschiavo, assistito dal cancelliere Caterino della Pretura di Monfalcone.

Il massimo riserbo circonda quanto il Ratkovic può aver detto circa le circostanze della fuga e gli istanti che hanno preceduto la morte del suo amico. Egli rimane tuttora a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si sa che i due avevano preso posto sotto l'ultima vettura del convoglio del Simplon Express, quella diretta a Parigi. Si erano sistemati fra due longheroni, sostenendosi con le braccia e le gambe un po' distanti l'uno dall'altro. Pare che a Monfalcone il Telebuh abbia approfittato della sosta per cambiare posizione, ma quando il convoglio riprendeva la corsa si deve essere sentito male lasciandosi andare. Sembra che nelle sue dichiarazioni il Ratkovic abbia detto che il suo compagno abbia chiesto il suo aiuto prima di scivolare dalla sua posizione. Egli avrebbe cercato di aiutarlo ma invano. Il convoglio non aveva percorso che poche centinaia di metri fuori dalla stazione di Monfalcone quando il Telebuh finiva a terra. A Pieris il convoglio, che è un direttissimo, è sostato forzatamente per un incidente che si era verificato il mattino alla stazione di Villa Vicentina. Il Ratkovic ritenendo che il suo amico potesse essere rimasto vivo e bisognoso di soccorso rinunziava alla sua fuga e si presentava ai carabinieri della stazione di Pieris. Non è certo che a decapitare il Telebuh sia stato lo stesso convoglio che aveva scelto per raggiungere la Francia. Un'ipotesi è quella che, caduto privo di conoscenza sui binari, sia stato travolto in seguito da un altro convoglio.

I due giovani si trovavano al campo profughi di San Sabba uno dal settembre e l'altro dall'ottobre di quest'anno. Sono stati descritti come elementi calmi, molto amici tra di loro, e si erano messi in lista per espatriare in Australia. Improvvisamente avrebbero deciso di tentare l'espatrio clandestino in Francia, dove vive uno zio del Ratkovic. Sembra che nel portafogli del Telebuh siano stati rinvenuti anche due itinerari della progettata fuga per il passaggio del confine nella zona di Ventimiglia. Sembra ancora che i due giovani avessero dovuto sottostare tra breve a provvedimento di estradizione di cui però non sarebbero stati ancora informati.

Bando di concorso per capo servizio sanitario

L'INADEL (Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali) ha bandito concorsi interni per titoli ed esami per la copertura di 8 posti di capo-servizio di II classe a contratto settennale, previsti dalla tabella C annessa al vigente Regolamento organico. Le sedi di servizio, cui i posti si riferiscono, ed i relativi termini per la presentazione delle domande sono i seguenti: Roma (5 posti) scadenza 11.1.1961; Milano (1 posto) scadenza 4.1.1961; Bari (1 posto) scadenza 28.12.1960; Firenze (1 posto) scadenza 18.1.1961. Per informazioni, rivolgersi alla Direzione generale dell'INADEL (Direzione AA.GG. e Personale), viale Buozzi n.o 46, Roma.

SEGNALAZIONI



«Siamo un gruppo di proprietari o futuri proprietari di piccoli natanti a vela e a motore, che vogliono far rilevare le spese eccessive alle quali si deve andare incontro per la manutenzione e la conservazione di detti natanti. Per il passaggio di proprietà ci vogliono addirittura 8-9 mila lire e bisogna andare dal notaio, senza contare poi i bolli, le tasse, le carte bollate, i collaudi, ecc. Possibile che per poter acquistare una semplice barca a vela e non di lusso, bisogna spendere tanto, tenendo conto che il natante serve per lo svago delle famiglie meno abbienti, non avendo altro a disposizione? M. sapete dire inoltre perchè è proibito fermarsi all'ingresso del porto?».

Lo stesso discorso sulle spese da mantenimento di una barca e sul passaggio di proprietà lo si può fare anche per le automobili ed i motomezzi. Certo che sarebbe auspicabile una riforma in questo senso, ma è da prevedere che, dal momento della presentazione del nuovo progetto alla sua approvazione, ne passerebbe del tempo e non è da escludere che a quell'epoca sia automobili che barche funzionino ad... energia nucleare. Per la seconda domanda, esiste una precisa disposizione, contenuta nel Codice di navigazione, che proibisce quanto lamentato dagli scriventi, allo scopo di non intralciare l'entrata o l'uscita delle navi, e ciò per evidenti ragioni di sicurezza. In via eccezionale, fino a poco tempo addietro, era consentito di fermarsi all'interno del porto soltanto ad alcuni pescatori: ora non più.

⁂

La vedova di un Caduto sul mare desidera esprimere a mezzo nostro il suo ringraziamento alla Associazione dell'armamento di linea e all'Associazione armatori giuliani per la Messa fatta celebrare in suffragio di tutti coloro che hanno perduto la vita sul mare.

⁂

«Ho letto di recente sul vostro giornale che sono stati aboliti i parcheggi cosiddetti privilegiati. Quale il mio stupore, però, nel constatare — non più tardi di qualche giorno fa — che i funzionari della Prefettura continuano a parcheggiare le loro macchine su due lati della Prefettura stessa, quando sono sempre ben visibili i due cartelli di divieto di sosta, al quale, beninteso, è stato tolto quello che permetteva il posteggio ai medesimi impiegati prima dell'entrata in vigore del nuovo provvedimento. E dire che proprio lì sopra, al primo piano, c'è il comando della Polizia Amministrativa! I casi, a mio parere, sono due: o non si tiene in nessun conto il recente provvedimento, o anch'io, dopo quanto ho potuto constatare, posso sentirmi autorizzato a posteggiare la macchina anche là dove, e in qualsiasi via cittadina, sono posti i divieti. F. G.».

A nostro avviso, la soluzione più logica sarebbe di abolire il divieto di sosta davanti alla Prefettura, dove ci sembra non abbia ragione di esistere.

⁂

«Sono una povera vecchia ammalata, vedova di un militare ex a.u., e vorrei portare a conoscenza che noi pensionate siamo ancora in attesa della 13.a mensilità. La nostra è una categoria molto trascurata ed un vero e buon cristiano dovrebbe sapere quanto abbiamo sofferto, specialmente adesso che siamo vecchie e bisognose».

E' attualmente allo studio un progetto per far aumentare i limiti di pensione agli ex a. u. La CGdL ha interessato ancora lo scorso anno tre senatori e due deputati per far ottenere questo aumento, in attesa della definizione anche della 13.a mensilità. Logicamente le richieste vertono sia per le pensioni dirette che per quelle indirette.

⁂

Il sig. F. M. ci scrive: «Ancora due anni or sono il vostro giornale rese noto, pubblicando una fotografia, in quali condizioni si trovava allora la via delle Querce, a Roiano, che dal 1945 attende una sistemazione. Sono passati quindici anni e la strada è ancora peggiore, tanto che non è possibile percorrerla nè a piedi nè con alcun altro mezzo senza il rischio di danneggiare la macchina. Più di qualche automobilista si rifiuta di trasportare persone o cose per la ragione anzidetta. Da dieci anni la strada non è mai stata spazzata dai rifiuti. E' inutile star qui ad elencare tutti gli inconvenienti, e pertanto gli abitanti sollecitano un sopraluogo delle autorità, affinchè si rendano conto di persona dello stato attuale di questa via».

A piedi e, perchè no?, pure in automobile.

⁂

«Vorrei sapere quali diritti alla pensione civile o militare dovrebbe avere un ex agente della Polizia Civile che si è ammalato gravemente in servizio, alle dipendenze del GMA, e che tuttora si trova ammalato e inabile a qualsiasi lavoro. C. Z.».

La legge, recentemente approvata, per la sistemazione degli ex GMA, prevede anche il trattamento di malattia e pensionamento non soltanto per coloro che si trovano ancora in servizio ma anche per quelli che non lo sono più. A nostro avviso, il lettore, invalidato per ragioni di servizio, dovrebbe rientrare in questi diritti, ma per poterlo affermare con sicurezza è bene attendere la pubblicazione della legge nella quale, pensiamo, dovranno essere previsti anche i limiti di anzianità.

FURTO DI MATERIALE EDILIZIO

In sede d'appello lievemente ridotta la pena

Il 21 agosto '57 si era presentato ai carabinieri della caserma di Rozzol un impiegato dell'impresa di costruzioni «Canarutto» per denunciare che giorni prima ignoti ladri avevano asportato diversi tubi in ferro (del valore complessivo di 10 mila lire), che per conto della impresa stessa erano stati depositati all'esterno della polveriera di Montebello, nei pressi dell'entrata.

I militi avevano effettuato una rapida indagine, conclusasi con l'identificazione del responsabile, un ex dipendente dell'impresa «Canarutto», Stanislao Lozzei di 43 anni, abitante in via Castaldi 14. Questi aveva senz'altro confessato di aver prelevato quel materiale ferroso, aggiungendo però di aver ottenuto il permesso del sottufficiale di servizio al deposito di munizioni, al quale si era presentato come incaricato dell'impresa «Canarutto».

Il Lozzei aveva altresì confessato d'aver venduto poi il materiale a una ditta per il commercio di ferro vecchio per la somma di 1800 lire. Successivamente i carabinieri avevano anche accertato trattarsi della ditta «Fratelli Morselli», con sede in via Baiamonti, dove era stato rinvenuto il materiale rubato. Uno dei titolari della ditta aveva quindi smentito le asserzioni rese dal Lozzei, esibendo la fattura relativa al pagamento allo stesso di lire 7050: un prezzo evidentemente congruo.

Il Lozzei aveva inoltre affermato che si trattava di materiale di sua proprietà, di cui voleva disfarsi; tant'è vero che in perfetta buona fede la ditta aveva inviato addirittura un motofurgone a ritirare i tubi a Montebello. Era stato infine interrogato il sottufficiale dell'Esercito, il quale avrebbe dato il consenso al Lozzei per lo asporto del materiale. E questi aveva affermato che il Lozzei gli si era presentato come dipendente dell'impresa «Canarutto»: poteva darsi benissimo che il materiale appartenesse a tale impresa, dal momento che questa stava in quel periodo appaltando i lavori per la costruzione di una strada passante nelle vicinanze della polveriera.

L'episodio si era pertanto concluso con tre denunce alla autorità giudiziaria; a carico del Lozzei, quale responsabile di furto aggravato, e contro i fratelli Carlo e Oreste Morselli, per incauto acquisto. Carlo Morselli era stato prosciolto però già in istruttoria, avendo egli potuto dimostrare la completa estraneità al fatto. Gli altri due erano quindi comparsi davanti al Pretore, che aveva condannato il Bozzei a 8 mesi e 20 giorni di reclusione e 5 mila lire di multa, e dichiarato non doversi procedere nei confronti di Oreste Morselli essendo il reato estinto da amnistia. Il Lozzei aveva presentato ricorso avverso a tale sentenza e pertanto è comparso ieri davanti ai giudici del Tribunale penale, i quali hanno ritenuto di ridurgli la pena a 6 mesi e 20 giorni di reclusione e 4 mila lire di multa.

Presidente Edel; P. M. De Franco; canc. Urbani; Difesa avv. Borgna.

Fuori dalla mischia gli insegnanti di disegno

L'Associazione nazionale insegnanti di disegno (A. N. I. D.), comunica che gli insegnanti di disegno, delle scuole medie inferiori e superiori, non prendono parte all'agitazione, proclamata dalle organizzazioni sindacali aderenti al Comitato d'intesa della scuola — C. I. S. — e nemmeno aderiranno all'eventuale sciopero ventilato dalla stessa C. I. S. Ciò, perchè, le dette organizzazioni sindacali, con le loro proposte in merito al nuovo inquadramento e sviluppo di carriera degli insegnanti medi, continuano sistematicamente ed ingiustamente, a proporre il declassamento degli insegnanti di disegno. Dette organizzazioni, altresì, sono giunte fino all'assurdo sindacale, di proporre, addirittura, l'abbassamento dei coefficienti di retribuzione (il che equivale ad una diminuzione di stipendio), ai danni della suddetta categoria.

Una bimba di un anno e mezzo è accidentalmente caduta ieri sera verso le ore 21 dalla seggiola, mentre si trovava assieme al padre Oreste di 25 anni, in casa della nonna Maria La Porta in via Gambini 5. La piccola, che ha riportato un vasto ematoma al capo, è stata immediatamente trasportata alla clinica infantili di via Manzoni, dove è stata accolta con prognosi di tre giorni.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Continuano le iscrizioni per le gite sciatorie a Cortina per Natale ed Epifania. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di largo Pitteri 1, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 11 corr., traversata Tarcento, Monte Stella, Artegna. Programma dettagliato in sede, largo Pitteri 1.

Gita sciatoria a Sappada

Con l'abbondante nevicata dei giorni scorsi le condizioni della neve a Sappada sono ottime. Per domani domenica viene organizzata la prima gita sciatoria. Prenotazioni presso gli Uffici Viaggi.

† Il giorno 8 corr. si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Angelina Mlinar v. Tabor

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipoti che ringraziano commossi quanti presero parte al loro dolore ed in particolare il sig. Direttore Superiore e i colleghi tutti della Dogana di Trieste.

Famiglia TABOR

† Si è spenta ieri la nostra cara

Gabriella Gazzeri
impiegata postale a r.

Affranti dal dolore la piangono la sorella, il fratello con la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo breve malattia ci lasciava per sempre la nostra cara

Antonia Dodich v. Zerlina in Ferini

Ne danno il triste annuncio il figlio GASTONE con la moglie MARIA.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente i sigg. medici e il personale tutto della II Medica per le amorevoli cure prestate.

† Dopo brevi sofferenze si è spento il

prof. dott. Giorgio Zuzalli

Ne dà il triste annuncio la sorella SOFIA unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento ieri il nostro caro

Umberto Redolfi

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Lunedì 12 corr. alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Nuovo verrà celebrata una S. Messa in memoria del

comm. Guido Pontelli

Grata a coloro che vorranno intervenire, la sorella ringrazia.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955.

DOLORI ARTRITICI
ARTROSI - SCIATICA - GOTTA
FANGHI DI RADIUM caldi in casa! CHIEDERE LISTINI GRATIS A: SANITAS FIRENZE - Via Tripoli 27

REGALI OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR

ISTITUTO DI ESTETICA Dottoressa S. PELIKAN
Tutti i trattamenti del viso, del seno e del corpo con i più moderni ritrovati (lettino vibrante, Relax-A-Cisor, vacuum terapia, ecc.)
Si riceve per appuntamento
Via Carducci 5 (grattacielo)
TELEFONO 31586

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

DI PASSAGGIO NELLA NOSTRA CITTA'

Grassoccio Alan Ladd ordina un piatto di pesce

In Jugoslavia girerà un film epico sul duello degli Orazi e dei Curiazi



(«Giornalfoto»)

Il popolare attore fotografato ieri in un locale cittadino

Alan Ladd, uno degli eroi dei tipici «western» made in USA, ha fatto ieri pomeriggio una fugace apparizione nella nostra città, prima di varcare il confine per presentarsi davanti alla macchina da presa. Perduto l'aspetto giovanile e alquanto ingrassato, il popolare attore è apparso sostanzialmente diverso dai personaggi finora interpretati.

Preceduto dal suo autista e segretario, giunto ancora ieri l'altro sera a Trieste, Alan Ladd, che attualmente conta 47 anni, è arrivato nella nostra città nel pomeriggio di ieri, recandosi subito in un noto ristorante delle rive per gustare un saporito piatto di pesce fresco. Poi, a piedi, ha compiuto un breve giro per le vie cittadine, fatto segno all'inevitabile curiosità dei passanti e alle solite richieste di autografi. In modo particolare ha ammirato lo sfarzo e le luci dei negozi, dicendosi dispiaciuto di non poter prolungare il suo soggiorno a Trieste, causa inderogabili impegni di lavoro. Gli è tornato il buonumore quando gli abbiamo ricordato la sua avventura di qualche anno addietro in Inghilterra: doveva interpretare un film sui paracadutisti inglesi, in qualità di tenente. Ma il Comando militare si era rifiutato di concedere il suo indispensabile nulla-osta se prima Alan Ladd non avesse partecipato a un corso di tre mesi riservato agli allievi paracadutisti. Ricorda ancora quelle interminabili ore di massacranti manovre, di lanci nel vuoto, prima di ottenere il sospirato permesso.

«E così — ha concluso — ho finito per diventare un provetto paracadutista, anche se non ne avevo la minima voglia. Nel nostro mestiere ci possono capitare di tutti i colori!». Parole di ammirazione ha avuto per Sofia Loren, sua partner nel film «Il ragazzo sul delfino», girato qualche anno fa in Grecia. «E' una donna, quella, di una volontà eccezionale».

In serata è partito alla volta della Jugoslavia, per girare un film sull'epico e storico duello tra gli Orazi e i Curiazi. Lui, logicamente, interpreterà il personaggio dell'ultimo Orazio, il sopravvissuto vincitore. E' suo destino, evidentemente, impersonare la figura dell'eroe. E del sopravvissuto.

LE ORE DELLA CITTA'

«Domande a Maria»

Nella serata d'apertura inaugurale dell'associazione letteraria la F.A.C.E. di Udine, che si propone di rivolgere particolare attenzione alle opere di poeti contemporanei, il poeta Gino Facchin ha presentato con un esame critico la ultima raccolta di liriche di Lina Galli «Domande a Maria» edite da Rebellato. La dizione delle poesie, fatta da Maria Peressoni-Degano e da Beppino Rizzardi, è stata intramezzata da antichi cori eseguiti dal gruppo polifonico «I cantori del Friuli» di Udine, diretti dal maestro Garzoni.

Calendario della Lega

Nella scia di una tradizione che dura ormai da cinquant'anni, la Lega Nazionale ha provveduto anche per il 1961 a far stampare il proprio calendario sociale. Ricorrendo l'anno prossimo il 45.o anniversario del sacrificio di Nazario Sauro, il calendario reca una riproduzione fotografica del monumento che sorgeva a Capodistria. Il calendario è già in distribuzione per coloro che si sono prenotati e può essere acquistato presso la segreteria di corso Italia 9.

Sportivi... sportivi...

Per iniziativa del signor Veliak è sorto nel rione di San Giacomo, in via dell'Istria 13 (angolo via Ponziana), il negozio *Veliak Sport*, nel quale troverete a prezzi convenienti un vasto assortimento di articoli atti a soddisfare la clientela più esigente. Sportivi visitateci!

Ristorante «Obelisco»

La direzione comunica all'affezionata clientela che con domani riprendono i trattenimenti danzanti, ogni domenica e giorni festivi, dal pomeriggio alle ore 24. Suona l'orchestra «Jolly».

Savoia: ultimo giorno

La mostra Radio TV ed elettrodomestici all'Hôtel Excelsior Savoia rimarrà aperta ancora oggi.

Savoia: ultimo giorno

Approfittate di quest'ultimo giorno per conoscere tutte le novità 1961 in fatto di radio, TV ed elettrodomestici. Visitate la mostra organizzata dall'*Universaltecnica*, in collaborazione con le maggiori Case, nei saloni dell'Hôtel Excelsior Savoia. Orario: dalle ore 10 alle 23.

Augurate buon Natale col sorriso dei vostri bimbi



Rivolgetevi a «Giornalfoto», piazza della Borsa 8, tel. 38.790

Un decennio

Il Seminario ha concluso il X anno della sua attività. Un decennio che non è senza incidenza nella vita della città. C'è uno stuolo di giovani guide, ora, nella diocesi, cui vediamo volentieri affidate delicate missioni di educazione e di formazione spirituale, l'organizzazione di benefiche iniziative, l'assistenza spirituale a istituzioni in cui altri giovani s'impegnano. Domani esce la nuova serie delle buste delle Tempora; sarà dedicata ai Sacramenti. L'immagine e la didascalia della busta per l'offerta natalizia, di domenica 18 corr., ricordano il Battesimo che, da figli degli uomini, ci rende figli di Dio.

T.V. 21" 100.000 lire!

Televisori grande marca 21 pollici prezzo speciale 100.000 lire presso *Elettronica*, via Mazzini 16 telefono 23477.

Cernigoi a Stoccarda

Il pittore concittadino Augusto Cernigoi, ha inaugurato nella galleria «Senatore» di Stoccarda una mostra personale comprendente 14 pitture e 11 incisioni.

Si aspetta ma si guadagna

in qualità e freschezza; infatti è vero che le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26, sono sempre affollate di clienti buongustai, perchè sanno che aspettare un pochino significa acquistare prodotti di qualità superiore e sempre freschi; quindi si mangia meglio e poi il servizio è così celere, anzi celerissimo...!

Specialità per buongustai

Solamente l'attrezzatura di cucina, personale e mezzi tecnici, del *Ristorante «da Dante»* può consentire la confezione di certe specialità di estrema raffinatezza che si possono gustare appunto solo in quel locale. Si tratta anche di antica esperienza gastronomica messa a disposizione della città. Le «Sontuose lasagne di Mamma Rosa», i «Cannelloni alla Dante», tanto per citarne un paio, sono specialità la cui fama ha varcato i limiti della regione e che, inutilmente, altri tentano di imitare.

Proiezioni alla Ginnastica

Questa sera alle ore 19 si terrà presso la sede sociale della Società Ginnastica Triestina una serata di proiezioni sportive a cura dell'USIS. Ingresso libero.

Strenna natalizia

TV Atlantic 17-21 pollici.

Chino aggiunge

un carrello di lusso da lire 21 mila; uno stabilizzatore 250 Watt da lire 18.000; un'antenna esterna da lire 10.000. Totale: lire 49.000, comprese nel prezzo di listino. Rateazioni fino a 24 mesi senza spese. Come mai? Perchè *Chino* è il più piccolo negozio radio-TV di Trieste. *Chino* si trova in largo Santorio 5 (inizio via Ginnastica). Giudicherete voi.

Ballo «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20-21, telefono 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30, si danza nella più bella sala da ballo di Trieste. Orchestra, american bar, posteggio interno. Prezzi d'ingresso ridotti per studenti.

Sciatori, per voi!

Durante la settimana dello sportivo, che inizia da oggi, la *Calzoleria Viale* presenta i nuovi modelli di calzature da sci. Le caratteristiche della nuova produzione, improntata al tecnicismo più razionale e alla perfetta funzionalità, rappresentano l'elaborazione pratica dell'esperienza dei più noti maestri di sci. La *Calzoleria Viale*, in viale XX Settembre 18, è a vostra disposizione per dimostrarvi i pregi dei nuovi modelli.

NATALE
regalate una fotografia
Ceretti

RITIRO LAVORI colonia «R. Pitteri»

La Lega Nazionale comunica agli interessati che i lavori eseguiti durante la scorsa estate nella colonia «R. Pitteri» di Fusine e che sono serviti per l'allestimento di una mostra, sono a loro disposizione e possono venir ritirati durante tutta la prossima settimana nella sede centrale di corso Italia n.o 9.

VIAGGIO AEREO Libano Siria Egitto

Coloro che si interessano a partecipare al viaggio aereo di Capodanno nel Medio Oriente, sono pregati di passare entro questa sera presso l'ufficio U.T.A.T. di via Imbriani 11, per il ritiro dei programmi ed eventuali adesioni al viaggio. Quote lire 250.000.

ecco 2 televisori PHILIPS che confermano una grande verità

La manutenzione di un televisore Philips è la meno onerosa perchè tutti i principali componenti sono di fabbricazione Philips



tipo BOLOGNA



tipo FIRENZE

PHILIPS
55 complessi industriali
200.000 dipendenti
in tutto il mondo

In vendita presso la Ditta: Radiobacchelli
VIA PASCOLI Nr. 24 - TRIESTE - TELEFONO Nr. 90-552

DISCIPLINA DELLA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE

Col prossimo gennaio i pagamenti ripartiti sino a 18 rate bimestrali

Le modalità per il ricorso del contribuente contro l'accertamento d'ufficio della commissione distrettuale

Il T.U. delle leggi delle imposte dirette, in vigore dal 1.o gennaio di quest'anno, stabilisce, all'art. 184, che l'ammontare dell'imposta iscritto a ruolo, comprensivo degli oggi, viene ripartito in sei rate bimestrali consecutive con scadenza al giorno 10 di ciascun mese pari. E' attribuita all'Intendenza di Finanza la facoltà di concedere, sempre dopo la pubblicazione dei ruoli ed in casi di comprovata necessità degni di particolare considerazione, maggiori rateazioni nel pagamento delle imposte dirette dovute per annualità arretrate, pagamento che avveniva senza alcun aggravio di interessi.

La G.U. del 16 novembre 1960, n. 280 ha pubblicato la legge 25 ottobre 1960, n. 1316 che prevede nuove disposizioni per la riscossione di tali carichi arretrati, disposizioni che andranno in vigore col 1.o gennaio 1961.

Viene data all'amministrazione finanziaria la facoltà di concedere ai contribuenti la ripartizione sino a 18 rate bimestrali del debito tributario relativo a periodi d'imposta arretrati, già iscritta o da iscrivere nei ruoli, quando il pagamento secondo l'ordinaria rateazione (sei rate) — risulti eccessivamente oneroso. Sullo ammontare, però, dell'imposta il cui pagamento viene ad essere postecipato rispetto all'ultima rata di normale scadenza, viene applicata una maggiorazione del 2,50 per cento per ogni semestre o frazione di semestre successivo alla rata medesima. Ciò significa che il contribuente — ottenuto il pagamento in 18 rate bimestrali (tre anni) — dovrà corrispondere una «maggiorazione» annua del 5% sull'imposta ancora da pagare nel secondo e terzo anno.

L'amministrazione finanziaria, d'altronde, è tenuta a corrispondere, in caso di ritardato sgravio d'imposte pagate, una «indennità» pari al 2,50 per cento per ogni semestre intero, escluso il primo, compreso tra la scadenza dell'ultima rata del ruolo in cui è stata iscritta la maggiore imposta e la data dell'elenco di sgravio.

La legge prevede, infine, una maggiorazione d'imposta per ritardata iscrizione a ruolo. Infatti, decorso un semestre dalla data di pubblicazione dei ruoli in cui vengono iscritte le imposte risultanti dalle dichiarazioni presentate, verrà applicata, indipendentemente dalle previste ammende e sopratasse, a carico del contribuente che abbia omesso la dichiarazione o che l'abbia presentata incompleta o infedele una «maggiorazione» del 2,50 per cento sulle imposte e sulle maggiori imposte dovute, in base a rettifica delle dichiarazioni stesse o ad accertamenti d'ufficio, per ogni semestre intero successivo fino alla data di pubblicazione dei ruoli nei quali è effettuata l'iscrizione.

Il contribuente, che ricorre contro l'accertamento dell'ufficio alla commissione distrettuale, ha la facoltà di richiedere, a pena di decadenza, nel ricorso stesso che le imposte e le maggiori imposte siano iscritte provvisoriamente a ruolo nel loro intero ammontare con le maggiorazioni semestrali del 2,50 per cento maturate, restando esonerato dalle maggiorazioni relative ai semestri successivi.

Ne consegue che, a partire dal prossimo anno, il contribuente che intende ricorrere alle commissioni tributarie dovrà antecipare l'imposta accertata dall'ufficio con la maggiorazione annua del 5 per cento, in attesa di ottenere lo sgravio della maggiore imposta (e della maggiorazione?) nel caso di una favorevole decisione delle commissioni con l'aggiunta della prevista «indennità»; oppure dovrà corrispondere la «maggiorazione» del 2,5% per ogni semestre successivo a quello dalla data di pubblicazione dei ruoli relativi alle dichiarazioni prodotte e fino all'anno successivo (nel caso di pagamento in sei rate bimestrali) oppure fino ai tre anni successivi (nel caso di pagamento in 18 rate) dalla data della decisione delle commissioni tributarie.

Giuseppe Vidi

Borse di studio USA per laureati

L'ufficio culturale dell'Ambasciata degli Stati Uniti ha bandito un concorso per titoli per l'assegnazione di una borsa di studio per gli Stati Uniti d'America, valevole per l'anno accademico 1961-62. Tale borsa viene offerta congiuntamente dalla Banca Nazionale del Lavoro e dall'Institute of International Education di New York. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani, di sesso maschile, che non abbiano oltrepassato i 35 anni, in possesso di un diploma di laurea in economia e commercio o giurisprudenza, che abbiano una buona conoscenza della lingua inglese. Il termine per la presentazione delle candidature, corredate dai documenti richiesti, è fissato al 15 dicembre 1960.

Borsa di studio per il Seminario di Salisburgo

Il Seminario di studi americani di Salisburgo bandisce un concorso per l'ammissione alle tre sessioni che verranno organizzate nel periodo gennaio - aprile 1961. L'ammissione comporta la concessione di una borsa di studio che copre il 90 per cento delle spese relative a vitto e alloggio per quattro settimane, tasse di iscrizione e frequenza, ecc. Il concorso è riservato a giovani professionisti, giornalisti, studiosi, letterati, educatori e sindacalisti di cittadinanza italiana che abbiano una buona conoscenza della lingua inglese. I limiti di età sono compresi tra i 25 e i 40 anni. Le sessioni invernali del 1961 comprenderanno i seguenti corsi: 8 gennaio - 4 febbraio 1961: «politica estera americana»; 12 febbraio - 11 marzo 1961: «lavoro e industria in America»; 19 marzo - 15 aprile 1961: «letteratura, pensiero ed evoluzione sociale negli USA». Ogni corso offre ai partecipanti la possibilità di uno studio approfondito su detti aspetti della vita americana, per mezzo di lezioni, seminari, dibattiti, conferenze.

Tutti i corsi sono tenuti nel castello di Leopoldskron a Salisburgo. Il vicedirettore del Seminario, prof. Robert W. Hattery intervisterà personalmente i candidati a Trieste, presso l'U.S.I.S., via Galatti 1, telefono 30.221, il 14 dicembre dalle ore 15 alle 17.

NELLA SEDE DEL C.L.N. DELL'ISTRIA

Assegnati i Premi Corelli dalla commissione giudicatrice

La cerimonia del conferimento domenica 18 dicembre Prevista la partecipazione del Ministro della P.I. on. Bosco

La commissione giudicatrice della sesta edizione del «Premio Melchiorre Corelli» si è riunita ieri sera nella sede di piazza S. Caterina sotto la presidenza del prof. Giacomo Furlani e con lo intervento della scrittrice Lina Galli, dei professori Maria Parovel, Annunziata Zucca, Nerina Feresini, Lia Cleva, Bruno Maier, Ovidio Lucigrai, Maria Grazia Rozzo e degli insegnanti elementari Francesca Penso, Giorgina Corva, Alfredo Tulliani e Reclus Vascotto. Presente alla seduta anche il segretario del C.L.N. dell'Istria Ruggero Rovatti.

La commissione, dopo aver preso atto del lavoro compiuto dalle varie sottocommissioni per la selezione degli elaborati presentati dai centoquarantasette concorrenti, giovani profughi giuliani e dalmati, ha approvato la formazione delle graduatorie di ciascuna categoria.

Per le scuole elementari il primo premio è stato assegnato a Calligaris Dario da Isola, il secondo a Bassa Ariella da Momiano, il terzo ad Alessio Claudia da Umago. Due menzioni onorevoli sono state attribuite a Bologna Alessandro da Isola e Rovatti Cesare da Pinguente.

Per gli avviamenti professionali la classifica vede al primo posto Miriam Monticolo da Umago, al secondo Anita Viezzoli da Pirano ed al terzo posto Luciana Bessich da Umago; menzione onorevole a Guerrino Saina da Pola.

I risultati della terza categoria, quella delle medie inferiori e scuole tecniche professionali, sono stati i seguenti: primo premio a Marina Parovel da Capodistria, secondo a Irina Coretti da Pirano, terzo a Giuliana Italia Drioli da Isola.

Al primo posto della quarta categoria (ginnasio e primo biennio degli istituti superiori) figura Maura Massarotto da Isola, seguono nell'ordine Luciano Santin da Pola, Bianca Pauluzzi da Verteneglio, Silvia Zetto da Capodistria e Nevio Zavan da Fiume.

La studentessa Anita Gobbo da Porto Albona ha vinto nella quinta categoria, per gli istituti medi superiori, dalla terza classe in poi; si sono classificati al secondo e terzo posto Giorgio Depangher da Capodistria e Sandra Drioli da Isola.

Per l'ultima categoria, quella degli universitari, il primo premio è andato alla signorina Maria Pia Crisanaz da Grisignana. Si sono classificati dal secondo al quinto posto rispettivamente Ennio Rinaldi da Portole, Dario Santin da Pola, Corrado Fronte da Tolmino e Domenico Macchione da Pola.

La solenne cerimonia del conferimento del «Premio» avrà luogo domenica 18 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti alla presenza dello stesso Ministro della Pubblica Istruzione senatore Bosco.

Corso per camiciaie al Centro femminile

Il Centro italiano femminile inizierà quanto prima un corso di addestramento professionale per camiciaie disoccupate, autorizzato dal Commissariato generale del Governo per il territorio di Trieste - Direzione del Lavoro e della Previdenza sociale.

Le interessate devono indirizzare la domanda, su carta libera, al CIF via Battisti 13

PRIME VISIONI

«L'avventura»

Regia: Michelangelo Antonioni. Interpreti: Gabriele Ferzetti, Monica Vitti

Per «L'avventura» di Michelangelo Antonioni vale richiamarsi a «Le amiche» dello stesso regista. Entrambi i film «impegnano» — come s'usa dire — una certa faccia della borghesia, donne e uomini che per vivere non hanno molto da fare se non escogitare metodi nuovi per combattere la noia. I sentimenti sono raramente passioni, e i sensi diventano un «hobby»; l'ultimo Moravia ne sa qualcosa. Ma tanto «Le amiche» era un film loquace, pettegolo alla maniera del nord, amaro e disarmante nel segno di Pavese che ne aveva fornito la traccia, tanto «L'avventura» è muto, verniciato della mollezza e della pigrizia del sud, fatto di istinti aggressivi nascosti come il fuoco di un vulcano. E tutto senza ragione, secondo una falsariga di fatalismo. Durrell, insomma, al posto di Pavese.

Racconta, «L'avventura», di alcune persone in crociera attorno alle Eolie. Una ragazza sparisce e il fidanzato rimane a cercarla con la migliore amica di lei. Si innamorano senza troppo senso di colpa, ma dei due l'anima nera è lui che alla prima occasione si diletta con un'altra. Dopo un po' di lacrime è perdonato, e la storia finisce qui, ma immaginiamo che uguale continuerà all'infinito, lungo la sinusoide di fedeltà, tradimento e perdono, senza infrangere la curva. Il racconto non dice altro, specie per quanto riguarda la donna sparita: «giallo» o scherzo che sia, non è cosa che importi. Conta piuttosto la trasmigrazione dei sentimenti, la ricerca di felicità nella noia; e conta lo sfondo siciliano che fa da campo scenografico, reso ad accenni rapidi come fiondate, d'una chiarezza e incisività gattopardesche.

«L'avventura», anch'esso della nuova «serie nera», ha ovviamente subito dei tagli; dopo «Rocco e i suoi fratelli» è stato il secondo film posto sotto processo. I tagli purtroppo si «sentono» tecnicamente, anche se lo spirito dell'opera non ne è alterato. Esso è salvo soprattutto per merito di una lussuosa Monica Vitti, attrice sensibile, interessante, intelligente, capace di polarizzare su di sè tutte le due ore e un quarto di spettacolo. Anche Ferzetti, al suo livello normale, convince e bravo è Lelio Luttazzi, nella breve parte di snob perfetto e annoiato. Forse il cinema ha trovato in lui un nuovo eccellente caratterista.

ma.

Mostra al Teatro Nuovo degli artisti triestini

La segreteria del Sindacato belle arti comunica che su richiesta degli artisti interessati, il termine di consegna delle opere è stato prorogato sino a lunedì 12 corrente (domenica esclusa). L'orario per la consegna rimane stabilito dalle 11-13 e dalle 18 alle 20. Alla rassegna d'arte possono partecipare tutti gli artisti residenti a Trieste anche se non iscritti al sindacato.

Assemblea del Comitato alberghi per la gioventù

Il 19 corrente ricorrerà il 15.o anniversario della fondazione in Italia dell'Associazione italiana alberghi per la gioventù. Per lo stesso giorno viene convocata la assemblea dei soci triestini che avrà luogo nella sede sociale in viale Miramare 381 alle ore 18.30 in prima e 19 in seconda convocazione. All'ordine del giorno figura una relazione morale del presidente che esporrà inoltre in sintesi l'attività dell'A.I.G. in questo quindicennio. In occasione di detta riunione avrà inizio in sede, come già comunicato a mezzo stampa, il tesseramento sociale per il 1961.

Nella primavera 1961 la nostra città ospiterà i componenti il comitato esecutivo dell'Associazione internazionale alberghi per la gioventù, che si raduneranno per esaminare i vari problemi che si presentano nella complessa organizzazione internazionale degli ostelli.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA AL TEATRO VERDI

Questa sera prima de «Il flauto magico»

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione de «Il flauto magico» di Wolfgang Amadeus Mozart, nel testo originale, nuova per Trieste. L'opera, concertata e diretta dal Maestro Albert Gruenes, avrà per interpreti principali Mimì Coertse, Teresa Stich Randall, Eva Kasper, Josef Traxel, Fritz Linke, Alfons Holte, Willy Brokmeier. Istruttore del coro Adolfo Fanfani. Allestimento scenico di Hainer Hill. Regia di Frank de Quell.

impresa va, questa volta, al coro Universitario di Torino, costituitosi sei anni fa sotto la guida dell'attuale direttore: il maestro Roberto Goitre. Questo premesso e fatto ancora rilevare che tutti i componenti del complesso sono sostenuti dal puro amor dell'arte, è ancor più lieta la constatazione dell'efficienza del coro. Certamente non ha ancora toccato il vertice della purezza del suono e, talora, risulta non del tutto equilibrato per la scarsezza di voci scure maschili. Ciò non toglie che l'esecuzione dell'Amfiparnaso sia riuscita corretta ed omogenea, tale da incontrare l'incondizionato gradimento del pubblico che ha a lungo applaudito il coro torinese, costringendolo a cantare oltre il programma.

G. d. F.

La sovrintendenza del Teatro Verdi comunica che per ragioni tecniche la seconda rappresentazione de «Il flauto magico», in programma martedì 13 corr. in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, viene rinviata a mercoledì 14 corr.; per contro la quarta rappresentazione di «Faust», in programma mercoledì 14 corr. in turno di abbonamento C per la platea e i palchi e B per le gallerie e loggione, viene anticipata a martedì 13 corr.

Scuola di recitazione del Teatro Stabile

La scuola di recitazione e di dizione «Silvio D'Amico» del Teatro Stabile di prosa della Città di Trieste inaugurerà per il corrente anno accademico la sua attività con una prolusione del presidente del suo curatorio prof. Marino de Szombathely. Alla manifestazione, che avrà luogo lunedì c.m. alle ore 18.30 presso il Teatro Nuovo, sono invitati a partecipare tutti gli allievi e i loro familiari.

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, terza rappresentazione del «Faust» di Gounod, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Oliviero de Fabritiis.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per ambedue le rappresentazioni.

«L'Amfiparnaso» al CUM

Ancora una volta il Centro Universitario Musicale è ritornato alle origini: almeno per chi crede di ravvisare nella «comedia harmonica» di Orazio Vecchi il nucleo dal quale doveva trar vita il teatro musicale italiano. Ritorno alle origini giacchè altre volte la stessa istituzione aveva intrattenuto il suo pubblico con il madrigale dialogico. Ricordiamo il «Festino» e «La barca» di Adriano Banchieri, quasi conterraneo del Vecchi (di Bologna l'uno; di Modena l'altro) e di lui più vivo. Anche se, si può obiettare, più grossolano. In verità nè all'uno, nè all'altro si possono imputare raffinatezze di gusto: la vena è scopertamente popolaresca e la musica trae alimento proprio dall'aderenza al più semplice gusto locale.

Far rivevere in piena luce queste partiture non è certo impegno da sottovalutare. Il merito della

Dio salvi la Scozia» all'Auditorium

Stasera alle ore 20.45 e domani alle ore 17, all'Auditorium di via del Teatro Romano, il G.A.D. «Tergeste» dell'A.R.A.C. diretto da Dante Fabris, inizierà la stagione del G.A.D. triestini, presentando, nuova per Trieste, la commedia brillante in 3 atti di Nicola Manzari «Dio salvi la Scozia», per l'interpretazione di Angela Mancini, Giovanni Mancini, Fulvia Venuti, Claudio Gaspara, Alfredo Mancini, Sergio Gortani, Nino Predonzan ed altri attori.

Il Municipio invita tutti coloro che esercitano il commercio ambulante a presentare direttamente presso l'Ufficio licenze commerciali (stanza n.o 239), o per il tramite delle rispettive associazioni di categoria, il libretto-licenza per l'approvazione sullo stesso del visto per l'anno 1961.

Nei riguardi di coloro che non avranno provveduto alla suddetta vidimazione entro il termine perentorio del 30.6.1961, sarà inibito l'ulteriore esercizio dell'attività commerciale e la relativa licenza perderà ogni validità.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, alle 20.30, prima rappresentazione de «Il flauto magico», di Wolfgang Amedeus Mozart, nel testo originale, nuove per Trieste. Direttore il m.o Albert Gruenes. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Questa sera alle ore 21, diciannovesima replica di: «Sei personaggi in cerca di autore», di Luigi Pirandello, con la Compagnia stabile di prosa della città di Trieste, per la regia di Giuseppe Di Martino. Prezzi: settore A lire 650, settore B lire 450 galleria lire 250. Continuano gli abbonamenti al botteghino del Teatro (telefono 24183) e alla Bigiotteria centrale (Galleria Protti, telefono 36372).

TEATRO MODERNO. 16.30 (ult. 22). Vici de Roll e Carmen Borini nella divertentissima rivista: «Il pirata s... pois», con la partecipazione degli eccezionali comici cacatori «The Bianchi Brothers». Sullo schermo: «Lupi nell'abisso». Prezzi: platea lire 350, galleria 250.

GRATTACIELO
«Lettere di una novizia»
Un film di LATTUADA
tratto dal romanzo di Piovene
P. Petit - J. P. Belmondo

Cinema Teatro MODERNO
VICI DE ROLL
e CARMEN BORINI
nella divertentissima rivista
IL PIRATA A... POIS
Sullo schermo **Lupi nell'abisso**
Eccezionale successo

ARCOBALENO. 16. Dino De Laurentiis finalmente presenta il suo capolavoro: «Il gobbo», il più sconcertante personaggio dell'immediato dopoguerra, interpretato da G. Blain, A. M. Ferrero e diretto da C. Lizzani. Severamente vietato ai minori. Esclusi tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 15: «... e l'uomo creò Satana». Un film eccezionale, con Spencer Tracy Fredric March e Gene Kelly. Vietato ai minori di 16 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini, con: «Zanna Gialla», stupendo film a colori di W. Disney. Segue: «Paperino, operazione neve». Ingresso indistint. lire 100.

FENICE. 15.30: «Maciste nella valle dei re». Un film colossale in technicolor totalscope, con Mark Forest e Chelo Alonso. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16. Un eccezionale film di Lewis Milestone, in technicolor: «Operazione Commandoss, con D. Bogarde, A. Tamiroff e D. Elliot.

GRATTACIELO. 16: «Lettere di una novizia». Un film di Lattuada tratto dal romanzo di Piovene, con Pascal Petit, Jean Paul Belmondo, Hella Petri, E. Vazoler e M. Girotti. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 14.30: «L'avventura». Il film che ha trionfato al Festival di Cannes 1960. Il film che da 50 giorni ottiene il più strepitoso successo a Milano. Il capolavoro di M. Antonioni tanto atteso a Trieste. Interpreti: Gabriele Ferzetti, Monica Vitti e Lea Massari. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16: «Ballata di un soldato». Una storia d'amore attraente, suggestiva, indimenticabile. Un capolavoro che ha trionfato al Festival di Cannes, con artisti d'eccezione: Valodia Ivasciov e Gianna Gizuna Pruharienko. Grandioso successo.

AURORA. 16.30: «Tutti a casa», con A. Sordi, S. Reggiani e C. Gravina. Un film di L. Comencini. prodotto da Dino De Laurentiis. Prezzi per questo eccezionale spettacolo, lire 300.

CAPITOL. 15.30: «In pieno sole», technicolor, con Alain Delon e Marie Laforet. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16: «Il vigile» il film più divertente, più polemico, più attuale, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Sylva Koscina. Vietato ai minori. Grande successo.

GARIBALDI. 16: «La lunga notte del '43», con Belinda Lee, Gabriele Ferzetti, Enrico Maria Salerno e Gino Cervi. Vietato ai minori.

IMPERO. 16.30 (ultima 21.45): «Adua e le compagne», capolavoro Cinerix, con S. Signoret, S. Milo e M. Mastroianni. Vietato ai minori.

ITALIA. 16: «Il mio amico Jekyll», film brillantissimo. Le più originali situazioni e le trovate più divertenti, con Abbe Lane, Hélène Chanel e gli spassosissimi Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello.

MASSIMO. 16: «La regina dei tartari». Cinemascope technicolor, con Chelo Alonso e Jacques Sernas. Appassionante amore tra battaglie cruente di un popolo selvaggio in rivolta.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «La notte del grande assalto», un film d'amore e d'avventura, in uno spettacolare technicolor cinemascope, magistralmente interpretato da Sergio Fantoni, A. Laurent, Kerima. Prima visione.

VITT. VENETO. 16. Un capolavoro senza precedenti: «Sotto dieci bandiere», con Van Heflin Charles Laughton, Mylène Demongeot, Folco Lulli ed Eleonora Rossi Drago. Enorme successo.

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 16: «Lo sperone insanguinato», cinemascope technicolor, con Robert Taylor e Julie London. Segue: cartoni animati.

ALDEBARAN. 16: «L'ultima carovana» spettacolare cinemascope in technicolor, con Richard Widmark e Felicia Farr.

ARISTON. 16: «I segreti di Filadelfia». Da un grande romanzo: «L'uomo di Filedelfia», un capolavoro cinematografico applaudito in tutto il mondo, con Paul Newman, Barbara Rush e A. Smith. Precedono due strabilianti comiche di Charlot e Stan e Ollio.

ASTORIA (già S. Marco), filovia 1. 15.30: «Costa Azzurra», in scopecolor, con A. Sordi, G. Marchal, G. Moll e L. De Luca. Vietato ai minori. Ore 21 TV: «Canzonissima».

ASTRA. 16.30: «Il grande capitano». Colossale produzione Warner in cinemascope technicolor, con R. Stack.

IDEALE. 16: «Il figlio di Robin Hoods. Un grande spettacolo di amore e d'avventura in technicolor, con C. Wilde e A. Sheridan.

MARCONI. 16: «Le orientali», amore, avventura, spettacolo, in un brillante cinemascope technicolor. Vietato ai minori.

RADIO. 16: «Il vento non sa leggere», capolavoro in technicolor, con Dirk Bogarde e Yoko Tani.

SAVONA. 16: «La sfida indiana», spettacolare ed avvincente technicolor, con Clint Walker, E. Byrnes e J. Russell.

LUMIERE. 17: «L'impiegato», con Nino Manfredi Eleonora Rossi Drago e Anna Maria Ferrero.

NOVO CINE. 16: «L'amara la figlia della steppe». Grande capolavoro, con Gregory Peck e Tamara Tourneur. Grande successo.

ODEON. 16. A richiesta del pubblico ritorna: «Le violetera», con S. Montiel e R. Vallone. Techn.

CENTRO SOCIALE S. GIOVANNI (via San Cilino 101). Ore 16.30 e 20.30: «I dieci comandamenti». Aria condizionata.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Vacanze per amanti», con Clifton Webb e Jane Wyman.

VERDI: «Morte di un amico», con Gianni Garko.

VOLTA: «I ribelli del Kansas». Technicolor, con Jeff Chandler.

La Federazione provinciale del M.S.I. comunica che lunedì 12 c. m. alle ore 19.30 al Ridotto dei Rossetti sarà tenuto il consueto «Giornale parlato», nel corso del quale prenderanno la parola il dott. Alfio Morelli e il prof. Claudio De Ferra. Si invitano gli iscritti e i simpatizzanti a intervenire.

LE CONFERENZE

IERI SERA AL LICEO DANTE ALIGHIERI

VIVISEZIONATO PAVESE DA AUGUSTA GROSSO

La presidente del «Soroptimist» e dell'Opera Montessori di Torino, la giornalista dott. Augusta Grosso, moglie del presidente della Provincia piemontese, ha tenuto ieri sera nell'aula magna del liceo «Dante» in via Giustiniano 5, raccogliendo l'invito della sezione triestina della Società nazionale «Dante Alighieri», un'interessante conferenza su Cesare Pavese, lo scrittore scomparso dieci anni or sono. «Ritratto di Cesare Pavese» era il titolo che si leggeva scritto sul biglietto d'invito; e proprio un ritratto vivo e vero del poeta è balzato agli occhi di quanti hanno ascoltato le chiare parole di Augusta Grosso.

A dieci anni di distanza i lineamenti di uomo e di artista appaiono già messi a fuoco e si può più distintamente vedere il poeta nella sua giusta realtà. I temi di Pavese si possono ridurre a due fondamentali: Torino e le sue colline; la sua terra natale, l'infanzia e la scoperta del mondo. L'oratrice ha quindi preso in particolare esame il suo ultimo romanzo «La luna e i falò» che è anche il suo capolavoro con il quale praticamente conclude la sua opera artistica. Il tema del ritorno è visto in questo romanzo come il ritrovamento del passato attraverso l'incantesimo della memoria.

Però tutti i temi della sua narrativa si ritrovano nel suo primo libro, una raccolta di poesie dal titolo «Lavorare stanca»: il binomio campagna e città, la «rabbia sessuale», l'afa della luna d'agosto, le passeggiate notturne sulle colline e i vagabondaggi interminabili lungo i viali di Torino. Invano egli cerca di spezzare la sua solitudine e invano cerca una donna e un bimbo che siano suoi. Egli prova una grande pietà per tutti, per la comune sorte: l'infelicità che pone tutti sullo stesso piano.

L'oratrice, che ha riscosso calorosi applausi, ha letto alcune poesie di Cesare Pavese: la prima dalla raccolta «Lavorare stanca» dal titolo «Il cugino dei Mari del Sud» assieme a qualche ultima sua lirica.

Ciclo di conferenze in lingue straniere

L'annunciato sesto ciclo di conferenze in lingue straniere, promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà con la collaborazione della Scuola di lingue moderne della nostra Università sarà inaugurato lunedì prossimo 12 dicembre con una lezione del prof. Jacques Foreau sul tema: «Du rôle de quelques femmes dans l'Histoire de France». Il 14 dicembre il prof. Antonio Rodriguez celebrerà il terzo centenario della nascita di Velasquez, parlando dell'uomo e dell'artista. Il 16 dicembre, infine, sarà ospite della R.A.S. il prof. John Guthrie il quale, trovandosi in Italia per una serie di conferenze, ha cortesemente accettato di parlare a Trieste, nel quadro dell'iniziativa culturale della R.A.S., su di un tema di grande attualità: «The contemporary Theatre in England and Italy».

Dopo queste tre prime serate, il ciclo di conferenze riprenderà in gennaio, il consueto ritmo settimanale con un programma originale.

Torna al «Nuovo» l'attore Luciano Alberici

Per l'intera stagione di prosa l'attore Luciano Alberici è impegnato al Teatro Nuovo. Ritorna a Trieste dopo otto anni di assenza. Una parentesi troppo lunga questa che porta inevitabilmente a scavare nel campo delle ipotesi più verosimili dei motivi che forniscano una qualche giustificazione. Ma la ragione è semplicissima. «Una volta — osserva lo stesso Alberici — le compagnie di prosa giravano di più, adesso invece sono sorti dappertutto i teatri stabili e così si è costretti a rimaner fermi per un'intera stagione in una città senza poter aderire ad altre richieste.

«Ma non basta. Con l'avvento della televisione il nomadismo delle Compagnie ha subito una maggiore contrazione: le riprese dirette da un teatro o l'allestimento di un lavoro nelle telecamere gettano così nel passato le nostre più belle tradizioni».

Prima del '52 l'attore era stato sulle nostre scene ben quattro o cinque anni con le più celebri Compagnie, l'ultima volta con quella di Ruggero Ruggeri. Nella sua mente si allineano, fra i ricordi triestini, l'interpretazione del conte di Bosconero nella «Vedova scaltra» di Goldoni (ripetuta lo scorso anno alla televisione), quella di Giasone con la Compagnia di Tatiana Pavlova nella «Lunga notte di Medea» di Corrado Alvaro e altre pure di successo nella commedia «Un marito» di Svevo, nell'«Antigone» di Alfieri, nel «Napoleone a New Orleans» di Kaiser. Ricordi questi che gettano tanta luce nel passato dell'attore, e hanno stabilito dei rapporti di affettuosa amicizia col pubblico triestino. «Un pubblico — afferma Alberici con visibile convinzione — che ha conservato, per il teatro, un amore non facilmente riscontrabile in altre città. La sua è una partecipazione intensa e che indica una maturità artistica di interpretazione e di critica. A Trieste non si viene a teatro come a un convegno di moda o per un semplice passatempo: ma per il richiamo dell'arte, degli attori o degli autori, c'è qualcosa dunque che supera i confini del divertimento o di quel fascino di apparente galanteria che può esercitare una platea».

Luciano Alberici ha molte commedie al suo attivo. Gli hanno dato popolarità l'interpretazione del protagonista di «Profonde sono le radici» nella parte di un tenente negro dell'esercito americano, «Michel Auclair» di Vildrac, «Le tre sorelle» di Cecov, «Frana allo scalo nord» di Betti, «Giulietta» e «Re Lear» di Shakespeare.



Entrato in arte a 19 anni ha lavorato come professionista nella Compagnia di Emma Gramatica, di Evi Maltagliati e Luigi Cimara, di Tatiana Pavlova, di Renzo Ricci, di Ruggero Ruggeri. E' stato per diverso tempo in qualità di primo attore al «Piccolo Teatro» di Torino.

Alla TV fu il protagonista del primo romanzo sceneggiato, «Il dottor Antonio» di Ruffini. D'allora ai teleschermi ha interpretato una trentina di commedie. Dopo la fatica di Trieste, a maggio, tornerà in televisione.

Luciano Alberici bolognese di nascita, vive a Milano. Dalla mole di lavoro sostenuta si sarebbe tentati a pensare che sia un attore avanzato in età come in arte. Invece è ancora molto giovane, anche se ha già percorso una buona metà sulla via del successo.

In relazione all'articolo apparso ieri sul nostro giornale, l'Ente ausiliario di assistenza sociale precisa che nessuna azione di partecipazione, vigilanza o controllo viene o verrà da esso svolta in appoggio all'iniziativa privata del gruppo «Baby sitters» recentemente costituitosi in loco sotto il patrocinio del Soroptimist Club.

Oggi all'EXCELSIOR



SPENCER TRACY · FREDRIC MARCH · GENE KELLY
...E L'UOMO CREÒ SATANA!
con DIRK YORK DONNA ANDERSON HARRY MORGAN · CLAUDE AHINS e FLORENCE ELDRIDGE
UNITED ARTISTS
SCENEGGIATURA NATHAN E. DOUGLAS e HAROLD JACOB SMITH
PRODOTTO E DIRETTO da STANLEY KRAMER
TRATTA DALLA COMMEDIA di JEROME LAWRENCE e ROBERT E. LEE

OGGI ALL'ALABARDA
il capolavoro che ha trionfato al Festival di Cannes:
Ballata di un soldato
Una storia d'amore attraente, suggestiva, indimenticabile, meravigliosamente interpretata da VALODIA IVASCIOV — GIANNA PRAHARIENKO
Il tuo dovere è vivere perchè sei uomo!
Il tuo dovere è amare perchè sei giovane!
INIZIO ORE 16 SUCCESSO!

Oggi al Filodrammatico
LA NINFA CINEMATOGRAFICA PRESENTA
OPERAZIONE COMMANDOS



UN FILM di LEWIS MILESTONE
con DIRK BOGARDE DENHOLM ELLIOTT AKIM TAMIROFF
PRODUZIONE MAYFLOWER
TECHNICOLOR

Grattacielo
PROSEGUONO CON CRESCENTE SUCCESSO LE REPLICHE DI
LETTERE DI UNA NOVIZIA
Il capolavoro di Alberto LATTUADA tratto dal romanzo di Piovene
Vietato severamente ai minori

CROFF grande vendita speciale di Tappeti Persiani
Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre. Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia».
Dal 10 al 24 dicembre
Filiale: TRIESTE - Piazza della Borsa 7

OGGI AL FENICE



CRONACHE SPORTIVE

OGGI ITALIA - AUSTRIA ALLO STADIO DI NAPOLI

A Boniperti piace «abbastanza» la formazione dei calciatori azzurri

In altre parole non gli piace - Discusse l'esclusione di Lojacono e l'inclusione di Losi - L'inizio dell'incontro alle ore 18.30

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 9

Eccoci giunti alla giornata del «grande cimento». E' una giornata che gli sportivi partenopei attendevano da un pezzo, una giornata che forse non avevano mai vissuta, poichè Italia-Austria è senza dubbio la più importante e la più interessante partita internazionale che mai si sia giocata a Napoli.

Sia l'una che l'altra delle contendenti hanno completato la loro preparazione, e si presenteranno domani sera a Fuorigrotta perfettamente a punto sia dal lato atletico che (almeno lo speriamo) da quello tecnico.. Dovrebbe essere una partita ad alto livello, anche dal punto di vista spettacolare. I recenti precedenti degli austriaci sono noti. La breve «gestione» Decker ha completamente rinnovato il volto dell'Austria. Sino ad un anno fa, infatti, la rappresentativa in maglia bianca era ancora in piena crisi, si da accumulare in campo internazionale dei mortificanti insuccessi a catena, anche contro squadre modeste.

L'avvento a commissario tecnico di Decker è stato quindi benefico come la mitica manna nel deserto. Decker, instaurando una politica di rinnovamento, diede il benservito a degli «anziani» che non solo non si dimostravano più utili, ma che ancoravano il giuoco a temi triti e ritriti, conservando però quelli che, al pari di Schmied (portiere), Stotz (centromediano) e Hanappi (mediano), avrebbero poi dovuto rappresentare il fulcro della nuova compagine. Una questione, insomma, di psicologia, oltre che di abilità. Sulla base di questi punti di forza Decker inserì dei giovani delle ultimissime leve (Buzek, Nemec, Senekowitsch, eccetera), che con il loro entusiasmo e la loro volontà contribuirono poi validamente a riportare in quota il calcio austriaco. E sono piovuti, copiosi, i successi esaltanti. 4-0 alla Scozia, 3-1 alla Russia, 3-0 alla Spagna, queste le tappe della nuova Austria. E se è vero che due settimane fa è giunta inattesa la sconfitta di Budapest (2-0) contro l'Ungheria, è altrettanto vero che questa sconfitta non ha per nulla inficiato il valore della Nazionale austriaca, dovendosi essa attribuire più a dei fattori occasionali che ad una gara deludente.

Oggi, sul campo del Cirio, l'Austria ha compiuto il suo ultimo allenamento destando una favorevole impressione. Gli atleti si sono rivelati scattanti, pronti e tempestivi. L'unico dubbio, riguardante la disponibilità dell'interno Hof (infortunato alla caviglia) è stato dissolto dalla prova positiva del giuocatore.

Nessuna novità in campo italiano. E' evidente che il C. T. italiano, con l'inclusione dei giovanissimi Salvadore e Trapattoni si è esposto ad un certo rischio, ma, riconosciamolo, era necessario. Anche Ferrari è sulla strada del rinnovamento, con meta i prossimi campionati del mondo. Al di sopra del risultato immediato (che comunque non dovrebbe mancare) bisognava immettere della nuova linfa nelle anemiche vene della nazionale azzurra. Speriamo che i due ragazzi milanisti sappiano corrispondere alle generali aspettative. La cosmitiva italiana è giunta oggi a Napoli alle 16.40 alla stazione di Mergellina. Serenità ed allegria regnavano sovrane, ed anche una buona dose di fiducia.

«Ho ammirato l'Austria a Budapest — ha affermato Ferrari — e sono perfettamente convinto che il nostro compito non sarà facile. Gli austriaci possiedono un giuoco concreto e tecnicamente pregevole. I loro uomini migliori sono Stotz, Hanappi, Senekowitsch e l'ala destra Nemec, ch'è un vero castigo di Dio. Comunque siamo venuti a Napoli per vincere e non è detto che non dobbiamo riuscirvi».

Brighenti, dal suo canto ha detto: «Non ho mai giocato in nazionale contro l'Austria, ma le squadre austriache mi hanno sinora portato fortuna. Ricordo il successo della Sampdoria nel torneo di New York sul Rapid di Vienna. In quella occasione segnai ben tre gol. Mi accontenterei, per domani, di ridurre il bottino ad... un terzo!».

Ed ecco infine Boniperti. Lo juventino non ci è sembrato molto soddisfatto dell'illuminazione dello stadio: «Ci sono troppe ombre — ha affermato — si rischia di essere ingannati nei rimbalzi del pallone. Penso tuttavia che dovremo farcela contro l'Austria, sia pur dopo una partita tirata ed avvincente».

Anche Boniperti spera in un risultato positivo: «Dovremmo farcela — ha detto —. Io ho debuttato in nazionale tredici anni fa proprio contro l'Austria. Fu una catastrofe. Questa volta spero che lo sia per i nostri amici austriaci. Mi fa molto piacere — ha soggiunto Boniperti — di essere venuto a Napoli per incontrarmi di nuovo con il mio amico Hanappi. Ci conosciamo da molti anni e ci scriviamo spesso».

«La squadra le piace?».

«Sì, abbastanza».

«Perchè abbastanza?».

«Beh...».

Boniperti non ha voluto aggiungere altro su questo punto. A quanto si apprende sembra che alcuni azzurri avrebbero preferito nel ruolo di terzino destro Fontana e non Losi il quale ultimo, come è noto, da tempo non indossa la maglia numero due.

Questo il quadro della vigilia di Italia-Austria. Anche le polemiche sull'esclusione di Lojacono ora tacciono: l'entusiasmo, la sana passione sportiva hanno surclassato ogni motivo di risentimento, ogni recriminazione.

Cesare Marcucci

AUSTRIA

Schmid
Trubig Stotz Swoboda
Hanappi Barschandt
Hof Senekowitsch
Nemec Buzek Zechmeister

●

Petris Brighenti Mora
Angelillo Boniperti
Trapattoni Guarnacci
Castelletti Salvadore Losi
Buffon

ITALIA

Gli «U 23» a Sofia

Un mazzo di crisantemi offerto agli italiani

Sofia, 9

Dopo due ore e mezzo di volo tranquillo la nazionale di calcio italiana «Under 23» è giunta alle ore 18 locali a Sofia dove è stata accolta dal segretario generale della Federazione bulgara che ha porto al dott. Borgogno un mazzo di crisantemi e il saluto delle autorità sportive bulgare.

All'aeroporto era anche un funzionario della delegazione italiana, che ha salutato gli azzurri a nome del Ministro e li ha invitati per domani sera alla Legazione per un ricevimento. Sbrigate rapidamente le formalità, gli italiani si sono recati in albergo, il «Bulgaria», in pieno centro della città a fianco del Mausoleo e in prossimità dell'Università.

Questo pomeriggio la compagine «Under 23» bulgara ha sostenuto l'ultimo allenamento in vista dell'incontro con l'Italia battendo per 10-1 (4-1) la squadra degli «Under 18». Ecco la formazione scesa in campo: Karoushkov (Petrov); Voutsov, Koukouv (Gaganelov); Koshev (Vessilev), Dimitrov, Zlatkov; Rankov (Romanov), Tsanev (Stoinov), Yordanov, Kotkov, Kostov (Kolev).

L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA DELLA S. G. T.

Un abbinamento pubblicitario per la Sezione pallacanestro?

Soltanto 55 soci hanno raccolto l'invito del consiglio direttivo della Ginnastica e hanno presenziato all'assemblea straordinaria convocata ieri sera. L'ordine del giorno prevedeva la discussione di due punti: il primo riguardava l'approvazione di un regolamento elettorale presentato dal consiglio in carica su precisa richiesta dell'ultima assemblea ordinaria; il secondo rifletteva il futuro della sezione pallacanestro.

Accesa si faceva la discussione sul regolamento elettorale e i soci Mazoraas e Cassano portavano validi argomenti per indurre i presenti a limitarsi a nominare una commissione incaricata di studiare prima il regolamento stesso, del quale soltanto i soci presenti avevano avuto l'opportunità di prendere visione e soltanto al momento di entrare in sala.

Dopodichè il presidente Faccanoni faceva una relazione in merito alla sezione cestistica, esponendo dati e cifre che del resto sono da tempo noti. Egli ha ricordato che la Ginnastica ha potuto partecipare all'attuale campionato di Prima Serie grazie ai quattro milioni incassati per la cessione all'Ignis di Gavagnin, al contributo personale di un milione del presidente della stessa società, Borghi, al milione devoluto per metà dal CONI e per l'altra metà dalla Stock e infine per altri contributi minori versati da soci particolarmente sensibili alle esigenze della società. E' prevedibile pertanto che si possa raggiungere il pareggio delle spese preventivate in sette milioni.

Il C.D., ha detto il presidente, si preoccupa però del futuro della società e chiede pertanto all'assemblea il benestare perchè al comitato di emergenza a suo tempo formato venisse affidato ufficialmente il compito di studiare la situazione e di trovare possibilmente una nuova formula di abbinamento commerciale, per il quale pure chiedeva l'autorizzazione. L'assemblea si pronunciava unanimemente a favore delle due richieste, tributando anche un plauso alle persone che del comitato fanno parte e precisamente prof. Dulci, prof. Bocciai, comm. Pados, prof. Tagliaferro, signori Antonini e Babile. A quanto pare, già esiste la proposta di abbinamento con una impresa.

Al termine della riunione il vicepresidente Bocciai preannunciava la costituzione della sezione di judo, per la quale era stata studiata una formula di autofinanziamento.

PROGRAMMA DI LUSSO IN SERIE B

Un vistoso ostacolo il Prato per il Mantova

Difficile il pronostico per Como - Triestina non meno che per le altre nove partite

Se si volesse analizzare a fondo la situazione interna delle venti partecipanti al campionato di Serie B, si arriverebbe alla conclusione che una sola può considerarsi contenta e poche altre hanno diritto di ritenersi soddisfatte del posto attualmente occupato in classifica. La prima non potrebbe non essere l'OZO Mantova, la cui ipoteca alla promozione non è più soggetta a dubbi; le altre andrebbero identificate nel Novara, nella Pro Patria e nel Prato, che sono andate ben oltre alle modeste previsioni della vigilia. Ma per le rimanenti non vi è certamente motivo di menar vanto per quanto hanno compiuto sino a questo momento; al riguardo le tre retrocesse rappresentano addirittura altrettanti casi-limite, ma ad esse vanno aggiunte altre concorrenti, che sono partite con notevoli ambizioni ed ora si vedono (avendo disputato meno di un terzo del torneo) verosimilmente tagliate fuori da ogni concreta aspirazione (quando addirittura non devono lottare per la permanenza tra i cadetti).

Si dirà che questa è una storia, che si ripete ad ogni edizione, ma il rilievo resta sempre valido e semmai depone poco favorevolmente sulle capacità di osservazione dei dirigenti, ai quali serve poco o nulla persino l'esperienza acquisita anche attraverso la propria attività, se i medesimi errori vengono sistematicamente ripetuti. Rimane il fatto che il campionato «che mai non resta» (ad onta degl'impegni internazionali delle rappresentative azzurre) è adesso simile ad un mare agitato, nel quale confluiscono le insoddisfazioni ed il malcontento di un gran numero di compagini.

A questo stato d'animo è estraneo ovviamente l'undici capolista, che può puntare su Prato con la serenità, che gli deriva dal grosso vantaggio accumulato nei primi undici turni. Ma l'impresa, che attende i petrolieri, è delle più ardue, in quanto la formazione toscana fa a sua volta parte di quel ristrettissimo gruppo di unità, che dal comportamento finora tenuto hanno tratto il convincimento di poter competere vantaggiosamente con le più anziane rivali. Il Prato visto a Valmaura ci ha persuaso che l'OZO avrà da lottare, se vorrà mantenersi in vetta alla graduatoria senza rimetterci in dignità e prestigio. La mancata squalifica di Dell'Angelo aumenta poi le probabilità degli allievi di Meucci, che nelle più recenti esibizioni davanti al loro pubblico non hanno mai mancato all'appuntamento con la vittoria

Ma non appena si passa ad esaminare il compito del complesso, che segue immediatamente i mantovani, si entra subito nel regno delle... perplessità (per non dire di peggio). Il Como non ha certo entusiasmato domenica scorsa, avendo... concesso alla matricola foggiana una vittoria ben più larga del previsto. Le conseguenze si sono riflesse anche in sede disciplinare, in quanto il portiere Lonardi, espulso dal campo, è stato successivamente squalificato dal tribunale dei calciatori. La posizione dei lariani è perciò di rilievo soltanto in parte grazie ad un rendimento di alto rilievo; per il resto è dovuta ad un regolarissimo comportamento casalingo e ad un calendario benevolo, che ha fatto uscire gli azzurri di Baldini un numero limitato di volte. Il Como è quindi una di quelle squadre, che fanno il massimo affidamento sulle partite da disputare tra le mura amiche, dentro le quali essi si sentono nel massimo agio.

La Triestina capita di conseguenza al «Senigallia» in un momento di cattivo umore dei padroni di casa e, come se ciò non bastasse, le sue attuali condizioni di forma e d'inquadratura non sono per niente rassicuranti. L'incontro di domenica scorsa ha ribadito il sempre latente disagio tra prima linea e retroguardia, nonchè qualche battuta a vuoto proprio in quest'ultimo reparto, di solito refrattario ad ogni sbandamento. Per l'allenatore Trevisan i problemi da risolvere sono più d'uno, in quanto in situazioni del genere non basta procedere alla sostituzione di qualche elemento, per sperare di aver turato tutte le falle. E' solo da sperare che dai giovani chiamati alla massima responsabilità della formazione maggiore venga fornita una prova, che rassicuri sulla disponibilità di una rosa più vasta di giuocatori e sulla efficienza effettiva dei rincalzi.

Se alle osservazioni introduttive di carattere... psicologico si dovessero aggiungere le norme divenute ormai di costante osservanza in tema di fattore-campo, si arriverebbe alla conclusione che il dodicesimo turno lavora a favore del Como e della Sambenedettese, che, tra i grossi calibri, sono le sole squadre a non prendere il treno. Il destino di questi due complessi non dipende però esclusivamente dalla Triestina, rispettivamente dal Messina (gravemente menomato dall'assenza di Bredesen); bisognerà anche vedere se le altre «grandi» faranno registrare un'altra giornata senza una vittoria esterna. Ma in verità una prodezza del genere non si può aspettarsela dal Novara, che si reca ad Alessandria a saggiare le velleità di riscossa dei multatissimi grigi; nè dal Catanzaro che è costretto ad accettare la sfida di un Genoa, altro complesso che al danno del clamoroso tracollo reggiano ha aggiunto le beffe di una sanzione pecuniaria; nè infine dal Venezia, che notoriamente perde molto del suo mordente lungi da S. Elena (benchè domani le ormai consacrate deficienze interne del Palermo lo inducano a sperare).

P. T.

LA XII GIORNATA

Alessandria - Novara
Como - Triestina
Genoa - Catanzaro
Simmenthal - Reggiana
Palermo - Venezia
Parma - Brescia
Prato - Ozo Mantova
Pro Patria - Foggia
Sambenedettese-Messina
Verona - Marzotto

Per una assenza

Tutta a soqquadro la squadra triestina

Gli allabardati hanno concluso la preparazione ieri pomeriggio in vista della trasferta di Como con l'ultima seduta di allenamento, svoltasi sotto la pioggia e con un terreno di giuoco pesante. Ad onta delle avverse condizioni del tempo l'allenatore Trevisan ha fatto svolgere ai titolari una lunga serie di esercitazioni ginniche nonchè palleggi, il tutto protrattosi per una novantina di minuti. Al termine dell'allenamento Trevisan ha diramato la lista dei partenti alla volta di Como. Essa comprende tredici nominativi e precisamente Luison, De Min, Frigeri, Brach, Sadar, Larini De Grassi, Fogar, Rebizzi Secchi, Scala II, Fortunato e Cazzaniga.

La Triestina non potrà disporre per la partita di Como del terzino titolare Bernard, che accusa ancora dei dolori per il colpo ricevuto nella partita col Prato. Inoltre sarà indisponibile il centrosostegno Marangon, che ieri accusava qualche linea di febbre. Bernard avrebbe dovuto essere rimpiazzato da Frigeri con la inclusione di Marangon al centro della mediana, ma l'indisponibilità di Marangon ha indotto l'allenatore a mutare ogni settore della squadra.

Ferma restando l'inclusione di Frigeri al posto di Bernard, la maglia numero cinque passerà da Frigeri a Larini, il quale lascerà il suo posto di laterale destro a Sadar, quest'ultimo prelevato dalla linea attaccante. Larini ha dichiarato di essere molto contento di occupare l'impegnativo ruolo di «stopper». Il posto lasciato vacante da Sadar, quale mezz'ala sinistra, verrà affidato a Scala II, che farà così il suo esordio nelle file dei titolari. Cazzaniga, che si trova in smaglianti condizioni di forma, sarà inspiegabilmente ancora sacrificato e seguirà la squadra in qualità di riserva, assieme al portiere De Min.

La comitiva partirà da Trieste col rapido delle ore 12.55 e si fermerà a Milano all'Albergo Esperia Corona ove pernotterà. Domenica mattina la comitiva raggiungerà Como in pullman. Al seguito della squadra sarà anche il commissario della Triestina dott. Ottavio Gallinotti.

Totocalcio n. 12

BULGARIA-ITALIA ..	1 X 2
ALESS. - NOVARA ..	1
COMO - TRIESTINA ..	1
GENOA - CATANZARO	1
S. MONZA - REGGIANA	1 2
PALERMO - VENEZIA	1
PARMA - BRESCIA ..	1 2
PRATO - O. MANTOVA	X 1 2
P. PATRIA - FOGGIA I.	1
SAMBEN. - MESSINA .	X 1
VERONA - MARZOTTO	1
CAGLIARI - CESENA .	1
PESCARA - L'AQUILA	1 X
Savona - Bolzano ..	1 X
Barletta - Lecce	1

Calcio del C.S.I. Si giuoca domani la sesta giornata del campionato provinciale di calcio del Centro Sportivo Italiano. Il programma: campo San Luigi, ore 8, Don Bosco-Convitto Nazario Sauro; ore 9.15, Audace-Villaggio del Fanciullo; ore 12, ACli Olimpia Gretta-Virtus; campo Ilva, ore 9.45, Esperia-Pellicana.

ITALIA-STATI UNITI PER LA COPPA DAVIS

Pietrangeli in vantaggio per 2-1 dopo la sconfitta di Sirola in 4 set

Sospeso per l'oscurità l'incontro con Mackay - Contestata dagli americani la regolarità d'un «setball»

Perth, 9

L'incontro Pietrangeli-Mackay ha avuto inizio con tre quarti d'ora di ritardo a causa della pioggia, e precisamente alle 16.40 (ora locale). Proprio in ragione del tempo, minaccioso, i dirigenti australiani avrebbero desiderato rimandare a domani l'incontro, ma i capitani delle due squadre hanno invece insistito perchè la partita avesse inizio. Intanto, nel primo incontro, Buchholz aveva piegato Sirola per 6-8, 7-5, 11-9 e 6-2.

Mackay, apparso subito nel pieno della forma, si porta in vantaggio, ma Pietrangeli pareggia su proprio servizio. Lo americano sfrutta a sua volta la battuta e torna a condurre. Sul 2-1 per Mackay la pioggia riappare di nuovo e l'incontro è interrotto per 3'. Alla ripresa Pietrangeli piazza tre palle imprendibili e costringe a correre da un punto all'altro del campo il lungo statunitense il quale però riesce a spezzare il servizio dell'azzurro e a condurre per 4-2. Poi il giuoco segue le battute e il punteggio diventa di 5-4 a favore dello americano il quale passa quindi a condurre per 7-6 per aggiudicarsi infine l'ultimo giuoco e il set per 8-6.

Nel secondo set Mackay continua a sfoggiare un'ottima impostazione e con un servizio potente e «drives» passanti riesce a inchiodare l'italiano in difesa fino a rubargli il servizio al quarto «game» col punteggio di 3-1 a proprio favore. L'italiano ha un risveglio improvviso e prepotente, e, non concedendo più nulla all'avversario, conquista uno dietro l'altro i cinque punti consecutivi grazie ai suoi precisi colpi passanti e a risposte fatte con molta calma. Questo rapido capovolgimento di situazione accelera così il ritmo della partita che si conclude a favore dell'azzurro al nono gioco dopo appena 20'.

Nel terzo set i due avversari si aggiudicano i propri servizi sino all'ottavo gioco. Nel nono l'italiano, che in precedenza aveva conquistato i punti sulla propria battuta con maggiore facilità di Mackay, si trova in svantaggio per 0-30. Pietrangeli tuttavia si riprende immediatamente e può assicurarsi anche questo giuoco. Successivamente, quando il punteggio è di 7-6 per Pierangeli, Mackay riesce a scongiurare un «setball» per l'italiano e a portarsi nuovamente in parità. Nuova parità sull'8-8 poi Pietrangeli si aggiudica il punto sulla propria battuta e nel giuoco successivo strappa il servizio all'avversario conquistando così il set per 10-8.

Mackay sembra aver sofferto di una riapertura della ferita al muscolo dell'inguine quando si è precipitato a fermare un tiro in profondità al 17.o giuoco del terzo set. Durante il cambiamento di campo si è fatto massaggiare energicamente alla gamba da Bartzen, il vice capitano.

Prima della vittoria di Pietrangeli nel terzo set, Mackay aveva servito un doppio fallo. Poi Pietrangeli vinceva con due ottimi tiri di passaggio di diritto. Il tiro vincente dell'italiano non ha convinto sulle prime l'avversario, che pensava che la palla fosse andata fuori campo. Mackay ha guardato con aria interrogativa sia l'arbitro che il segnalinee, ma dopo un momento di penosa incertezza l'arbitro dava verdetto favorevole all'italiano.

La decisione lasciava scontento l'americano che si vedeva sfuggire il terzo set. «La palla era decisamente fuori — diceva questi durante l'intervallo — ma la folla ha cominciato a gridare e l'amico si è emozionato — ha continuato a dire l'americano alludendo all'arbitro —. Ecco perchè s'è atteso tanto tempo prima di prendere una decisione».

Il capitano della squadra americana, David Freed, è rimasto anche lui seccato per la decisione dell'arbitro. «Male, male — ha commentato —. Tutti noi abbiamo giudicato che la palla era fuori. Abbiamo chiesto la sostituzione del segnalinee». Il segnalinee è stato spostato su un'altra linea.

Le condizioni del tempo intanto peggiorano sempre più e i 2000 spettatori presenti danno prova di molto coraggio restando ai loro posti nonostante le pioggia e il vento.

La partita riprende. Mackay inizia a forte andatura e si aggiudica i primi due giuochi. Pietrangeli, però, si riprende subito e con i suoi eccellenti colpi di «drive» e di rovescio si porta in parità sul 2-2. La visibilità non è più buona; comunque, mentre l'italiano conduce per 4-3, i capitani delle due squadre, dopo essersi consultati, decidono di far continuare la partita. Si continua a giuocare ancora per un poco, poi, sul 5-5, dopo che l'italiano non era riuscito ad approfittare di ben cinque «matchballs», a causa soprattutto dell'eccellente servizio dell'avversario, l'incontro viene rinviato a domani.

Dopo aver conferito con l'arbitro Len Spencer i capitani delle due squadre hanno deciso che l'incontro Pietrangeli-Mackay riprenda domani alle 13.15 locali (6.15 ora italiana).

Il capitano degli azzurri Vanni Canepele ha rinunciato alla regola della Coppa Davis secondo cui dovrebbero trascorrere due ore di riposo prima dell'inizio dell'incontro del doppio. Egli tuttavia si è riservato il diritto, secondo la norma, di chiedere il rinvio al giorno successivo del doppio nel caso in cui, per la conclusione della partita Pietrangeli-Mackay, occorrano più di 15 «games».

«Deciderò in merito solo domani — ha detto Vanni Canepele —; dipenderà da come si presenterà la situazione. Potrebbe convenirci non effettuare subito l'incontro di doppio; in questo caso la partita avrebbe luogo domenica e gli ultimi due singolari lunedì».

Canepele ha poi dichiarato: «Penso che la prestazione odierna di Pietrangeli sia stata eccellente; certamente la migliore che io gli abbia visto disputare da lungo tempo».

Da parte sua il capitano statunitense, Fred, ha detto che deciderà circa la composizione della coppia americana per il doppio solo dopo la conclusione della partita Pietrangeli-Mackay.



Nicola Pietrangeli: le sorti della semifinale di Coppa Davis sono nelle sue mani. Se batte sia Mackay che Buchholz e riporta il «doppio», l'Italia è ammessa alla finale

Campionato di calcio di seconda categoria

Quattro incontri a Trieste ed uno a Monfalcone verranno disputati domani per la sesta giornata del girone «E» del campionato dilettanti di calcio riservato al 2.a categoria. Le prime della classifica, Panzano e Istria, dovrebbero mantenere il primato anche a conclusione di questo turno. Il Tergeste ritornerà a giuocare sul terreno di casa ospitando l'Arsenale ed anche per i rossoalabardati il successo dovrebbe essere cosa scontata.

Questo il programma orario di domani: Panzano-Acegat, campo Cantieri di Monfalcone ore 14.30; Carsica-Cacciatore, campo Aurisina, ore 14.30; Esperia-Istria, campo Guardiella, ore 14.30; Tergeste-Arsenale, campo Guardiella, ore 11; Polisportiva C.S.I.-Cremcaffè, campo San Luigi, ore 10.30.

LE SQUADRE GIULIANE E LA SERIE D

Al Pro Gorizia la consegna di fermare il Vittorio Veneto

Senza Masat i monfalconesi contro il Mogliano - Bella partita tra Portogruaro e Belluno

Gorizia riceverà domenica prossima la squadra capolista del campionato, il Vittorio Veneto che conserva, dopo le prime dieci giornate il primato e l'imbattibilità. Il Vittorio Veneto, nel precedente turno, ha messo a tacere le velleità dei monfalconesi, che sono risultati sino a questo momento i concorrenti più pericolosi per Manzardo e soci. Ora, quello che non è riuscito al CRDA può riuscire alla Pro Gorizia?

Ai goriziani spetta quindi lo arduo compito di salvare l'interesse del campionato e per realizzare questa meta gli isontini dovranno fermare il Vittorio Veneto. L'impresa sarà rischiosa perchè il Vittorio Veneto dispone della più agguerrita prima linea del torneo (24 gol all'attivo), mentre la difesa occupa il secondo posto, essendo preceduta soltanto dal CRDA. E' una squadra quella di Salar che offre uno spettacolo stupendo in fatto di giuoco collettivo con una fusione quasi perfetta tra i singoli reparti. Le cronache hanno parlato sino a ieri di un Vittorio Veneto, che è in grado di utilizzare, senza fare economia di energie, gli attaccanti in appoggio ai difensori con criteri di mobilità sorprendenti, mentre i difensori non disdegnano l'avanzamento, quando gli attaccanti ne hanno bisogno. Col motto «siamo tutti attaccanti e tutti difensori» i ragazzi di Salar stanno facendo degli autentici miracoli, tanto che oggi si sono accaparrati il titolo di «squadra rivelazione».

La Pro Gorizia in casa propria risente di taluni complessi e per far breccia nella retroguardia avversaria dovrà contare su un Corolli più deciso, su uno Spongia più mobile, mentre Sussig e De Rossi dovranno dare la conferma delle loro attuali buone condizioni di forma. Certamente quella che si disputerà al «Bajamonti» sarà una partita tutta da vedere e i monfalconesi innalzeranno... voti augurali al cielo affinchè i cugini regionali riescano a frenare la valanga che minaccia da vicino le sorti del campionato.

Le altre partite di richiamo si giuocheranno a Rovereto, a Trento e a Merano, ove saranno in gara squadre dell'alta classifica. A Monfalcone, ospite del CRDA, sarà il Pro Mogliano, che occupa l'ultimo posto in classifica. Per i giuliani dovrebbe essere una passeggiata, salvo che non incorrano negli errori di quindici giorni fa, quando si lasciarono imbrigliare dalla tattica ostruzionistica dell'avversario. Ed il Pro Mogliano scenderà a Monfalcone con un... gran numero di difensori per evitare il peggio! Attenzione quindi a questa cenerentola del campionato. I monfalconesi che hanno giuocato in amichevole giovedì pomeriggio, marcando sei reti al Mossa, saranno privi del centravanti Masat, al quale è stato ingessato un piede.

Il Portogruaro andrà a Belluno. Le due squadre sono reduci da risultati quasi favolosi: il Belluno ha pareggiato a San Donà (non è tanto facile lasciare indenni quel rettangolo), il Portogruaro ha dominato il Trento. Sarà una bella partita indubbiamente quella di Belluno ed il pronostico è incerto, perchè il fattore campo avrà un valore relativo in questa circostanza.

B. I.

IL PROGRAMMA

Argentana-San Donà
Belluno - Portogruaro
Pro Gorizia - Vittorio Veneto
Imolese - Mirandolese
Libertas Correggio-Miranese
Merano - Moglia
Rovereto - Schio
CRDA Monf. - P. Mogliano
Trento - Cervia

Domani Ponziana - Libertas

Ponziana e Libertas, due vecchie antagoniste, scenderanno domani sul campo di S. Andrea per disputare la partita di andata del campionato dilettanti. L'incontro è molto atteso in quanto domenica scorsa le due squadre hanno chiaramente dimostrato di essere in perfetta forma. Infatti il Ponziana ha violato il campo di San Canciano battendo la forte squadra friulana per due reti a zero, mentre la Libertas ha pareggiato in casa con il Turriaco. Il compito dei bianco-celesti non si presenta molto facile perchè i ragazzi della Libertas, staccati di solo tre punti dai campioni, faranno tutto il possibile per avvicinarsi o almeno mantenere le distanze con i loro avversari. Lo importante confronto avrà inizio alle ore 14.30.

Il campionato di boccine

Il torneo provinciale di boccine a singolo indetto dall'Enal Trieste ed organizzato dal Circolo Marina Mercantile ha ultimato con le gare di ieri il secondo turno dei ricuperi. Sei incontri sono stati disputati e sette rimangono ancora da effettuare. Questi i risultati: Giachelli b. Cassoni 31 a 13, Cassutti b. Grassilli 31 a 29, Mattei b. Abrami 31 a 29, Culot b. Lelli 31 a 18, Fogar b. Nussa 31 a 0 per rinuncia e De Boni b. Monti 31 a 22. Il programma odierno prevede, alle 17.30, Carlini-Tunizza, alle 18.30 Giachelli-Fogar ed alle 19.30 Cei-Drioli.

I campionati di pallacanestro

Poche ore di respiro sono state concesse ai giocatori della Prima Serie che, dopo aver disputato giovedì le partite in programma per l'ottava giornata del campionato, saranno domani nuovamente di scena per affrontare gli avversari del turno successivo. Tanta fretta risulterà particolarmente ostica a quelle squadre che giovedì sono state sconfitte e che non avranno neppure il tempo per esaminare i motivi dell'insuccesso nè la possibilità di porre in qualche modo riparo alle deficienze registrate in campo. Il discorso vale in modo particolare per i campioni d'Italia della Simmenthal, che hanno dovuto cedere la posta all'Ignis proprio nella partita inaugurale del nuovo Palazzetto dello Sport milanese. Frastornati dal «tourbillon» varesino, Pieri e i suoi compagni dovranno scendere in campo domani contro la Virtus di Bologna, coscienti di rischiare l'estromissione definitiva dal terzetto che fino a ieri ha dominato il campionato.

Un rischio uguale, se non peggiore, corrono i biancocelesti della Ginnastica che, dopo essere stati malamente sconfitti dalla Libertas di Biella, si apprestano ad affrontare una Fonte Levissima che nell'incontro con il Pesaro ha dimostrato di aver ritrovato la sua miglior forma. Con una Ginnastica nelle condizioni di giovedì scorso non c'è neanche da pensare a un successo. Solo se Cavazzon e Natali si saranno completamente rimessi e se tutti gli altri avranno ritrovato il mordente delle migliori occasioni può sussistere una piccola speranza di rovesciare un pronostico che oggi si esprime a tutto favore dei canturini.

Quella di domani sarà una giornata piena per gli sportivi triestini, che avranno modo di assistere oltre che al confronto Ginnastica-Fonte Levissima, ad altre tre partite del campionato femminile. La più importante è senza dubbio quella che metterà di fronte le biancocelesti della Ginnastica con le campionesse dell'Udinese. Per l'occasione assisteremo con tutta probabilità al ritorno in squadra della Nunzi e forse anche della Bettoso, che andranno a dar man forte alla Tarabocchia, alla Maraspin e alla redivivaMargis, tornata allo sport preferito dopo un anno di inattività. Con tutto ciò è molto probabile che l'Udinese, che è riuscita a ricuperare giusto in tempo anche la Bradamante, riesca ad aggiudicarsi la partita e con essa il primato nel girone.

Interessanti e molto incerti i pronostici per i due incontri della mattina: C.M.M. - Portorico Vicenza e Julia - UCSI di Venezia. Le vicentine hanno tenuto in scacco per 40 minuti le ragazze della Ginnastica, le veneziane hanno battuto in casa loro, dopo l'Hausbrandt, anche il C.M.M. Si tratta dunque di ospiti di riguardo, che daranno certamente vita a incontri molto equilibrati.

Nella Serie A maschile siamo già arrivati al primo «derby» regionale, protagoniste la Goriziana e il Don Bosco, ambedue vincenti degli incontri della prima giornata. Anche l'Udinese giocherà in casa contro la Stamura mentre la Safog sarà in trasferta a Imola. Programma intenso come si vede, con numeri molto interessanti che daranno luogo a sostanziali modifiche nelle graduatorie dei vari campionati.

M. V.

IL CARTELLONE

Prima Serie maschile
(nona giornata)

Petrarca - Lazio
Virtus - Simmenthal
Stella Azzurra-Lib. Livorno
Lib. Biella - Gira
Ginnastica - Levissima
Lanco - Ignis

Serie A maschile
(seconda giornata)

Goriziana - Don Bosco
Udinese - Stamura
Imola - Safog
Ravenna - Treviso

Campionato femminile
(quinta giornata)

Julia - Ucsi Venezia
C.M.M.-Portorico Vicenza
Ginnastica - Udinese

Cavazzon e Natali non disponibili

Le condizioni di Natali, infortunatosi nel corso della partita con il Biella, non sono affatto soddisfacenti per cui quasi certa è la sua assenza per l'incontro con la Fonte Levissima. Anche la caviglia di Cavazzon non è ancora perfettamente a posto e pertanto anche per lui si nutrono dubbi sulla sua presenza in campo.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Firenze)
1.o arrivato 2 x 2
2.o arrivato x 2 2

SECONDA CORSA (trotto Milano)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

TERZA CORSA (trotto Bologna)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 2

QUARTA CORSA (trotto Trieste)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

QUINTA CORSA (galoppo Napoli)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

SESTA CORSA (galoppo Livorno)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1





CONFEZIONI PIRELLI

Filati RHODIATOCE

DA PITASSI

IMPERMEABILI - CAPPOTTI - ABITI

per tutti!

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labò
PATRINI - via XX Settembre - Ponte.
TRUSSI - piazza Fontane Marose

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Eccezionali occasioni tappeti persiani qualità extrafine. Prezzi convenientissimi. 2595 M

TAPPETI persiani originali finissimi, vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 71652 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA offresi a giornata, ore combinarsi, onesta capace stirare bene, lavori casa. Venezian 7. 31226 A

PRESTASERVIZI tuttofare offresi, ore da combinarsi. Telefono 29825. 31222 A

PRESTASERVIZI offresi ore 8-12. Telef. 23842. 51263 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA 22-32enne cercasi presenza, sacia, disposta viaggiare. Trattamento famigliare. Telefono 96746. 31175 B

DOMESTICA giovane cercasi ottimo trattamento famigliare, buono stipendio. Presentarsi negozio «Pellis», via Mazzini 29. 51262 B

PRESTASERVIZI pratica lavori casa, cucina cercasi per due persone, dalle 8 alle 17. Presentarsi dopo le 8, Settefontane 17, porta 7. 31238 B

PRESTASERVIZI per stirare e cucinare, 4 ore mattino, cerco. Telefonare pomeriggio 61142. 31248 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Via Carducci 20, scala 17, porta 8, III p. 31229 B

RAGAZZA tuttofare stabile oppure prestaservizi cerca piccola famiglia buon trattamento. Telefonare 61312. 31227 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace, offresi. Tel. 65824. 71640 C

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Telef. 68327. 71611 C

ANZIANO lunga pratica offresi per tenuta amministrazioni piccole medie aziende commerciali industriali. Tel. 61662. 30841 C

BANCONIERE 20enne offresi, presenza, pratico, referenze. Telefonare 51072. 31269 C

DIPLOMATA stenodattilografa corrispondente inglese, nozioni tedesco, 18enne, referenziata, offresi. Cassetta 31260 C UPI.

MURATORE capacissimo offresi. 27817. 51155 C

PRESTASERVIZI cercasi. Telefonare n. 76921, ore 11-12. 14846 B

RAGIONIERA 19enne, buona conoscenza tedesco-sloveno, stenografia nozioni inglese offresi a seria Ditta. Cassetta 31127 C UPI.

17ENNE seria volonterosa sveglia bella presenza cognizioni di inglese offresi mansioni fiducia praticante ufficio fattorina e simili, pretese miti. Tel. 91484. 31131 C

CC Artigianato L. 20

CARBONE 50-60% economia applicando nostre guarnizioni alle portefinestre, referenze tecniche. Tel. 95341. 31245 CC

PARCHETTISTA lucidatura meccanica, posa in opera, applicazione lacca germanica garantita. Garanzia 10 anni. Telefono 44101. 31270 CC

PELLICCIAIA provetta ripara, rimoderna, confeziona. Prezzi modici. Crispi 8. 31276 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5. Telefono 31589. 31160 CC

PIANIACCORDATURE garantite (senza termine). Gratuitamente senza obbligarsi, qualsiasi preventivo. Telef. 41346. 31231 CC

SALONE dei Pensionati: taglio capelli 150. Via Manzoni 18. 51267 CC

SIGNORE! Desiderate una permanente perfetta? Salone Marisa, Terza Armata 5. Telefonare 31589. 31160 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA per autorimessa cercasi. Canalpiccolo 2. 31230 D

APPRENDISTA cercasi. Macelleria, via Giulia n. 17. 31264 D

APPRENDISTA banconiera 16-18 anni cercasi. Bar Juventus, Crispi 16. Buon orario di lavoro. 31256 D

CERCANSI stiratrici a mano capaci per vestiti. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 3197 D

DIPLOMATO giovane, attivo, assolti obblighi di leva, pratico tenuta contabilità meccanizzata, paghe, contributi, cerca industria locale. Presentare offerte dettagliate a cassetta 71669 D UPI.

GARZONA parrucchiera anche pratica cercasi. Tel. 31967. 31225 D

GARZONA pratica cercasi. Salone Maria, via Cologna 47. 31212 D

IMPIEGATO 25-30 anni per casa spedizioni, possibilmente pratico lavoro doganale e portuale interno, desideroso migliorare, cercasi per assunzione immediata. Cassetta 31132 D UPI.

PARRUCCHIERA apprendista pratica cercasi. Via Manzoni 13. 51253 D

RAGAZZI e ragazze quattordicenni cercansi per industria cartotecnica. Presentarsi via Udine 77. 31235 D

RAGAZZO oppure ragazza per Bar, cercasi. Indirizzo UPI. 31239 D

RAGAZZO per Bar cercasi. S. Nicolò 31. 31255 D

RAGAZZO per Macelleria 14-16 anni cercasi. Lazzaretto Vecchio 13. 31250 D

RAGAZZO età 15-16 anni cerco. Rivolgersi Buffet Masè, via Ghega 8. 31236 D

SIGNORINA sedicenne cerca Latteria Sinico, via Beccaria 10. Tel. 36702. 31258 D

STENODATTILOGRAFA capace conoscenza tedesco-inglese cercasi per gennaio. Manoscrivere cassetta 51269 D UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

CAMERA bella affittasi solo coniugi distintissimi. Tel. 53951. 31207 F

CAMERA grande mobiliata e camerino affittansi signorine occupate. Gatteri 29-I porta 11. 71679 F

CAMERETTA mobiliata affittasi occupato. Suonare campanello 12, Modercich, Galatti 8. 31214 F

MATRIMONIALE bella, acqua corr., telefono affittasi. Machiavelli 22, primo. 31233 F

MOBILIATA bella, uso bagno, affittasi serio distinto. Telefono 52669. 31213 F

MOBILIATA tipo studio bagno 7, III sinistra. 31107 F

STANZETTA mobiliata affittasi uomo solo. Via Fonderia 6, ammezzato. Tel. 75557. 31266 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

GIOVANE maestro dà ripetizioni elementari, medie a domicilio. Tel. 63686. 31263 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE bracco nero smarrito. Compenso telefonando 55321. D'Annunzio 44, Tomasini. 31261 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. VIA ISTRIA-POLA stabili nuovi prontingresso, singole disponibilità, alloggi da una-due stanze, panoramici, poggioli, bagni, vendonsi. Alcuni affittansi decorrenza 1.o gennaio. Inoltre ultimi due negozi adatti attività varie, richiesto drogheria, alimentari zona sprovvista. Visita sul posto ore 10-12. IMMOBILIARE ITALIA, 61512 Ponterosso 3. 176 I

APPARTAMENTINO stanza, stanzetta, cucina, bagno, centro, affittasi. Agenzia Montina, Caccia 3. 150 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1401 I

APPARTAMENTO due camere cucina bagno 15.000 mensili poche spese; altro camera cucina bagno 18.000 affittansi. Piazza Santacaterina due, Amsterdam. 31265 I

APPARTAMENTO (parte), 1-2 stanze comforts moderni, vuoto, mobiliato, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 51271 I

APPARTAMENTO zona Rossetti, bistanze, cucina 14.000, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 51271 I

APPARTAMENTO bistanze, camerino 15.000, prelevando mobilio, affittasi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 51271 I

APPARTAMENTO centralissimo paraggi Carducci, stanza, cucina, WC con doccia lavabo, citofono, industriale, affittasi subito. Agenzia, via Rossini 14, Tel. 38663. 31252 I

APPARTAMENTO bellissimo, terzo piano, vuoto, due stanze grandi, cameretta, accessori, ascensore, casa signorile, affittasi subito aggiornato senza spese. Rivolgersi portiere, Piccolomini 3, dalle 11-13. 31204 I

APPARTAMENTO vista mare casa signorile quattro stanze affittasi 28.000. Lazzaretto Vecchio 9, 10-13. 31242 I

MAGAZZINO laterale via Roma con ufficio affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 31251 I

SAGRADO villetta 4 vani accessori mobiliata affittasi a famiglia ufficiale. Cassetta 31220 I UPI.

SOLEGGIATO paraggi Tribunale, I piano, 4 stanze, cameretta, stanzino, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Tel. 95982. 31234 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera, cucina, gabinetto, cerco compensando spese. Tel. 30077. 31265 L

APPARTAMENTINO due-tre stanze, accessori, ogni posizione, cerco, affitto aggiornato. Telefono 37703. 150 L

APPARTAMENTO fino a lire 25.000 cerco con bagno, possibilmente telefono o giardino anche periferia. Cassetta 31243 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

«AEQUATOR», «Zoppas», «Triplex», cucine elettrogas. Stufe fuoco continuo «Warmorning». Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Scaldabagni. Aspirapolvere. Tubi fumo. Armadietti. Deposito: San Lazzaro 16. 427 M

DISCHI. Colossale svendita, prezzi mai visti di tutta la merce esistente esclusa nessuna, sconti dal 30 all'80%, opere complete, celebrità, dischi per Natale, ballabili moderni. Visitateci e vi persuaderete! da 6000 per lire 600 33 giri; da 3500 per lire 500 33 giri. Originali americani per lire 100 al pezzo. Discoteca Triestina, Galleria Rossoni. 31208 M

LAVATRICE Gripo poco usata, divanetto, 2 poltrone, mobili vari. Telef. 31455. 31247 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 31167 M

MACCHINA Singer, Necchi lussuosa 35.000; altro tipo, prezzi ribassati; automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti, riparazioni, scambi, rimodernature. Gramaccini, Largo Barriera 10. 31232 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate. specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, Telefono 90279. 1550 M

MACCHINE cucire Necchi le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento, Taglio cucito ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 31197 M

PELLICCERIA Ziliotto: prezzi bassi, modelli nelle ultime creazioni, qualità delle pelli garantita. Persiani da 150.000, castorini, castori, ratmosquè, ocelot, visoni. Colli pelli guarnizione. Visitateci vi convincerete. Ziliotto, via Milano 16, III. 31272 M

PELLICCIA ratmosqué visonato nuova; altra persianetto seminuova, straoccasione. Telefono 74592. 31241 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO cineserie, soprammobili, tappeti, quadri, salotti, cucine. Mobili in genere ufficio. Tel. 31037. 51250 N

A.A.A. COMPERO quadri, cineserie, tappeti, camere letto, pranzo, cucine. Tel. 30358. 31253 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008 64 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE, Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 71632 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 71632 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

MATRIMONIALE nuova, 5 porte, vendo 100.000, vera occasione. Falegname, via Boccaccio 17. 31254 NN

PIANINO studio ottimo vendo 50.000. Via del Rivo 44, Canu.

PIANINO piccolissimo, concerto, ultimo modello, «Style» vendesi, scambiasi. Carducci 32/II. 674 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. AUTOCONTROLLO «Candele», l'unica specializzata, «Casa della Candela», via Milano 4. 31244 Q

A. «CANDELE» Champion, Marelli, A C, Bosch, K L G, Lodge ecc. Nuovi sconti eccezionali per autofficine, elettrauto, rivenditori. «Casa della Candela». 31244 Q

A. «CANDELE» fama mondiale (garanzia). Prezzi realmente eccezionali. Autoservizio immediato. «Casa della Candela», via Milano 4. 31244 Q

ALFA Romeo Giulietta TI, normale, Romeo autocarro, autofurgoni nafta e benzina, economico, veloce, consegna subito. Savra, Ghega 6. Tel. 29604. 31274 Q

BIANCHINA cabriolet nuova vende cambia. Savra, Severo 22. 31272 Q

DAUPHINE Alfa Romeo, telefonate 29604 avrete sottocasa, provatela vi convincerete, facile guidarla, confortevole, economica, acquistatela, consegna subito. Savra, Ghega 6. 31274 Q

FIAT 600, motore elaborato speciale, velocità 130 orari, vende, cambia. Savra, Ghega 6. Telefono 29604. 31273 Q

1100/103, 1400 B, 600 Multipla, 500 C, Vespa, vendonsi. Diaz 10. 51272 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

FAMIGLIA mestiere cerca Bar in gestione. Cassetta 31211 R UPI.

(Continua in pagina 12)

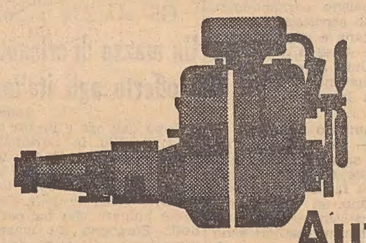
A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

FIAT

servizio rotazione motori



Automobilisti!

Per le "600" e per le "1100/103" il cui motore sia giunto al limite di revisione, la Fiat offre la convenienza di cambiarlo con un motore revisionato a nuovo dalla Fabbrica.

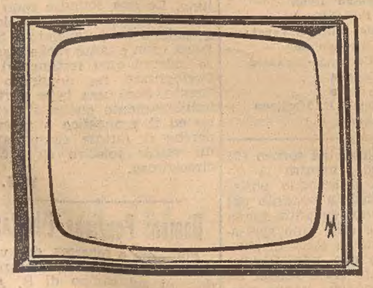
Permuta a condizioni vantaggiosissime - Garanzia 3 mesi - Risparmio di tempo ed economia.

Informatevi presso Filiali e Commissionarie Fiat, Concessionari Ricambi e Officine Autorizzate Fiat.

FIAT - FILIALE DI TRIESTE
Via Di Campo Marzio 16/2 - Tel. 31.986

SONO ARRIVATI I NUOVI

PHONOLA



23 pollici - pronto per 2° programma - visione precisa - 2 altoparlanti



Radiofonografo di classe - 2 altoparlanti - Potenza d'uscita: 4 w

20 modelli di televisori (17-21-23-27 pollici) da L. 140.000 in su - Modelli UHF pronti per il 2° programma

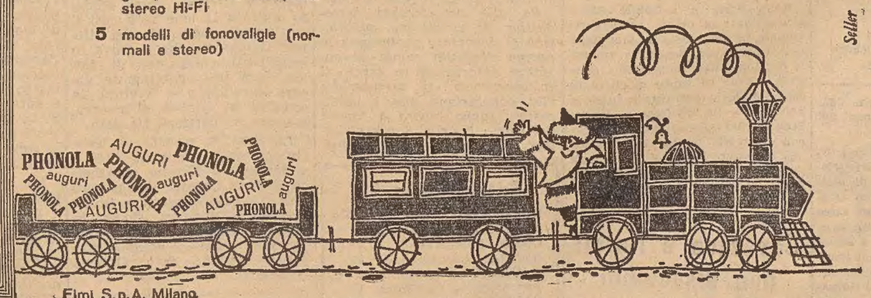
25 modelli di radio, radiofonografi, transistor, complessi stereo Hi-Fi

5 modelli di fonovaligie (normali e stereo)

NATALE

Il vostro "Buon Natale" si chiamerà ancora una volta Phonola! La qualità Phonola si impone sempre e la durata dei suoi apparecchi lo conferma.

sempre all'avanguardia



Fimi S.p.A. Milano

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRE FAZIONI SI CONTENDONO IL POTERE NEL LAOS

Ore drammatiche a Vientiane circondata da ribelli e filocomunisti

Il controllo della capitale è passata ai paracadutisti del capitano Kong Abhay non ha opposto resistenza - Souvanna è partito per il Cambogia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vientiane, 9

Il secondo battaglione di paracadutisti guidato dal capitano Kong, ha preso il controllo della situazione nella capitale del Laos, senza sparare un sol colpo di fucile. La situazione è estremamente confusa e complicata dagli interessi contrastanti di tre diverse fazioni: le forze militari regolari fedeli al Governo neutralista di centro del Primo Ministro principe Souvanna Phuma, le forze di estrema destra che fanno capo al gen. Phoumi Nosovan, i cui avamposti sono giunti sino a dieci chilometri della capitale, le forze infine di sinistra dei Pathet Lao rinforzate da elementi infiltrati nel Laos dal Vietnam del nord che non tanto mirano al capovolgimento del Governo neutralista (la possibilità di un Governo di coalizione di centro-sinistra non è da escludere), quanto a venire a conflitto con gli uomini di Phoumi Nosovan.

L'azione militare mandata a compimento dal capitano Kong smentisce automaticamente le voci secondo le quali un quarto gruppo si sarebbe costituito, capeggiato dal colonnello Abhay, figlio dell'ex Primo Ministro Abhay, che soltanto ventiquattro ore prima dell'ingresso delle truppe di Kong a Vientiane aveva assunto il controllo militare della capitale. Lo stesso Primo Ministro Souvanna aveva d'altronde negato che il colonnello Abhay nascondesse, sotto il suo «colpo» militare, la reale intenzione di rovesciare il Governo. Il colonnello Abhay, infatti, non ha opposto alcuna resistenza all'avanzata degli uomini di Kong e si è ritirato nei baraccamenti militari di Chinaimo, nella zona meridionale della città.

Questi termini essenziali della complicata situazione del Laos che, se parzialmente chiarita nella capitale, continua ad apparire confusa in altre regioni dello Stato dove le truppe delle tre ostili fazioni continuano a spostarsi: appena alla periferia di Vientiane, giovedì scorso gli uomini di Abhay si erano scontrati vittoriosamente con i comunisti del Pathet Lao. Quasi contemporaneamente, i paracadutisti del capitano Kong erano stati attaccati dagli uomini del generale Phoumi Nosovan. Dopo avere respinto l'attacco a pochi chilometri da Vientiane, i paracadutisti di Kong avevano fatto ingresso nella capitale. Un altro scontro con i comunisti, nei pressi della frontiera con il Vietnam del nord, è stato segnalato oggi da reparti dell'esercito regolare. Il conflitto ha avuto luogo sulle rive del fiume Benhai ed è stato immediatamente seguito dall'ordine di «stato d'emergenza» diramato dal comando del primo Corpo d'armata. Si apprende che lo scontro fra le truppe regolari e i comunisti, ieri, nei pressi di Chinaimo, è costato la vita a due uomini e il ferimento di parecchi altri. Non sono stati aggiunti altri particolari al laconico comunicato dell'esercito.

Ieri sessanta paracadutisti hanno preso terra a pochi chilometri dalla capitale. Essi sono andati a rafforzare le truppe «ribelli» del generale Phoumi Nosavan. Nella mattinata, radio Savannakhet, controllata dai ribelli, aveva affermato che i paracadutisti di Phoumi Nosavan aveva strappato il potere al Principe Souvanna. L'affermazione della radio rivoluzionaria non ha trovato però alcuna conferma nel comunicato del Governo laotiano nel quale è detto che gli ufficiali, capi delle unità militari, compresi quelli guidati sino a ieri dal colonnello Abhay nella piazzaforte di Vientiane, avevano deciso di appoggiare pienamente il Governo reale al fine di permettergli di svolgere la politica di stretta neutralità che esso si è prefissa.

Nel comunicato è anche espressa la speranza del Governo di negoziati fra i tre partiti in causa al fine di raggiungere una soluzione di pacifico compromesso. E' detto infine che lo stesso Principe Souvanna ha deciso, appena la situazione lo renderà possibile, il ritiro delle truppe governative a nord del fiume Namkadinh allo scopo di preparare le condizioni favorevoli per una cessazione del fuoco.

Gli uomini del capitano Konga (filocomunista), che per contraddistinguersi da quelli del colonnello Abhay fregiati di un bracciale bianco sulla manica destra dell'uniforme, hanno fasce di stoffa rossa infilate al braccio, hanno occupato i locali della Presidenza del Consiglio.

Come spesso avviene, nelle «voci» si può finire con il trovare un fondamento di realtà: se gli uomini di Abhay non sono animati da alcuna intenzione di prendere le armi contro il Governo, è però certo che rappresentano una fazione che non manca di riserve nei confronti della politica del Principe Souvanna. Essi, come si è detto, non hanno opposto resistenza alle truppe di Kong, però lo stesso Primo Ministro non aveva escluso, a un giornalista della «Reuter», la possibilità di un conflitto.

Le truppe del generale Phoumi attorno a Vientiane ammontano complessivamente a 180 uomini e costituiscono l'avanguardia di un contingente di 2000 uomini che marciano verso la capitale da Namkadim che si trova 160 chilometri ad Est. L'ultimo lancio di paracadutisti minaccia di mandare in fumo le speranze di una pace negoziata che il principe Souvanna cercava di raggiungere ancora due ore prima che scendessero dal cielo gli uomini del generale ribelle.

Le forze fedeli al capitano filo-comunista Kong, che controlla attualmente Vientiane, si sono offerte di non attaccare le forze filo-occidentali del colonnello Abhay se le truppe di Phoumi si allontaneranno da Ventiane. In sintesi, le forze armate che si contendono il controllo della capitale sono: i paracadutisti del generale Phoumi; le truppe di Abhay, che favoriscono una soluzione della crisi negoziata con Phoumi; le truppe di Kong, che si oppongono a tali negoziati; i filo-comunisti del Pathet Laos, che sono scaglionati tutti attorno alla città.

Il principe Souvanna Phoumi ha lasciato Vientiane alle ore 18 (ora locale) diretto a Pnom Penh, capitale del Cambogia dove è giunto in serata. A sua volta il Ministro per le informazioni, Pholsena, ha lasciato Vientiane diretto ad Hanoi, nel Vietnam settentrionale. Tutti gli aerei della società «Air Laos» hanno lasciato l'aeroporto di Wattay, probabilmente per sottrarsi a danneggiamenti nel caso in cui la capitale venga bombardata. Vientiane presenta questa sera l'aspetto di una città morta. Tutte le luci sono spente e molti si attendono lo inizio di combattimenti.

U. P. I.

Durante il «vertice» a Mosca

CRITICHE A KADAR di capi comunisti

Budapest, 9

Il capo del partito comunista ungherese Janos Kadar ha lasciato intendere oggi di aver dovuto difendersi da critiche indirizzategli da altri capi comunisti alla conferenza di Mosca che si è chiusa nei giorni scorsi. Il leader ungherese, parlando in occasione della chiusura della sessione del Parlamento magiaro, ha dichiarato che egli, a Mosca, è stato accusato di essere «duro e molle» nello stesso tempo nei riguardi dei «revisionisti» (titini). Kadar non ha fornito altri particolari, ma ha aggiunto che la correttezza della linea del partito comunista ungherese è stata infine riconosciuta.

Kadar ha dichiarato che il suo regime continuerà a perseguire una politica marxista-leninista che tratterà i nemici con mano di ferro «ma che sarà umano nei riguardi dei singoli individui». Il leader comunista magiaro ha sostenuto che la conferenza di Mosca ha rafforzato il prestigio del partito comunista dell'Unione Sovietica e l'unità tra tutti i partiti comunisti del mondo. Secondo Kadar, la conferenza si è tenuta in uno spirito nettamente contrario al culto della personalità. Ad essa hanno partecipato rappresentanti di 81 partiti comunisti, dei quali soltanto 12 sono al potere.

«In Russia i comunisti possono sedere al Cremlino, in Ungheria noi possiamo sedere anche in Parlamento, ma nel Sudafrica, per esempio, i comunisti possono tutt'al più sedere nella foresta, ha fatto notare Kadar, sottolineando la responsabilità per le sorti del comunismo nel mondo dei partiti comunisti che sono al potere nei rispettivi Paesi».

AL POSTO DI POLONIA, TUNISIA E ARGENTINA

TURCHIA, CILE E R.A.U. NEL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Una missione inviata dall'ONU nel Congo

New York, 9

L'Assemblea generale della ONU ha proceduto stamane alle elezioni ai seggi non permanenti del Consiglio di sicurezza e del Consiglio economico e sociale. Al primo turno di scrutinio la Turchia è stata eletta al Consiglio di sicurezza per l'anno 1961, con 74 voti. La Turchia prende il posto della Polonia.

L'Assemblea ha quindi proceduto alle elezioni destinate ad assegnare i seggi attualmente occupati dall'Italia, dall'Argentina e dalla Tunisia, i cui mandati spirano alla fine dell'anno. Al primo turno di scrutinio, il Cile e la RAU sono stati eletti con 74 voti a succedere all'Argentina e alla Tunisia.

Il primo turno di scrutinio per il terzo seggio non permanente non ha dato risultato, dato che nessuno dei Paesi candidati aveva ottenuto la richiesta maggioranza di 62 voti. Il Portogallo aveva ottenuto 50 voti, la Liberia 32, l'Etiopia 6 e il Ghana 5. Nessun candidato è stato del pari eletto al secondo turno, limitato ai due Paesi che erano in testa al primo turno, cioè il Portogallo e la Liberia, che avevano ottenuto rispettivamente 49 e 47 voti mentre la maggioranza richiesta era di 64 voti.

Il ballottaggio continua al terzo turno ma la Liberia prendeva la testa con 51 voti contro 46 al Portogallo. Il quarto turno non da del pari alcun risultato, 50 voti alla Liberia e 42 al Portogallo il Presidente a questo punto suggeriva di rimandare le elezioni. Il delegato liberiano, Charles King si oppone e l'Assemblea decide di continuare lo scrutinio per altri due turni. Lo scarto tra la Liberia e il Portogallo si accentua al quinto turno, 53 voti per la Liberia, 39 per il Portogallo e, dato che lo scrutinio a questo turno non è più limitato a questi due candidati, la Austria ottiene due voti. Al sesto turno la Liberia ottiene 54 voti, il Portogallo 39, l'Austria 4 e la Olanda uno. Dato che nessun paese ha ottenuto anche questa volta la maggioranza di due terzi, che è salita a 66 voti, la Assemblea procede a un settimo turno. Ma anche questo non da risultato (Liberia 55 voti, Portogallo 38) mentre la maggioranza richiesta è di 62 voti.

Nel corso della sua riunione di stamane il Comitato consultivo per il Congo ha deciso lo invio a Leopoldville di una missione composta di rappresentanti della Malesia, della Etiopia e della Nigeria. Si precisa che questa missione non rivestirà alcun carattere ufficiale e sarà semplicemente incaricata di prendere contatti preliminari. La sua partenza per Leopoldville è stata fissata al 13 dicembre. A tale proposito si afferma che non è il caso di stabilire un rapporto tra l'invio di questa missione di tre membri e il progetto di inviare nel Congo una commissione, detta di conciliazione, che sarebbe composta di rappresentanti di 15 paesi africani e asiatici membri del Comitato consultivo. La Guinea ha formulato delle «riserve formali» sull'invio a Leopoldville di questa missione.

Rinviata la riunione del C.C. del PCUS

Mosca, 9

Radio Mosca annuncia che il comitato centrale del partito comunista dell'URSS ha deciso di rinviare al gennaio prossimo la sessione plenaria che doveva aver luogo il 13 dicembre. Radio Mosca non ha fornito alcuna indicazione sul motivo del rinvio e non ha dato alcuna data esatta per la riunione.

Il Plenum doveva riunirsi martedì prossimo per discutere principalmente questioni agricole. Alla riunione era stata data molta pubblicità dalla stampa e dalla radio sovietiche.

Atterraggio forzato di un aereo cubano

L'Avana, 9

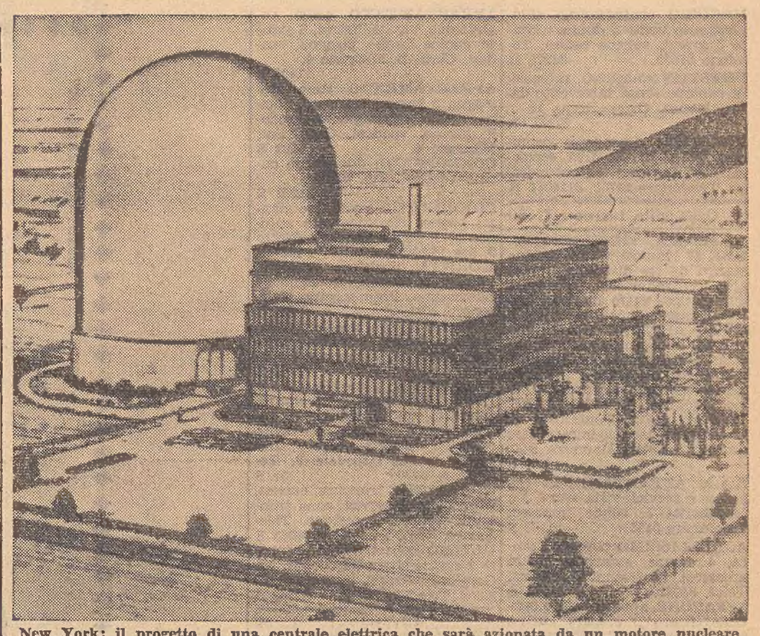
Un aereo cubano in viaggio da Cienfuegos all'Avana ha compiuto un atterraggio forzato in una piantagione di canna da zucchero dopo che alcuni passeggeri avevano tentato di dirottarlo per gli Stati Uniti. Tre membri dell'equipaggio sono rimasti feriti ed un passeggero ucciso da un colpo di arma da fuoco. Il tentativo di dirottamento era stato compiuto da cinque dei passeggeri, tre uomini e due donne. Il pilota, per quanto ferito, è riuscito a far atterrare l'aereo senza danni. I tre uomini, fuggiti subito dopo l'atterraggio, sono stati arrestati dalla polizia.

Autocarri carichi di soldati e di miliziani armati di mortai e di altre armi pesanti stanno accerchiando le alture di Escambrey, presumibilmente in preparazione di un'azione a fondo contro le bande di insorti antifidelisti. Notizie da Santa Clara, nel render noto quanto sopra, precisano che le forze degli insorti premono sempre più contro lo schieramento dei governativi alimentate da bande che provengono da vari punti della costa meridionale cubana.

Pecore sbranate dagli orsi in una valle del Trentino

Trento, 9

Alcune pecore, scomparse da Malga Giugia sul versante destro della valle di Breguzzo, sono state sbranate dagli orsi; le carcasse degli animali sono state infatti ritrovate in un bosco a poca distanza dalla malga stessa. Evidentemente i plantigradi che si aggirano nella zona non sono ancora caduti in letargo e continuano le loro scorribande alla ricerca di cibo. I resti delle pecore sono stati trovati dai locali guardacaccia, i quali stavano svolgendo un'inchiesta sulla scomparsa degli animali che appartenevano all'allevatore Giovanni Amistadi, da Fontanedo di Roncone.



New York: il progetto di una centrale elettrica che sarà azionata da un motore nucleare

NOTEVOLE AUMENTO DEI TRAFFICI FRA BONN E MOSCA

Senza la clausola berlinese il nuovo trattato russo-tedesco

Il gen. Norstad chiede alla Germania federale un contributo per la Forza di pronto impiego

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 9

I negoziati economici russo-tedeschi per il rinnovo del trattato commerciale tra le due Nazioni sono stati oggi conclusi a Bonn, dopo sei settimane di intense discussioni. Il testo del nuovo trattato, su cui le due delegazioni hanno raggiunto un accordo di massima, sarà reso noto dopo che i contraenti avranno raggiunto un'intesa in merito alla posizione che Berlino Ovest dovrà assumere nei loro confronti, da un punto di vista giuridico e formale. In sostanza, la Repubblica federale tende ad ottenere dai sovietici il riconoscimento di Berlino Ovest come «contraente a parità di diritti». Per ovvi motivi politici, i russi sono contrari ad una tale formula, che potrebbe avere incalcolabili ripercussioni sulle vicende berlinesi, e produrre seri contraccolpi psicologici nella zona Est.

La cosiddetta «clausola berlinese» del trattato sarà quindi oggetto di ulteriori negoziati bilaterali nei prossimi giorni, ma i russi sembrano fermamente decisi a non procedere ad un riconoscimento di Berlino Ovest come entità affiancata alla Repubblica federale. Il capo della delegazione sovietica Borissow sarà ricevuto nei prossimi giorni dal Cancelliere Adenauer e dal Ministro degli Esteri von Brentano, che probabilmente tenteranno di sostenere ad oltranza il diritto di Berlino Ovest a figurare nel trattato. Borissow obietterà, come ha già fatto ripetutamente nel corso dei negoziati, che la clausola berlinese investirebbe problemi di natura politica, esorbitanti dai termini del trattato che, secondo alcune indiscrezioni, dovrebbe portare il volume degli scambi commerciali tra i due paesi dai seicento milioni ad un miliardo di marchi.

Un'autentica doccia fredda per i circoli politici di Bonn è stata costituita da una dichiarazione fatta dal Ministro degli Esteri britannico Lord Home, secondo cui i tedeschi potrebbero essere chiamati a contribuire attivamente alle spese di occupazione sostenute dagli inglesi in Germania. Per quanto concerne la situazione berlinese, Lord Home che ha concesso un'intervista alla televisione tedesca ritiene improbabile che l'ONU possa trovarvi una soluzione. In ogni caso, egli ha proseguito, l'Occidente non potrà accettare alcun accordo che ignori il diritto dei berlinesi alla libertà. Con molta cautela, Lord Home si è pronunciato in merito alla possibilità che la NATO diventi la quarta potenza atomica. «Non capisco che cosa si intenda con questa tesi: la NATO possiede, infatti, già delle armi atomiche di tipo tattico», egli ha osservato, dichiarandosi però certo che ogni discussione sull'argomento sarà affrontata con unità di intenti dagli alleati.

Il Ministro della Difesa della Germania federale ha annunciato che il generale Norstad comandante in Capo delle Forze dell'alleanza atlantica in Europa, ha chiesto alla Germania di mettere a disposizione della forza di pronto impiego della NATO alcune unità delle proprie Forze armate. Secondo fonti bene informate il Governo tedesco farà conoscere la propria risposta entro qualche giorno. Il Ministero della Difesa non ha precisato la consistenza delle truppe tedesche che dovrebbero essere messe a disposizione dei gruppi di pronto impiego.

L. F.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IL «PROCESSO DELLE BARRICATE» SI FA PIU' DRAMMATICO

Fuggiti in Spagna altri tre imputati

Si tratta di Susini, Ronda e Demarquet che hanno chiesto asilo politico - Nessuna traccia di Lagaillarde

Parigi, 9

Tre imputati al processo delle barricate, Susini, Ronda e Demarquet, sono entrati oggi in Spagna e si sono costituiti alla polizia spagnola, chiedendo asilo politico. Come si ricorderà i tre, così come il deputato Lagaillarde e Fernand Farel, non si presentarono lunedì scorso alla udienza del processo a loro carico. Feral si è costituito mercoledì alla polizia francese. Un portavoce spagnolo ha smentito, con l'occasione, la notizia secondo cui Lagaillarde si troverebbe a Madrid vigilato dalla polizia madrilena. «Crediamo che Lagaillarde sia in Ispagna — ha detto il portavoce — ma non sappiamo dove». Anche fonti dell'Ambasciata francese a Madrid hanno smentito stasera che Lagaillarde sia stato rintracciato.

Demarquet, Susini e Ronda, a quanto viene precisato, sono entrati in Spagna clandestinamente all'alba di oggi, e si sono immediatamente presentati al più vicino posto di frontiera della Guardia civile. Più tardi si è appreso che i tre fuggiaschi hanno dichiarato alla Guardia civile di aver vagato per due giorni sul versante francese dei Pirenei e di aver attraversato a piedi il confine nei pressi di Cantallapos. I tre saranno condotti domani a Gerona.

Oggi altra movimentata udienza, al «processo delle barricate». Con il ritorno di Feral, il numero degli imputati presenti è passato da nove a dieci. Assente giustificato, Alain de Serigny, ricoverato in clinica dove deve subire un intervento chirurgico; assenti «ingiustificati»: Lagaillarde, che si trova sempre a Madrid, Demarquet, Susini e Ronda.

L'udienza, iniziata con mezza ora di ritardo, si è aperta con l'interrogatorio di Fernand Feral, da parte del Presidente Thiriet.

Pres.: *Siete rimasto assente il 5, il 6, il 7 e l'8 dicembre. Giustificatevi. Quali sono le vostre ragioni?*

Feral: *Signor Presidente, sabato sera, mentre passeggiavo sui Campi Elisi, sono stato avvicinato da persone che non conoscevo. «Bisogna assolutamente che partiate. Si preparano ad arrestarvi nuovamente», mi hanno detto. Scosso da queste parole, sono entrato in un cinema per calmarmi. All'uscita sono stato accostato da un conoscente, che mi ha mormorato: «Ancora qui? Come mai? Scappate, scappate e presto, ve ne prego». Sono salito in macchina, e mentre stavo per allontanarmi qualcuno mi ha detto: «Gli ufficiali vi fanno sapere che dovete partire al più presto...».*

L'imputato ha quindi precisato che, una volta in albergo, aveva ricevuto due telefonate anonime nello stesso senso. «Ho perduto la testa, ha detto, ho fatto le valigie e sono partito in macchina per i dintorni di Parigi ove ho trascorso la prima notte. L'indomani ho telefonato ad un amico per avere informazioni più precise, e questi mi ha richiamato più tardi per dirmi che le voci erano esatte, che il colonnello Gardes aveva raggiunto il generale Salan in Spagna e che anche Lagaillarde si trovava già in Spagna».

Feral ha d'altra parte affermato di essere partito da solo per il mezzogiorno e di avere constatato soltanto martedì mattina leggendo i giornali, che le voci riportategli erano in parte inesatte. Si era allora fatto accogliere in un monastero, e l'indomani si era costituito.

Pres.: *Avevate l'intenzione di varcare la frontiera?*

Feral: *Sì!*

Pres.: *Eravate solo?*

Feral: *Sì. Ho agito solo. Non ho visto gli altri imputati in fuga.*

Terminato l'interrogatorio di Feral, è intervenuto il suo difensore, avv. Bozzo, il quale ha svolto una complessa esposizione giuridica mirante a dimostrare la pretesa illegalità dei mandati di cattura spiccati contro Feral e gli altri fuggiaschi. Il Tribunale ha però deciso, in capo a lunghe deliberazioni in camera di consiglio, di respingere tutte le conclusioni della difesa e di mantenere Fernand Feral in stato di arresto.

Infine, è ripresa la sfilata dei commissari di polizia citati come testi, e il cancelliere ha letto, su domanda del Commissario del Governo, un dettagliatissimo rapporto delle drammatiche giornate del gennaio, redatto dall'ex Commissario centrale ad Algeri Gaston Trouja.

De Gaulle in Algeria

Il viaggio seguito con apprensione a Parigi

Parigi, 9

La metropoli segue con evidente apprensione quanto sta avvenendo in Algeria, conscia dell'importanza degli avvenimenti di questi giorni. I giornali della sera pubblicano con grande evidenza i dettagli della giornata, mantenendo una evidente obiettività, nonostante la frammentarietà delle notizie e la difficoltà delle comunicazioni, difficoltà dovute in buona parte anche al maltempo. Le corrispondenze rendono omaggio al coraggio del gen. De Gaulle, che non ha avuto paura di scendere in mezzo ad una folla ostile. Ma esse non nascondono la gravità delle reazioni scatenate dalla popolazione europea, nè il difficilissimo compito che incombe sul servizio d'ordine. Sembra di poter notare stasera una prudenza nei commenti che va messa in relazione alla confusione che ancora regna in Algeria.

All'Eliseo, che è in costante collegamento mediante linee speciali con la delegazione generale ed il gen. De Gaulle, si seguono gli avvenimenti con grande calma. Secondo informazioni di buona fonte, le autorità prevedevano una reazione violenta da parte degli «ultras» ed avevano disposto l'occorrente per fronteggiarla. Esse si mostrano naturalmente fiduciose che la ragione ed il buon senso possano prevalere sull'esaltazione e sul risentimento.

Il Capo dello Stato, che ha toccato il suolo della regione di Orano alle ore 10,50 era partito dall'aeroporto di Orly alle 2,20 a bordo di un «Caravelle», battezzato «Savoie», su cui avevano preso posto trentatrè passeggeri. Fra questi: i Ministri Joxe, Messmer e Terrenoire, il generale Ely, capo di Stato Maggiore della difesa nazionale, il generale Olié, capo di Stato Maggiore particolare del Presidente della Repubblica, Geoffrey de Courcel, segretario generale all'Eliseo, il commissario Canteloube, capo dei servizi di sicurezza dell'Eliseo, otto guardie del corpo e un medico, il dott. Bailly.

Il generale De Gaulle era giunto all'aeroporto alle ore 8,03. In uniforme «kaki», senza decorazioni, il Presidente della Repubblica, aveva passato in rivista il picchetto d'onore dell'Aeronautica ed era quindi salito a bordo.

PER STRONCARE IL CONTRABBANDO D'ARMI AI RIBELLI ALGERINI

UN'ALTRA NAVE TEDESCA FERMATA DA UNITA' FRANCESI

Assicurazioni di Bonn al Governo di Parigi

Parigi, 9

La nave da carico tedesca «Alcyone» di una società armatrice di Amburgo, fermata ieri sera da unità navali francesi al largo delle coste algerine e condotta a Mers-El-Kebir, è stata oggi autorizzata a riprendere il mare insieme all'altra nave tedesca, la «Weissensee», che era stata anch'essa fermata in analoghe circostanze ieri.

In merito a tali fermi, un portavoce del Ministero degli Esteri francese ha detto oggi che si tratta di «normali» operazioni di controllo in vista di stroncare il contrabbando di armi diretto ai ribelli algerini. Il portavoce ha aggiunto che secondo informazioni in possesso del Governo francese, un certo numero di ditte di Amburgo hanno inviato armi in Algeria; il portavoce ha anche espresso la soddisfazione del Governo francese per le assicurazioni fornite dal Ministro degli Esteri di Bonn, Von Brentano, secondo cui il Governo federale è pronto a cooperare con la Francia nel cercare di bloccare il contrabbando di armi per l'Algeria.

Il Ministro degli Esteri di Bonn von Brentano ha manifestato all'Ambasciatore francese, Seydoux, il rincrescimento del Governo della Germania occidentale, per l'incidente occorso alla motonave tedesca «Weissensee», al largo della costa algerina. La nave fu costretta da una fregata della Marina da guerra francese, che fece uso delle armi di bordo a scopo intimidatorio, a raggiungere il porto di Mers-El-Kebir. La deplorazione del Governo federale non è stata però espressa nei termini di una formale protesta. Commentando il «fermo» della «Weissensee», un portavoce del Ministero degli Esteri di Bonn ha dichiarato che il Governo federale ha intenzione di svolgere il più intenso controllo sui traffici clandestini di armi. E' stato precisato che dall'ottobre 1957 ad oggi ben undici navi tedesche sono state fermate dai francesi sotto l'accusa di illeciti traffici di armi con gli algerini.

Un razzo pieno di sodio lanciato sulla Virginia

Washington, 9

Un razzo sperimentale «Nike Cajun» è stato lanciato oggi dalla NASA (Amministrazione nazionale di ricerche aereonautiche e spaziali) dall'isola di Wallops, in Virginia. L'ordigno era pieno di sodio e da esso usciva una striscia luminosa di colore giallo-arancio visibile ad occhio nudo da una considerevole distanza. Scopo dell'esperimento è stato quello di studiare i venti a grandi altezze. Il razzo ha raggiunto i 140 km. Ha assistito al lancio anche un gruppo di scienziati francesi.

Prese a sassate a Quito le Ambasciate USA e del Perù

Quito, 9

Le Ambasciate statunitense e peruviana sono state prese a sassate oggi da gruppi di studenti nel corso di una manifestazione nazionalistica. I dimostranti appoggiavano una disputa di frontiera che l'Ecuador ha con il Perù, in seguito alla denuncia ecuadoriana del trattato del 1952, che assegnava al Perù alcuni territori di frontiera. Gli Stati Uniti, assieme ad Argentina, Brasile e Cile, avevano garantito l'accordo e hanno accusato l'Ecuador di aver agito illegalmente con la denuncia unilaterale dell'accordo in questione. Reparti dell'esercito sono stati inviati a rafforzare la guardia alle Ambasciate.

LA GIORNATA DELL'UOMO MODERNO COMINCIA CON GILLETTE



È il sistema di chi esige la perfezione



Ecco le novità Gillette: Rasoio automatico, lama Gillette Blu-Extra, schiuma Gillette Foamy.

La vita moderna impone ad ogni uomo di presentarsi nel suo aspetto migliore. Per questo, essere rasati in modo "completo" col viso fresco, liscio, pulito, rappresenta una vera necessità. Soltanto il sistema Gillette vi assicura la rasatura "completa". Con la nuova lama Gillette Blu-Extra che "vi rade e non ve ne accorgete", col rasoio automatico regolabile e la meravigliosa schiuma Gillette Foamy in bombola aerosol, voi otterrete una rasatura vellutata mai provata finora.

Gillette
MARCHIO REGISTRATO
per radersi bene ci vuole Gillette!

NEGOZIO centralissimo abbigliamento uomo e donna avviato 3 grandi vetrine cedesi. Telefono 37679. 31275 R

PRESTITI immediati, rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 31181 R

PRESTITI: dipendenti comunali, GMA, INAM, Ilva, eccetera; commercianti, autocamionisti. Telefonare 24752. 31140/2 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97 lussuosi, ultimi da due stanze, da tre disponibili piani alti, centraltermica, ascensore automatico, vasto impiego materiali nuovi, consegna entro lo anno. - ALVIANO 7/9 (ex Navali 46) consegna agosto, continuano le prenotazioni appartamenti 1-2-3-4 stanze, poggioli, centraltermica, ascensore. Ufficio vendite: IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A.A.A. APPARTAMENTI tristanze e servizi, vista mare, via Margherita 5, vende Impresa. Telefonare 61931. 31138 S

A. BELLISSIMO paraggi Franca, 4 stanze, stanzetta, ricchi accessori, centralnafta vendesi. Telef. 95982. 31234 S

AFFARONE, appartamento centrale, libero 2 camere cucina bagno, vendesi 1.100.000 anticipate, 18.000 mensili. Telefonare 37379. 31048/1 S

AFFARONE appartamento due stanze, bagno da installare, gabinetto, cucina, cantina. Posizione Raffaello Sanzio 2.400.000 vende AGENZIA GENTILE, Toro 8. Tel. 96816. 31259 S

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze, zona Coroneo, centralnafta, vista mare, villini corso costruzione, terreni fabbricabili vendonsi. Tel. 35737. 31276 S

APPARTAMENTI prossima entrata 2-3 stanze, cucina, bagno, termonafta, ascensore, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1409 S

APPARTAMENTI corso costruzione, panoramici, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1407 S

APPARTAMENTI corso costruzione zona Rossetti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1406 S

APPARTAMENTI occupati e liberi 3-6 stanze, via Roma, vendonsi ottimo prezzo. Tel. 24795. 31262 S

APPARTAMENTO signorile, esentasse, paraggi marina, quattro stanze, due poggioli, cucina, camerino, termosifone, bagno moderno, cantina, industriale, telefono, vendesi libero occasione causa trasferimento. Agenzia, Rossini 14. Tel. 38663. 31252 S

APPARTAMENTO zona Perugino, 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, vendesi, buona rendita. Carli, S. Maurizio 4. 1408 S

APPARTAMENTO pronta entrata, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, zona Besenghi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1405 S

APPARTAMENTO centrale, prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTO corso costruzione, via dell'Istria, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1403 S

APPARTAMENTO zona Romagna 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, garage, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1402 S

CONDOMINIO: due stanze cucina vendesi. Tel. 61853. 31267 S

CONDOMINIO vuoto, tre stanze, bagno, riscaldamento autonomo, I piano vendesi. Giotto 9, ore 14.30-16. 31267 S

GORIZIA, posizione centrale, vendesi appartamento signorile nuovissimo. Prontentrata. Telefonare 3091. 674 S

LOCALE nuovo adatto fruttaverdure, buona posizione vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1410 S

PALAZZINA signorile CHIADINO, vista mare, 2-3-4 stanze, comforts, quota contanti 1 milione corso lavori, rimanente cambiali, visione progetti, Impresa, piazza Ospedale 3. Telefonare 44809. 151 S

QUARTIERE tristanze, cucina, bagno, doppi servizi, zona tranquilla vendesi occasione. Telefonare 30057. 51268 S

ULTIMO appartamento occupato 2 stanze stanzetta cucina, via Gambini, vendesi, ottime condizioni. Telef. 24795. 31262 S

V Diversi L. 50

A. AMBULATORIO, Iniezioni intramuscolari, massaggi, Prestazioni domiciliari. P.zza Tommaseo 2, ammezzato, orario 8-20. Telefono 61217. 14848 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.



Le ore serene di Natale e Capodanno nella dolce intimità della casa, saranno allietate dalle Cassette della Fortuna STOCK.

Il piacere di gustare il famoso brandy Stock 84 e gli squisiti liquori, sarà accompagnato dalla gioia di vincere ricchissimi premi, tra i quali automobili, motoscafi, motovespe, pellicce, televisori ecc. ecc.





cassette della fortuna
STOCK
a premio garantito

Il dono che meglio esprime l'augurio di Buon Natale

PUBBLISTOCK - 2883 - 60

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961 - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

qualità e prezzo
sono il grande successo
delle benzine AGIP

L'AGIP offre agli automobilisti le migliori benzine ai migliori prezzi e il servizio più moderno. Milioni di automobilisti italiani affezionati e fedeli riconoscono la superiore qualità delle benzine AGIP

qualità prezzo

SUPERCORTEMAGGIORE 98/100 N.O.R.M. L. 108 al litro
BENZINA AGIP 84/86 N.O.R.M. L. 98 al litro
Miscela per moto (base 4 per cento) L. 120 al litro

